

Sommario Rassegna Stampa dal 27-04-2009 al 28-04-2009

Agi: 09:41 TERREMOTO: SCOSSA TRA LE PROVINCE DI AGRIGENTO E CALTANISSETTA	1
Agi: 12:20 TERREMOTO: A ROMA CORSI CONSERVATORIO L'AQUILA	2
L'Arena: Acerra funziona, ne faremo altri	3
Asca: TERREMOTO: A L'AQUILA SECONDA UNITA' MOBILE OFTALMICA	4
Asca: TERREMOTO: DA DOMANI OPERATIVO UFFICIO MOBILE AGENZIA DELLE ENTRATE	5
Asca: TERREMOTO: DOMANI SU RAINNEWS24 DIRETTA NON-STOP VISITA DEL PAPA	6
L'Azione: IL PAPA VISITA L'ABRUZZO	7
Blogsfere: Terremoto dell'Aquila: Anche uno scienziato della Nasa aveva registrato anomalie come quelle rilevate ...	8
Brescia Oggi: Giallo dispersi: «Nessuno è sotto le macerie»	9
Il Centro: papa, 4 ore tra gli sfollati	10
Il Centro: cento fedeli da ogni tendopoli	11
Il Centro: hotel sui monti per gli sfollati	12
Il Centro: il terremoto e l'evento	13
Il Centro: si tratta di quelli chiesti dai sindaci dei comuni colpiti dal terremoto ma che non fanno parte	14
Il Centro: ospedale, facciate e cornicioni pericolanti	15
Il Centro: io ero in abruzzo 48 ore dopo il sisma e senza giornalisti	16
Il Centro: mille euro dalla caritas della somalia	17
Il Centro: solidarietà dal terremoto nasce un'associazione	18
Il Centro: liceo vico, la rivolta degli studenti	19
Il Centro: i giovani di isola al campo di pile 2 per un mese	20
Il Centro: bluserena, lavoro ai residenti nelle aree colpite dal sisma	21
Il Centro: ventricina all'asta per l'emergenza sisma	22
Il Centro: consiglio sull'emergenza terremoto	23
Il Centro: francavilla annulla la mostra del fiore	24
Il Centro: postazioni internet per giovani aquilani ospiti nel frentano	25
Il Centro: maratonina pretuziana senza i big	26
Il Centro: classico, da lunedì tutti al delfico	27
City: Il Papa oggi in Abruzzo Agibili le prime case	28
Corriere Adriatico: Sportello per coordinare gli aiuti ai terremotati	29
Corriere Adriatico: Agibilità, il sindaco rinvia l'ordinanza	30
L'Eco di Bergamo: Salta l'ordinanza	31
L'Eco di Bergamo: Una via crucis sui luoghi della tragedia	32
Gazzetta del Sud: Slitta ancora il rientro nelle case <agibili>	33
La Gazzetta dello Sport (Abbonati): L'Aquila, 4 mete per ripartire	34
Gazzetta di Reggio: Riapre la chiesa di Leguigno tempi più lunghi a Paullo	36
Il Gazzettino: L'Aquila Dovrebbe avvenire oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza....	37
Il Gazzettino (Rovigo): Cinquecentomila euro dal Polesine	38
Il Gazzettino (Udine): Rientrate in Friuli le squadre di ingegneri dell'Ateneo Più di ottanta i sopralluoghi nelle	39
Giornale di Brescia: Oggi il Papa voce di speranza tra le tendopoli	40
Giornale di Brescia: I bresciani ed il terremoto Una mano tesa anche dall'Arnica di Berzo	42
Giornale di Brescia: L'Aquila: i sindacati insieme il 1°Maggio	43
Giornale di Monza: Lissonesi con il «coeur in man»	44
Il Giornale di Vicenza: Sangue più un euro Fidas dona due volte	46
Il Giornale.it: Berlusconi rilancia: "Niente legge su Salò"	47
Il Giorno (Sondrio): Ponte di solidarietà con l'Abruzzo	48
HelpConsumatori: FISCO. Sisma in Abruzzo, camper Agenzia Entrate fornisce consulenza agli utenti	49

Italia Oggi: <i>La solidarietà viaggia in camper</i>	50
Italia Oggi: <i>Tagli agli organici, in Abruzzo mini moratoria. Di fatto</i>	51
Italia Oggi: <i>Ora a L'Aquila si investe</i>	52
Libertà: <i>Non c'è pace in Abruzzo, ancora scosse</i>	53
Libertà: <i>«Quelle case mettono ancora tanta paura»</i>	54
Il Manifesto: <i>Impreparati al sisma Brividi al Gran Sasso</i>	55
Il Manifesto: <i>Anticipazioni</i>	57
Il Mattino (Circondario Sud2): <i>CORRADO CASTIGLIONE ORE DI ATTESA A L'AQUILA IN VISTA DEI PRIMI RIENTR</i>	
Il Messaggero Veneto: <i>continua l'opera dei pompieri in abruzzo</i>	59
Il Messaggero Veneto: <i>abruzzo, oggi il papa fra i terremotati</i>	60
Il Messaggero Veneto: <i>un'azione comune delle tre province ma anche il sisma</i>	61
Il Messaggero Veneto: <i>protezione civile: giornata ecologica con i volontari</i>	62
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - La paura non passa. Anzi, diventa psicosi in città e tra gli sfollati s...</i>	63
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Quest'inverno non finisce mai, freddo e pioggia non lasciano scampo a chi ...</i>	64
Il Messaggero (Abruzzo): <i>L'AQUILA - Il rientro nelle abitazioni viene ritardato sia per le ulteriori verifiche,</i>	65
La Nazione (Firenze): <i>ANCHE Rignano partecipa alla ricostruzione ed aiuto nelle zone colpite dal terrem.....</i>	66
La Nazione (Firenze): <i>EFFICIENZA, PRAGMATISMO, senso vero di unità d'intenti. Le reazioni al terribile t.....</i>	67
La Nazione (Livorno): <i>«Rimarremo in Abruzzo per tutta l'estate»</i>	68
La Nazione (Livorno): <i>«ABBIAMO stanziato 50 mila euro nel bilancio di previsione 2009 per finanziare il... ..</i>	69
La Nazione (Livorno): <i>Francesco Meucci Siena L'ATTENZIONE degli sportivi senesi è ormai tutta sul... ..</i>	70
La Nazione (Umbria): <i>SAN GIUSTINO DUE CONSIGLI comunali nel giro di due giorni: uno, ordinario, per gio.....</i>	71
La Nuova Ecologia.it: <i>Ecomafia d'Abruzzo</i>	72
La Nuova Sardegna: <i>domani una messa per i terremotati</i>	74
Nuovo Molise web: <i>Terremoto, insieme per l'Abruzzo</i>	75
Panorama.it: <i>Terremoti: quel rapporto (di dieci anni fa) che fa tremare l'Italia</i>	76
La Provincia di Cremona: <i>Benedetto XVI oggi fra i terremotati</i>	78
La Provincia di Cremona: <i>Amurt adotta una scuola d'Abruzzo</i>	79
La Provincia di Sondrio: <i>milano Un piccolo contributo, 20 euro, davvero alla portata di tutti, per una grande.....</i>	80
Il Quotidiano.it: <i>Turismo e terremoto, parla Mandozzi</i>	81
Quotidiano.net: <i>Voci di una nuova scossa a L'Aquila Panico e preoccupazione tra gli sfollati</i>	82
Redattore sociale: <i>La scuola in tempo di emergenza: niente voti e molto ascolto</i>	84
Redattore sociale: <i>Iapb, raddoppiato l'impegno per i terremotati con problemi alla vista</i>	85
La Repubblica: <i>abruzzo, nuovo allarme per un video di giuliani - giuseppe caporale</i>	86
Repubblica.it: <i>Ottocento capolavori e un mammut A Celano i restauri dopo il terremoto</i>	87
Repubblica.it: <i>L'Aquila, slitta l'ordinanza per il rientro Tam tam su nuova scossa: panico tra gli sfollati</i>	88
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>Mandozzi: «Con la psicosi-terremoto il turismo è ko»</i>	89
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>UN EURO per abitante dai comuni e dalla Provincia. E' ..</i>	90
SaluteEuropa.it: <i>Tagliati 400.000 milioni di euro all'assistenza farmaceutica territoriale con DL approvato dal.....</i>	91
Sestopotere.com: <i>Terremoto, grazie alle Province piemontesi apre nel campo di Barisciano il 1° plesso scolastico</i>	92
Sestopotere.com: <i>Terremoto, sostegno alle imprese della Brianza impegnate nella ricostruzione in Abruzzo.....</i>	93
La Sicilia: <i>allerta dei servizi segreti</i>	94
Il Sole 24 Ore Online: <i>Dopo terremoto, attesa per il Papa all'Aquila e a Onna</i>	95
Il Sole 24 Ore (Del Lunedì): <i>La sicurezza riscopre il libretto del fabbricato</i>	96
La Stampa: <i>Tam tam sul web "Nuovo terremoto" Panico all'Aquila</i>	98
La Stampa: <i>Paura a Città del Messico per una scossa di terremoto</i>	100

La Stampa: <i>Croce Bianca: Grazie per gli aiuti</i>	101
La Stampa: <i>Una scuola per gli studenti terremotati</i>	103
Il Tempo: <i>La Casa del Jazz ospita i corsi del conservatorio de L'Aquila</i>	104
Trend-online: <i>Aiutiamo gli amici abruzzesi colpiti dal terremoto. I metodi per battere il mercato</i>	105
La Tribuna di Treviso: <i>Papa Ratzinger in visita in Abruzzo</i>	106
L'Unione Sarda (Nazionale): <i>La via crucis tra i terremotati</i>	107
Virgilio Notizie: <i>Sisma Abruzzo/ Non si placa sciame sismico e continua a</i>	108
Virgilio Notizie: <i>TERREMOTO: PRINCIPE CARLO, POPOLAZIONE L'AQUILA NELLE</i>	109
Virgilio Notizie: <i>Sisma Abruzzo/ Morandi devolve intero incasso concerti di</i>	110
Virgilio Notizie: <i>Sisma Abruzzo/ Falsi allarmi nuove scosse in arrivo,Cc</i>	111
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/CARITAS: 1.000 EURO DA SOMALIA E 2.000 DA GEORGIA</i>	112
Wall Street Italia: <i>TERREMOTI/ MESSICO, FORTE SISMA MAGNITUDO 6 IN STATO DI GUERRERO</i>	113
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ VERTICE IN PROCURA TRA POLIZIOTTI E MAGISTRATI</i>	114
Wall Street Italia: <i>SISMA ABRUZZO/ NUOVE FUNZIONI A DICOMAC PER COORDINARE EMERGENZA</i>	115

09:41 TERREMOTO: SCOSSA TRA LE PROVINCE DI AGRIGENTO E CALTANISSETTA

TERREMOTO: SCOSSA TRA LE PROVINCE DI AGRIGENTO E CALTANISSETTA

Aggiungi ai preferiti Preferiti Facebook Delicioius LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes
Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Palermo, 27 apr. - Scossa di terremoto, nella notte, nel distretto sismico del Golfo di Gela, tra le province di Caltanissetta e Agrigento. Il sisma, di magnitudo 2.6, e' stato registrato dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia 21 minuti dopo la mezzanotte, a una profondita' di 9,9 chilometri, interessando, in particolare, i Comuni di Campobello di Licata e Ravanusa, nell'agrigentino, e Delia, Riesi e Sommatino, nel nisseno.

12:20 TERREMOTO: A ROMA CORSI CONSERVATORIO L'AQUILA

TERREMOTO: A ROMA CORSI CONSERVATORIO L'AQUILA

Aggiungi ai preferiti Preferiti Facebook Delicioius LinkedIn Google Yahoo MySpace Digg Twitter Netvibes
Reddit Live Stampa Invia questo articolo

(AGI) - Roma, 27 apr. - La Casa del Jazz di Roma ospiterà i corsi del Conservatorio de L'Aquila. Il direttore artistico della struttura capitolina Luciano Linzi, ha infatti appoggiato la richiesta del professor Marcell Piras, docente di Storia della musica al Conservatorio di L'Aquila, di mettere a disposizione gli spazi della Casa come aule per i corsi del Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila, al momento inagibile. La proposta è stata immediatamente approvata dall'Assessore alle Politiche culturali del Comune di Roma, Umberto Croppi e dei dirigenti della Azienda Speciale del Comune di Roma PalaExpo, di cui la Casa del Jazz fa parte. Gli otto spazi messi a disposizione, di cui tre insonorizzati e due con pianoforte, saranno fruibili dal 28 aprile fino a metà giugno. Il Conservatorio di L'Aquila è uno dei più prestigiosi d'Italia per tradizione e qualità dei docenti, e al momento, per portare avanti le classi tuttora in corso, deve appoggiarsi a varie strutture sicure, cioè localizzate fuori dall'area colpita dal sisma. Il direttore del "Casella", M^o Bruno Carioti, ha ricevuto offerte da varie strutture in Abruzzo, Lazio e Umbria, ma quella della Casa del Jazz è tra le più significative, sia per la qualità degli spazi sia perché accessibili ai diversamente abili.

Acerra funziona, ne faremo altri

Martedì 28 Aprile 2009 NAZIONALE

I FRONTI DEL PREMIER. Terremoto: falsi allarmi, interviene l'Arma

**«Acerra funziona,
ne faremo altri»**

NAPOLI

Torna a Napoli il presidente del Consiglio Silvio Berlusconi. Lo fa ancora una volta per i rifiuti, ad un mese dall'inaugurazione del termovalorizzatore di Acerra che, dice nella riunione in Prefettura, «funziona benissimo». E ribadisce che «non bisogna avere ritardi» nell'appalto di altri quattro termovalorizzatori in Campania.

All'uscita dall'incontro, urla di proteste di due cittadini abruzzesi hanno bloccato una conferenza stampa improvvisata. Il premier ha fatto appena in tempo a pronunciare poche parole quando due trentenni della zona terremotata, identificati dalla Digos, hanno urlato «vai a casa, non tornare in Abruzzo, ci stai rovinando», tirando in ballo il turismo, i posti di lavoro. Riguardo Acerra, Berlusconi ha spiegato che «l'inquinamento è vicino allo zero» e che è «un prototipo molto utile, che dovremo riedificare in tante altre regioni d'Italia». E ha sottolineato l'importanza di incentivare la raccolta differenziata.

IL PAPA IN ABRUZZO. Un messaggio di speranza per i vivi, preghiere per i morti, un monito a ricostruire nel rispetto della vita umana: lo porterà Benedetto XVI che oggi sarà in visita ai terremotati dell'Abruzzo.

Il Papa farà la prima tappa a Onna, la frazione dell'Aquila rasa al suolo dal sisma, poi alla basilica di Collemaggio e alla Casa dello studente dell'Aquila per incontrare i sopravvissuti. L'evento conclusivo sarà un incontro in tarda mattinata alla caserma della Guardia di Finanza con i fedeli dell'Aquila e i soccorritori, con la preghiera del Regina Coeli.

PSICOSI DI NUOVE SCOSSE. È di nuovo paura in Abruzzo dopo le numerose segnalazioni su nuove scosse in arrivo. Il geologo Giampaolo Giuliani, in un suo blog aveva infatti dichiarato, illustrando anche con dei grafici, l'aumento della concentrazione del gas radon, considerato uno dei tanti precursori sismici. I carabinieri del comando provinciale dell'Aquila e di Teramo rassicurano la popolazione, sconsigliando di ascoltare voci anonime che non provengono da fonti istituzionali. Intanto, all'Aquila e provincia sono una dozzina i supermercati, centri commerciali e fabbriche che hanno chiuso in anticipo per la psicosi collettiva.

TERREMOTO: A L'AQUILA SECONDA UNITA' MOBILE OFTALMICA.**TERREMOTO: A L'AQUILA SECONDA UNITA' MOBILE OFTALMICA**

(ASCA) - Roma, 27 apr - E' raddoppiato l'impegno in favore dei terremotati che hanno problemi visivi. Dal 24 aprile e' attiva a L'Aquila una seconda Unita' mobile oftalmica (Umo), in cui lavorano medici oculisti professionisti ospedalieri e universitari. Si tratta di un camper attrezzato proveniente dalla Toscana che si va ad aggiungere al precedente ambulatorio oculistico mobile proveniente da Roma e operativo nel capoluogo abruzzese dallo scorso 10 aprile. L'iniziativa, portata avanti dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecita'-IAPB Italia onlus (assieme al suo Consiglio regionale toscano), e' condotta in stretta collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanita' (Oms) e l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti dell'Aquila.

Dopo il terremoto del 6 aprile e' stato il primo servizio oculistico disponibile presso l'Ospedale da campo allestito dalla Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco, poiche' anche il reparto di oculistica dell'Ospedale S. Salvatore - dichiarato inagibile - e' stato gravemente danneggiato dal sisma.

Entrambe le Unita' mobili si trovano nel parcheggio del nosocomio aquilano: consentono di svolgere un'attivita' ambulatoriale e di pronto soccorso oculistico. Rimarranno a L'Aquila per alcuni mesi, fino a quando ce ne sara' necessita', in modo da assistere chi ha sofferto in prima persona le conseguenze drammatiche del sisma. Inoltre vengono distribuiti gratuitamente alcuni farmaci ad uso oftalmico, in modo da scongiurare eventuali infezioni dovute a schegge o ad altri corpi estranei penetrati nella cornea.

La polvere che si e' sollevata durante o dopo il terremoto, in seguito a crolli o a cedimenti, puo' entrare negli occhi (circa il 55% degli edifici sono stati dichiarati inagibili e lo sciame sismico prosegue, se pur con intensita' tendenzialmente ridotta). In queste situazioni si possono contrarre congiuntiviti o cheratiti, la cui cura e' possibile attualmente grazie agli ambulatori mobili. res-mpd/mcc/alf

TERREMOTO: DA DOMANI OPERATIVO UFFICIO MOBILE AGENZIA DELLE ENTRATE.

TERREMOTO: DA DOMANI OPERATIVO UFFICIO MOBILE AGENZIA DELLE ENTRATE

(ASCA) - Roma, 27 apr - Offrire assistenza e informazioni ai contribuenti dei comuni colpiti dal terremoto, per i quali resta comunque fermo lo stop agli adempimenti fiscali, disposto dal governo. E' questo lo scopo del camper dell'Agenzia delle Entrate che sara' operativo da domani presso il centro commerciale "L'Aquilone", in localita' "Campo di pile" (uscita autostradale L'Aquila Ovest), e sara' al servizio dei cittadini dal lunedì al venerdì dalle 14,30 alle 17,30. Nelle ore mattutine, invece, d'accordo con la Protezione civile e i sindaci dei comuni interessati, girera' per le tendopoli allestite a L'Aquila e negli altri centri colpiti per garantire un punto di contatto il piu' possibile vicino ai cittadini.

"Si tratta di un vero e proprio ufficio mobile - spiega l'Agenzia - dotato di quattro postazioni informatiche, che garantira' assistenza anche sul blocco degli adempimenti fiscali e sullo stop ad accertamenti, comunicazioni di irregolarita' e riscossioni coattive. Poiche' gli uffici dell'Amministrazione finanziaria di L'Aquila sono stati resi inagibili dal sisma, il camper fornira' assistenza operativa anche a tutti i contribuenti per cui non e' stata disposta la sospensione degli adempimenti fiscali perche' risiedono nei comuni non colpiti dal terremoto".

Inoltre, sono in corso di allestimento alcune postazioni dell'Agenzia presso la "Cittadella dei servizi", all'interno della caserma della Guardia di Finanza in localita' "Coppito" a L'Aquila, che saranno a breve in funzione.

com-fgl/sam/bra

TERREMOTO: DOMANI SU RAINWS24 DIRETTA NON-STOP VISITA DEL PAPA.

TERREMOTO: DOMANI SU RAINWS24 DIRETTA NON-STOP VISITA DEL PAPA

(ASCA) - Roma, 27 apr - Diretta tv non-stop di RaiNews24 domani, martedi' 28 aprile, al seguito della visita del Papa nelle zone dell'Abruzzo colpite dal terremoto.

La partenza in elicottero del Pontefice e' prevista alle 9,00 dall'eliporto vaticano e le telecamere del canale all news della Rai saranno ad attenderlo alle 9,30 per documentare l'atterraggio presso la tendopoli di Onna.

Alle 10 Benedetto XVI partira' in auto per L'Aquila e RaiNews24 mandera' in onda in diretta la sua breve sosta alla basilica di Collemaggio, per momenti di raccoglimento davanti all'urna di Celestino V. Sempre nel capoluogo abruzzese, presso la Casa dello studente, il Pontefice incontrera' un gruppo di giovani scampati alla tragedia, per poi raggiungere la caserma della Guardia di Finanza, nella frazione di Coppito, cuore delle Istituzioni nelle zone devastate dal sisma. Qui il Papa - sotto l'occhio delle telecamere di RaiNews24 - riceverà il saluto dei sindaci e dei parroci dei comuni colpiti, in particolare dell'arcivescovo de L'Aquila, Giuseppe Molinari, e del sindaco, Massimo Cialente, per poi dedicarsi interamente all'incontro con i cittadini, i fedeli e tutti coloro - volontari, personale della Protezione Civile, militari - che sono impegnati da quasi un mese nei soccorsi. Prima di ripartire in elicottero alla volta di Roma, in diretta sul canale il discorso di Benedetto XVI rivolto alle popolazioni colpite e la recita del Regina Coeli.

Dopo aver sorvolato alcune fra le zone piu' devastate dal terremoto, il rientro in Vaticano del Papa e' previsto per le 13. com-mar/mcc/ss

IL PAPA VISITA L'ABRUZZO

L'AZIONE - Articoli -

IL PAPA VISITA L'ABRUZZO

Papa Benedetto XVI trascorrerà la mattina di martedì 28 aprile in visita alle zone colpite dal terremoto. Il Pontefice visiterà i luoghi più colpiti dal sisma, tra cui Onna e la Casa dello studente a L'Aquila, che è crollata provocando la morte di 8 giovani.

È previsto che il Pontefice arrivi dal Vaticano in elicottero direttamente a Onna, dove farà visita ai sopravvissuti nel campo di accoglienza e pregherà per i defunti. Il paese, in cui sono morti 40 dei 300 abitanti, è diventato il simbolo della distruzione provocata dal sisma. Il Papa si dirigerà poi a L'Aquila, dove si soffermerà nella basilica di Collemaggio, che ha subito gravi danni. Lì deporrà davanti all'urna di papa Celestino V un Pallio pontificio. Si recherà quindi alla Casa dello studente, dove è previsto che incontri un gruppo di giovani.

In seguito incontrerà i parroci e i sindaci delle località colpite, così come l'arcivescovo, monsignor Giuseppe Molinari, e i lavoratori e i volontari che hanno collaborato alle operazioni di recupero. Prima di ripartire per Roma, deporrà una Rosa d'oro davanti all'immagine della Madonna di Roio, Nostra Signora della Croce.

Ai funerali di Stato per le vittime, il 10 aprile il Papa era rappresentato dal segretario personale, monsignor Georg Gänswein.

Terremoto dell'Aquila: Anche uno scienziato della Nasa aveva registrato anomalie come quelle rilevate dal Dott.Giuliani.

Apr 0927

Pubblicato da Gordon Francis Ferri alle 11:31 in Current Affairs

L'aumento di concentrazione di radon, evidenziato dai rivelatori gamma del tecnico aquilano Giampaolo Giuliani nell'imminenza del sisma del 6 aprile, coincide con il picco di radiazioni infrarosse registrato nello stesso periodo da uno scienziato della Nasa, Dimitar Ouzounov.

Quest'ultimo da anni studia, con un team internazionale di colleghi, la possibilita' di prevedere terremoti grazie all'osservazione dal satellite di segnali elettromagnetici nell'atmosfera.

Proprio una settimana prima dell'evento sismico che ha devastato L'Aquila il gruppo di scienziati, avvalendosi di tecnologie Gps e ionosonde, ha rilevato anomalie termiche e variazioni della ionosfera nell'area vicina all'epicentro.

A raccontarlo e' lo stesso Giuliani, contattato il 7 aprile da Sergey Pulinets, vicedirettore del centro di monitoraggio spaziale di Mosca, che da dieci anni lavora con Ouzounov, docente alla Chapman University in California e attivo presso il Goddard Space Flight della Nasa.

Ai due studiosi che gli chiedevano un confronto, Giuliani ha trasmesso ieri i grafici del flusso di radon rilevato, nel corso della settimana precedente il sisma, dalla sua rete installata nell'Aquilano. L'incremento di radon, gas nobile la cui concentrazione negli strati superficiali della crosta terrestre puo' essere percepita dagli strumenti costruiti da Giuliani, e' stato incrociato dai due scienziati russi con i risultati della loro osservazione. Il tutto e' stato illustrato a Vienna al congresso della European Geosciences Union.

La complessa ricerca di Ouzounov e Pulinets, racconta Giuliani "tiene conto del radon come precursore sismico, integrato con altri fenomeni osservati prima di un sisma, come la variazione dei parametri dell'atmosfera, l'elettricit' nell'atmosfera e nella ionosfera" e secondo i due scienziati russi "dovrebbe dare una risposta a chi dice che i terremoti non si possono prevedere".

Nel 2007, su 25 allarmi generati dallo studio di Pulinets e Ouzounov, 21 sono risultati esatti; negli ultimi dieci anni, anche Giuliani, monitorando il territorio dell'Aquila e dintorni con la sua rete di 3 e poi di 5 rivelatori, ha riscontrato un'affidabilita' del suo sistema superiore all'80%.

"A questo punto - conclude Giuliani - spero di potere avviare un proficuo scambio di conoscenze e dati con i due studiosi: il mio unico obiettivo e' far si' che non si debba piu' avere paura dei terremoti".

fonte Eleonora Sasso per ansa - <http://www.ansa.it>

Giallo dispersi: «Nessuno è sotto le macerie»

TERREMOTO. La Protezione civile rassicura
Rintracciate 4.800 persone Case agibili: slitta la firma
27/04/2009 e-mail print

Controlli tra le macerie a L'Aquila L'AQUILA

In tutta l'area colpita dal terremoto la popolazione è monitorata costantemente: dal 6 aprile ad oggi oltre 4.800 persone, che hanno lasciato le zone colpite dal sisma senza avvisare nessuno, sono riuscite a contattare i parenti. Lo rende noto il Dipartimento della Protezione civile in merito alle voci circolate di possibili dispersi ancora tra le macerie. «Sin dalle primissime ore successive al terremoto un'attività fondamentale della Protezione civile è stata la creazione di un database contenente tutti i dati relativi alla popolazione assistita» spiega il Dipartimento. «I dati sono continuamente integrati attraverso gli elenchi forniti da alberghi, ospedali, tendopoli e 118, oltre che attraverso l'ordinaria attività delle forze dell'ordine e dalle stesse persone che ci chiedono di rassicurare i parenti». Le autosegnalazioni, afferma la Protezione Civile, possono arrivare anche attraverso il numero verde attivato dal Dipartimento (800.324.171), a cui rispondono i volontari dell'Agesci e del Cngei. Intanto è slittata ad oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza, prevista per ieri, per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili, e si tratta di un'operazione complessa, che comprende anche le verifiche sui servizi essenziali come il gas. Ma nelle tendopoli la gente è divisa tra chi attende di rientrare nelle case e chi invece ha paura di farlo, visto che le scosse non sono ancora terminate. A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati, gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%.

papa, 4 ore tra gli sfollati

A Collemaggio sarà esposto il corpo di Celestino, poi la sosta alla casa dello studente

Benedetto XVI domani visita Onna e L'Aquila

Incontro e preghiera coi parenti delle vittime del sisma del 6 aprile

L'AQUILA. A Onna l'abbraccio coi familiari delle vittime. A Collemaggio la preghiera davanti alle spoglie di Celestino V. Sulle macerie della casa dello studente l'incontro con alcuni universitari. Poi, a Coppito, il saluto ai parroci e ai sindaci dei paesi colpiti dal terremoto e ai volontari. Questi i momenti salienti del viaggio all'Aquila del Papa Benedetto XVI. Il pontefice domani torna in Abruzzo, a distanza di tre anni dalla visita al santuario del Volto Santo di Manoppello, per incontrare gli sfollati.

NIENTE PROTOCOLLO. E' una visita ufficiale ma il protocollo è stato ridotto al minimo. Sarà un pellegrinaggio in stile francescano nei luoghi della devastazione. Il Papa partirà in elicottero alle 9 dal Vaticano e atterrerà tra i campi di Onna. Ad attenderlo non ci saranno le autorità civili e il nunzio apostolico in Italia ma soltanto l'arcivescovo Giuseppe Molinari che salirà con lui sulla papamobile che accompagnerà il pontefice nelle sue quattro soste. A Onna il Papa attraverserà a piedi le strade del paese per arrivare alla chiesa tenda allestita davanti al campo che ospita gli abitanti rimasti senza casa. Ieri, in paese, sono comparse le transenne. Il Papa, con un piccolo seguito, potrebbe percorrere via dei Martiri e via Geremia Properzi. Poi ci sarà il saluto agli sfollati, l'incontro con alcuni parenti delle vittime e la recita di una preghiera. Se ci sarà la possibilità, gli sfollati leggeranno un messaggio scritto per l'occasione che altrimenti gli verrà consegnato a parte. Il tutto in mezz'ora di tempo.

CELESTINO SPOSTATO. Alle 10, in macchina, Benedetto XVI raggiungerà la basilica di Santa Maria di Collemaggio sventrata dal terremoto e sosterrà davanti alla Porta Santa. Lì, come conferma il rettore don Nunzio Spinelli, verrà collocata l'urna con le spoglie di Celestino V, dove il Papa lascerà un pallio pontificio. Il Papa si sposterà poi in via XX Settembre per una breve sosta davanti alle macerie della casa dello studente. Qui è previsto l'incontro con un gruppo di universitari assistiti da don Gino Epicoco. Alle 10,45 l'arrivo nella piazza d'Armi della cittadella della Finanza di Coppito. Il programma prevede un incontro con i sindaci e i parroci dei comuni maggiormente colpiti dal sisma. Seguirà, intorno alle 11, l'incontro con i fedeli e il personale impegnato nei soccorsi (volontari, Protezione civile, militari). L'arcivescovo Giuseppe Molinari e poi il sindaco Massimo Cialente rivolgeranno il loro saluto al Papa il quale replicherà con un discorso e con la recita del Regina caeli, la preghiera che sostituisce l'Angelus nel tempo di Pasqua. In questo momento di preghiera il Papa sarà assistito da sei cantori che guideranno l'assemblea nelle risposte a cori alternati. Sul palco allestito nella piazza d'Armi, dove sono stati celebrati i funerali delle vittime, verrà intronizzata la statua della Madonna di Roio, Nostra Signore della Croce, davanti alla quale il Papa deporrà una rosa d'oro. Verrà esposto anche il grande crocifisso salvato dalla chiesa delle Anime Sante. Prima della partenza Benedetto XVI rivolgerà il suo saluto alle rappresentanze delle categorie presenti. La visita dovrebbe concludersi poco dopo le 12. Il Papa partirà dall'eliporto della Guardia di Finanza per un giro di perlustrazione di alcune delle zone maggiormente colpite dagli effetti del sisma. Verrà portato, in particolare, sul centro storico della città dove potrà vedere la Cattedrale e la basilica di San Bernardino devastate dal terremoto. Il rientro nel palazzo apostolico vaticano è previsto per le 13.

NESSUN OMAGGIO. Ufficialmente, al momento, l'arcidiocesi non ha predisposto doni da consegnare al Papa. Appena sarà possibile, tuttavia, com'è consuetudine, gli aquilani ricambieranno la visita partecipando a un'udienza in Vaticano. Intanto, pur precisando che i fedeli dovranno limitare l'uso delle auto usufruendo delle navette che collegheranno le tendopoli a Coppito, l'arcidiocesi ribadisce che l'ingresso alla Finanza è libero per tutti coloro che vorranno vedere da vicino il Papa.

cento fedeli da ogni tendopoli

di Roberto Raschiatore

Si raccolgono adesioni nei paesi per prenotare i bus

Vescovo-missionario guida la delegazione di Villa Sant'Angelo

POGGIO PICENZE. Può partecipare un massimo di cento sfollati per ogni paese colpito dal terremoto. Ci saranno bus a disposizione per raggiungere la scuola della Finanza a Coppito, dove domani mattina è previsto l'incontro con Benedetto XVI. Dovrà essere presente un solo rappresentante per ogni amministrazione comunale e dovrà rigorosamente indossare abito scuro e fascia tricolore. E' quanto prevede il protocollo del Vaticano. Le regole sono state distribuite nelle tendopoli dal segretario dell'arcivescovo Molinari. Le adesioni si raccolgono fino a oggi. C'è mobilitazione nei paesi colpiti dal sisma, da Poggio Picenze a Villa Sant'Angelo.

I mezzi pubblici verranno messi a disposizione dai Centri operativi misti gestiti dalla Protezione civile e passeranno nelle tendopoli fra le 7 e le 7,30. Il numero di fedeli in arrivo dalle tendopoli dovrebbe oscillare fra le mille e le duemila unità. «I bus passeranno direttamente tra le tendopoli», precisa Nicola Menna, sindaco di Poggio Picenze, «l'ultima chiamata di conferma l'ho ricevuta un'ora fa. Non è chiaro quanti saranno i mezzi a disposizione perché molto dipenderà dalle adesioni. I fedeli si stanno organizzando. Sappiamo benissimo che in questo momento avremmo bisogno di tante cose, soprattutto di beni materiali. Però ben venga anche l'aiuto spirituale che un Papa può portare. Sono convinto che Benedetto XVI saprà rafforzare la speranza nella nostra popolazione e saprà trovare le giuste parole di conforto per quanti non ci sono più».

Della delegazione di Villa Sant'Angelo, paese fra i più devastati dal terremoto, farà parte anche monsignor Orlando Antonini, nunzio apostolico in Paraguay originario del paese aquilano. Il missionario è tornato dal Sudamerica per stare vicino alla sua gente. E come la sua gente vive in una tenda nel centro di accoglienza allestito in un prato.

«Come tutti gli altri, anche noi ci stiamo organizzando per portare una delegazione all'Aquila», conferma Pierluigi Biondi, primo cittadino di Villa Sant'Angelo, «sarà con noi monsignor Antonini e siamo convinti che il Papa saprà infondere fiducia. La speranza non l'abbiamo mai persa, malgrado ciò che è accaduto. E dopo avere recuperato intatta la statua della Madonna della Libera, nonostante il crollo della chiesa, siamo ancora più convinti di poterci risollevare in fretta».

Le ultime disposizioni in previsione della visita del Papa sono state consegnate sabato dal segretario dell'arcivescovo Giuseppe Molinari. E' andato fra le tendopoli a affidare le lettere con il "regolamento". Oltre al tetto massimo per i fedeli, ogni Comune potrà avere un solo rappresentante dell'amministrazione. Che avrà l'obbligo di indossare un abito scuro e la fascia tricolore.

Una delegazione di sindaci dovrebbe essere ricevuta dallo stesso pontefice nel corso della sua visita.

«Siamo stati contattati dal Com di San Demetrio, che sta gestendo l'organizzazione dell'evento», spiega Domenico Panone, sindaco di Barisciano, «ci è stato imposto un tetto massimo di fedeli da portare nel piazzale della scuola della Finanza e stiamo raccogliendo le adesioni sia a Barisciano che nella frazione di Picenze. Il Papa rappresenta un punto di riferimento per i cattolici e un segno di riferimento in questo difficile momento. Speriamo che anche il Vaticano non si fermi alle belle parole. Per esempio potrebbe garantire il proprio impegno per il recupero dei beni ecclesiastici e culturali. Non dimentichiamo che questo terremoto ha distrutto la quasi totalità delle chiese aquilane».

Anche a Ocre c'è fermento per la visita di Sua Santità. Le adesioni vengono raccolte nelle tendopoli di San Martino, San Panfilo, San Felice e Valle Cavalletto, dove si trovano 1100 sfollati.

«L'arrivo del Pontefice», sottolinea Gianmatteo Riocci, sindaco di Ocre, «rappresenterà sicuramente un conforto per le popolazioni colpite da questa catastrofe».

hotel sui monti per gli sfollati

- Altre

Accordo fra albergatori, 14mila posti nel Parco e nell'Alto Sangro

L'assessore Paolo Alba (Pescasseroli) «Offriremo trasporti gratuiti per raggiungere i luoghi di lavoro»

GIULIANOVA. Le strutture turistiche estive in montagna sono già pronte, sicure e a prova di sisma: a Roccaraso, Scanno, Opi, Pescasseroli, Pescocostanzo, Rivisondoli aspettano a braccia aperte gli aquilani sfollati. Ieri, a Giulianova, i rappresentanti degli albergatori delle aree montane abruzzesi, che dopo il sisma lamentano un crollo di presenze, hanno avanzato la loro offerta: sono da 10mila a 14mila i posti messi a disposizione per accogliere i senzatetto. Succede così che per quasi la metà degli sfollati ospiti negli alberghi sul mare si prevede un'estate in montagna, nel cuore dell'Abruzzo.

Con loro, gli imprenditori e gli amministratori delle zone interne sperano in un recupero di immagine e un ritorno di presenza sul mercato. «Se vengono i terremotati, se si sentono sicuri gli aquilani», è il ragionamento delle associazioni di categoria, «possono venire tutti».

Da fine maggio, dunque, 14mila aquilani potranno lasciare, se vogliono, gli alberghi della costa adriatica per andare nell'Alto Sangro o nel Parco nazionale d'Abruzzo. Da Roccaraso a Pescasseroli parte quindi da un lato la mano tesa verso gli aquilani colpiti dal terremoto, dall'altro l'offensiva mediatica e turistica di un Abruzzo ferito e impaurito.

La montagna è sana, non ha subito colpi del sisma, le strutture sono competitive e antisismiche, ma l'effetto del terremoto si è fatto sentire in modo pesante: azzerate tutte le prenotazioni, cancellate intere settimane turistiche. Danni economici - solo per Pasqua - che si contano in milioni di euro. Un disastro per gli operatori turistici dell'altopiano delle Cinque Miglia, di Scanno, di Pescasseroli. Che ieri a Giulianova nella riunione con la Protezione civile hanno incassato un sì di massima al trasferimento dal mare ai monti, che libera posti per la stagione turistica in pericolo sulla costa e riporta sul mercato i 14mila letti svuotati dalla paura. Gli albergatori della zona hanno offerto un pacchetto allettante per gli sfollati e per le istituzioni: non solo vitto e alloggio, ma anche trasporti gratis per L'Aquila a disposizione per i lavoratori.

Secondo il presidente della Regione, Gianni Chiodi, quello "costruito" ieri sarà un altro gradino verso la ricostruzione.

Come ha confermato l'assessore al Turismo del Comune di Pescasseroli, Ernesto Paolo Alba, dalle Cinquemiglia a Pescasseroli sono pronti 14 posti e «con gli stessi costi possiamo offrire ai nostri fratelli aquilani anche il trasporto gratis verso il capoluogo per riprendere le attività lavorative». Secondo una stima della Protezione civile, sono oltre 30 mila le persone che ora vivono tra Martinsicuro e Ortona. «Le nostre strutture sono intatte e non c'è alcun pericolo», ha poi chiuso l'assessore Ernesto Paolo Alba, che è anche l'ex presidente della Comunità montana Alto Sangro-Cinque miglia. «In prima istanza gli sfollati furono mandati sulla costa per motivi di sicurezza», ha tenuto a precisare il presidente Chiodi, «ora bisogna riprendere una politica turistica e questa probabile decisione va nella direzione del recupero del mercato e del patrimonio turistico dell'Abruzzo».

Saranno le stesse categorie degli albergatori a coordinare gli eventuali trasferimenti degli sfollati nelle strutture ricettive.

«Con l'arrivo dell'estate gli albergatori si sono dati un codice di regolamentazione per gestire gli spostamenti degli sfollati», ha detto l'assessore regionale al Turismo, Mauro Di Dalmazio, «saranno loro, sulla base della convenzione, a trasferire la popolazione nelle strutture libere». Di Dalmazio ha confermato l'offerta ricevuta dagli albergatori delle zone di montagna «che hanno strutture integre e in favore delle quali possiamo iniziare un percorso di comunicazione corretta. Nei prossimi giorni», ha aggiunto, «partirà una campagna promozionale per contrastare le suggestioni negative del terremoto». Oggi la Regione sarà presente al consiglio di amministrazione dell'Enit; mercoledì all'Aquila arriverà il sottosegretario Michela Brambilla per studiare «tutte le iniziative sui danni indiretti del sisma», ha concluso Di Dalmazio.

il terremoto e l'evento

di Alessandro Cecioni

L'AQUILA. E' il giorno di Benedetto XVI. «La nostra attesa è piena di gioia per il Papa che viene a visitare una comunità ferita portando, come Pietro alle prime comunità cristiane, la guarigione fisica e spirituale, perché la speranza non muoia sotto le macerie», dice monsignor Giuseppe Molinari, arcivescovo dell'Aquila.

In elicottero, poi in auto, poi ancora in elicottero, tutto in tempi strettissimi. Con centinaia di giornalisti al seguito e centinaia di fedeli che saranno spostati dalle tendopoli con i bus navetta della Protezione civile fino alla scuola della Guardia di Finanza di Coppito.

La visita di Benedetto XVI all'Aquila dovrebbe durare 2 ore e mezzo. Arrivo alle 9 e 30 in elicottero a Onna, con atterraggio nella elisuperficie che ha richiesto due giorni di lavoro ai vigili del fuoco e che è già stata usata da Berlusconi il 25 aprile.

Secondo il programma ufficiale il pontefice dovrebbe percorrere a piedi le strade della frazione martoriata dal sisma, via dei Martiri e via Geremia Properzi, dove da un paio di giorni sono comparse delle transenne. Questo se non ci sarà uno dei temporali annunciati dal servizio meteo per oggi. Altrimenti è previsto che il pontefice vada subito all'incontro con gli sfollati nella tendopoli, soprattutto con i più colpiti, con chi ha perso figli, fratelli, genitori. Alcuni dei sopravvissuti hanno scritto un messaggio, vorrebbero leggerlo al Papa, ma, visti i tempi strettissimi, potrebbero solo consegnarglielo.

In tutto Benedetto XVI dovrebbe fermarsi a Onna mezz'ora. Poi salirà in macchina alla volta della Basilica di Santa Maria di Collemaggio. Qui ad attenderlo troverà il rettore don Nunzio Spinelli. E' previsto che il pontefice sosti davanti alla Porta Santa dove sarà stata collocata l'urna che raccoglie le spoglie di Celestino V, il papa del «gran rifiuto», il frate eremita che, nel 1294, abbandonò il seggio di Pietro dopo quattro mesi di pontificato, e che qui fu incoronato e sepolto.

Una sosta di pochi minuti. Il programma prevede infatti che Benedetto XVI alle 10 sia già alla Casa dello studente dove deve incontrare alcuni dei ragazzi sopravvissuti al terremoto.

La visita del pontefice si concluderà alla Scuola della Guardia di Finanza a Coppito (arrivo previsto alle 10 e 45). Qui, sul piazzale, è previsto un colloquio con i sindaci dei Comuni colpiti dal sisma e con i parroci. Una sorta di udienza generale. L'evento conclusivo della visita sarà l'incontro con i fedeli e i volontari della Protezione civile. E' previsto un discorso del Papa. Poi ci sarà la recita del

si tratta di quelli chiesti dai sindaci dei comuni colpiti dal terremoto ma che non fanno parte ...

- Altre

Si tratta di quelli chiesti dai sindaci dei comuni colpiti dal terremoto ma che non fanno parte della prima lista, ossia dei 49 paesi che sono stati inseriti nella fascia «A» che avranno per primi gli incentivi economici previsti per la ricostruzione.

Alla protezione civile sono arrivate tante segnalazione, anche troppe per la disponibilità economica.

«I tecnici sono al lavoro», conferma Chiodi, «sappiamo la disponibilità che la protezione civile ha dato a tutti i sindaci per accertare i danni. Ma le risorse non sono illimitate». Servirà una settimana per ultimare le verifiche. Dopo i sopralluoghi si vedrà quanti altri comuni avranno diritto ai fondi. La lista è ferma a 49 paesi ma i sindaci di decine di altri comuni, quelli della «fascia b», distanti dal cratere del sisma ma che hanno avuto crolli e lesioni, premono per avere i sostegni economici. Secondo le previsioni fatte in questi giorni da Regione e protezione civile tra due settimane sarà avviata la macchina della ricostruzione a cui per ora il Governo con un decreto del Consiglio dei ministri ha destinato complessivamente 8 miliardi, 1.5 per l'emergenza che continua, e 6.5 per la ricostruzione. Secondo Chiodi, inoltre ieri pomeriggio si è realizzato un altro gradino verso la ricostruzione. A Giulianova albergatori e autorità si sono dati appuntamento per revisionare la convenzione siglata nei giorni successivi al sisma, ed è ormai quasi certo che circa la metà degli sfollati sugli alberghi della costa adriatica troverà un nuovo alloggio negli alberghi dell'Alto Sangro e del Parco nazionale d'Abruzzo.

ospedale, facciate e cornicioni pericolanti

- Chieti

Allarme di Cittadinanzattiva, degenti preoccupati. La Asl: non ci sono pericoli

CHIETI. I lavori sulle facciate dell'ospedale allarmano alcuni pazienti in cura al Santissima Annunziata. La paura del sisma alza la soglia di attenzione sulle condizioni degli edifici, sia pubblici che privati, e questi interventi al policlinico non sono passati inosservati. Per la Asl, si tratta di normali lavori di manutenzione su elementi decorativi, per nulla strutturali, tanto meno legati al recente terremoto.

«Certo, meraviglia che un ospedale inaugurato di recente debba già segnalare problemi come questi» osserva Aldo Cerulli, presidente regionale di Cittadinanzattiva, «parte dei materiali utilizzati nella costruzione forse non era di prima scelta». Un'occasione, questa, per entrare anche nella valutazione di altri aspetti.

LAVORI SULLA FACCIATA. «Diversi davanzali in marmo, sulla facciata esterna, sono lesionati. Per questo ci sono i lavori», continua Cerulli, «mi meraviglia, inoltre, che la gabbia in ferro all'ingresso degli ambulatori del sesto livello sia venuta fuori appena scalfito un po' l'intonaco. Mi sembra che sia stata realizzata troppo in superficie».

La direzione generale della Asl invita a non creare allarmismi. «In questi mesi e tuttora», puntualizzano dal servizio tecnico aziendale, «su tutti i corpi dell'edificio, a partire dai davanzali delle finestre, per finire a tutti gli altri elementi, decorativi e per nulla legati alle componenti strutturali dell'ospedale, sono in corso interventi di messa in sicurezza. Sono stati quindi demoliti o limati gli arredi in questione. Erano lesionati in alcuni punti, e per evitare un eventuale distacco accidentale, siamo intervenuti nell'ambito di una programmazione, cominciata tre anni fa, e volta a eliminare questi elementi. I lavori, dunque, non sono legati assolutamente al sisma, visto che la nostra struttura non ha avuto alcun danno dal terremoto».

L'ospedale fu progettato negli anni Sessanta, i primi interventi di realizzazione risalgono al decennio successivo. Per la Asl, il logorio di questi elementi è da considerarsi del tutto fisiologico e non deve dare adito a preoccupazioni. «La manutenzione non è finita», proseguono alla Asl, «ora passeremo a levigare, ricoprire e ristuccare le parti demolite». Sull'entrata agli ambulatori il servizio tecnico aziendale conclude: «Le distanze previste tra il ferro e il cemento esterno sono state rispettate».

TRAFFICO NEL CAOS. Ieri, è stata un'altra giornata di traffico infernale alle porte dell'ospedale, con macchine parcheggiate fin sulla rampa di accesso alla strada a scorrimento veloce verso il centro città. Viaggia verso una soluzione, invece, il disagio dei pazienti dializzati. I parcheggi loro destinati non sono delineati e questo non permette di contestare multe a chi sosta abusivamente su questi stalli. La Asl presto li disegnerà, dopo diverse segnalazioni, verbali e scritte, del tribunale del malato, presieduto da Franco Fois. All'ottavo livello, invece, continua a essere occupato da macchinari inutilizzati l'unico bagno disponibile per i disabili.

«Apparecchiature, per un valore di oltre centomila euro, rischiano di andare in rovina», afferma Fois, «disabili e pazienti restano senza bagno, il tutto mentre ci sono altre stanze vuote e inutilizzate dove immagazzinare questo materiale». (s.b.)

io ero in abruzzo 48 ore dopo il sisma e senza giornalisti

FRANCESCHINI

«»

L'AQUILA. «Ci sono momenti in cui maggioranza e opposizione devono deporre le armi. Mettendo se necessario a disposizione il nostro contributo parlamentare. E il terremoto è uno di quelli». Lo ha detto Dario Franceschini durante la puntata di «Porta a Porta». Quindi Franceschini ha rivelato: «Io sono andato in Abruzzo il martedì mattina, 48 ore dopo la scossa. Ho scelto di non avvisare i giornalisti per non aver il codazzo. E ho avuto modo di vedere il lavoro straordinario dei soccorsi».

Il leader Pd riconosce dunque «il lavoro fatto dai soccorsi» e lo definisce «splendido». Poi aggiunge: «Nessuna intenzione da parte mia di speculare e mi auguro che a parti invertite, cioè se noi fossimo stati al governo, ci sarebbe stato lo stesso comportamento da parte del centrodestra».

Infine, Franceschini ha ricordato che «in Abruzzo ci sono decine di volontari del Pd. Sono arrivati i volontari degli stand delle nostre feste di partito, le cucine, che lavorano per aiutare le popolazioni colpite». E ancora: «L'opposizione ha l'obbligo di controllare: specie quando si spegneranno i riflettori mediatici. E vigileremo sulla ricostruzione».

Franceschini ha aggiunto: «Gli abruzzesi vogliono tornare nei loro paesi e nello loro città. E' loro diritto tornare lì, nelle loro case, senza spendere una lira. E' stato così nel terremoto in Umbria quando governava il centrosinistra. Tutti devono avere ricostruita la loro casa a costo zero e a spese dello Stato».

mille euro dalla caritas della somalia

- Altre

ROMA. «Una minuta e fragile Caritas di un Paese in guerra, la Somalia, ha donato mille euro per i terremotati dell'Abruzzo. Tutto quello che aveva per vivere». Così sull'Osservatore Romano di ieri che ricorda il commento di Gesù davanti all'offerta della povera vedova. «Dalla Georgia - continua l'articolo - hanno mandato duemila euro e calorosi messaggi sono arrivati dalla Bosnia ed Erzegovina e dall'Iran». Per monsignor Vittorio Nozza, che scrive l'articolo, «il cordoglio per le vittime dell'Aquila si è innestato sull'esperienza di comunione tra Chiese e di gratitudine per gli aiuti ricevuti in passato, e anche oggi». «Altre Caritas - rileva - hanno promesso impegni consistenti. Caritas Svizzera ha annunciato contributi ingenti, mentre Caritas Austria e Secours Catholique hanno avviato raccolte di fondi importanti. Significativa è la partecipazione di Caritas Germania, che oltre un primo contributo sta esaminando la possibilità di un progetto per la popolazione di Onna, uno dei paesi più devastati dal terremoto, ma anche luogo che appartiene a un pezzo di storia, sofferta, della nostra Italia. Un'intenzione di grande valore sia in termini di solidarietà, ma anche di ricomposizione della memoria di un'Europa che dal dolore delle popolazioni civili può trarre motivi di unità». Da parte sua la Caritas italiana sta monitorando con assiduità la situazione nelle aree colpite dal sisma del 6 aprile, intervenendo sia per l'emergenza sia in una ottica di lungo periodo, per prevenire quello che è giustamente considerato, dopo i morti, l'effetto più drammatico del terremoto, ovvero la disgregazione sociale ed economica del territorio. «La Caritas progetta di realizzare nelle zone maggiormente colpite dal sisma delle strutture prefabbricate per attività liturgiche, sociali e ricreative, scuole e asili parrocchiali».

solidarietà dal terremoto nasce un'associazione

Sono 460 gli sfollati accolti negli alberghi di Vasto

VASTO. A quasi un mese dal sisma nell'Aquilano, continuano le iniziative di beneficenza dei vastesi. La partita casalinga del campionato nazionale dilettanti tra la Pro Vasto e l'Agnonese si è trasformata in un momento di solidarietà. I responsabili dei due club di tifosi biancorossi, i Rangers e gli Aragonesi, hanno infatti consegnato al vice sindaco, Nicola Del Prete (Pd), il ricavato di una colletta effettuata allo stadio. I 331,74 euro sono stati versati sul conto corrente bancario attivato dall'amministrazione (n. 81859 IT 89006050155500 CC0010082207) per sostenere gli aquilani.

Sempre durante la partita, sulla curva D'Avalos dello stadio Aragona, è stato appeso uno striscione con la scritta "L'Aquila? Vasto ti è vicina".

Gli acconciatori uomo-donna della città, coordinati dal presidente Nicola Daniele, hanno deciso di costituire un'associazione in memoria di Maurizio Natale di Monteodorisio e Davide Centofanti di Vasto morti per il terremoto. «E' un modo per essere un riferimento per quanti si trovano momentaneamente a Vasto e per onorare la memoria dei due giovani impegnati nel sociale e nel volontariato», spiega Daniele (informazioni allo 0873.69715).

In base al censimento del Comune, sono 460 gli sfollati ospiti negli hotel della riviera. Venti bimbi sono negli asili nido comunali e privati e 15 nella scuola dell'infanzia dove usufruiscono della mensa. Sono 51 i bambini che frequentano le elementari, 20 gli alunni di media e 28 gli studenti nelle superiori. Di 12 autistici si occupa l'associazione "Il Cireneo". (s.a.)

liceo vico, la rivolta degli studenti

I timori di allievi, genitori e insegnanti sulla stabilità dell'edificio. La Provincia: istituto agibile

I ragazzi chiedono rassicurazioni e rifiutano di entrare in classe

CHIETI. «Vogliamo rassicurazioni sulla stabilità dell'edificio, altrimenti non rientreremo in aula». Protestano gli studenti del liceo classico Gian Battista Vico che, ieri mattina, sono rimasti all'esterno dell'istituto. Lamentano una serie di criticità strutturali della scuola che, dopo il terremoto del 6 aprile, a detta dei ragazzi sarebbero peggiorate. Una delegazione di liceali è stata ricevuta dall'assessore provinciale all'edilizia scolastica, Luciano Nelli.

«Gli alunni del classico possono stare tranquilli. Il liceo è perfettamente agibile». Ma gli studenti chiedono documenti e relazioni che accertino, per iscritto, la sicurezza del Vico. In caso contrario, potrebbero proseguire scioperi a oltranza. Il preside del classico, Andrea Alongi, lancia messaggi chiari agli studenti. «I collaudi antisismici di un edificio non possono essere fatti da un giorno all'altro, specie in uno stabile vecchio come il nostro. Io mi attengo al certificato di agibilità rilasciato dai tecnici della Provincia» dice Alongi al termine di un sopralluogo nelle aule. «E' stato confermato che il sisma non ha provocato problemi più gravi da quelli già sofferti dalla scuola. Per scrupolo, ho sollecitato una nuova verifica ai vigili del fuoco».

Ma agli studenti non basta. Lo hanno detto chiaro e tondo ieri, restando in gran numero fuori dalle aule. Solo una ventina di allievi è entrata in classe a fronte di oltre 450 iscritti. Dalle parte dei liceali, genitori e alcuni docenti.

«La verità è che non abbiamo nessun atto ufficiale che certifichi l'idoneità della struttura. Sono state chiuse molte stanze nell'attiguo convitto» spiega Pierbruno Ricci, rappresentante studentesco, «e vorremmo capire la situazione architettonica del liceo, a nostro avviso, piuttosto precaria». Dello stesso parere Edoardo Raimondi, altro portavoce dei ragazzi del Vico. «Ci sembra che tutto sia stato affidato al caso. Nel liceo ci sono porte a vetro che andrebbero sostituite subito e tante criticità strutturali da risolvere. Siamo disposti a trasferirci temporaneamente altrove pur di poter studiare in sicurezza». I giovani del Vico hanno poi fatto rotta sul palazzo della Provincia Ad accoglierli c'era l'assessore Nelli. I manifestanti sono stati invitati alla calma. «Ritengo che nelle scuole ci sia un timore eccessivo. Stiamo monitorando continuamente i plessi scolastici e non esistono» ribadisce Nelli «rischi per nessuno. Gli alunni devono tornare nelle aule».

Concetto avvalorato dalle relazioni dell'ufficio tecnico della Provincia. «Il liceo classico» annota l'ingegner Carlo Cristini, dirigente dei lavori pubblici, «non ha riportato danni a causa del sisma. A scopo precauzionale, abbiamo sgomberato due aule utilizzate dal classico nel convitto dove, invece, è stata puntellata una trave. I controlli, comunque, proseguiranno». Questa mattina, dirigenti e tecnici della Provincia torneranno al Vico per fugare le perplessità degli studenti.

Jari Orsini

i giovani di isola al campo di pile 2 per un mese

- Altre

L'impegno preso dal movimento della Tendopoli

L'AQUILA. Una missione di un mese nel campo di Pile 2 e una raccolta di fondi per la chiesetta di San Gabriele, una cappellina che non risulta sulle mappe come edificio religioso e che forse non avrà soldi pubblici. Ecco gli impegni dei giovani della Tendopoli di Isola del Gran Sasso.

Nel ricordo della loro amica Federica Moscardelli, studentessa di Medicina rimasta uccisa sotto le macerie e ricordata con un poster che la ritrae sorridente, 150 giovani del movimento della Tendopoli, guidati da padre Francesco Cordeschi, hanno animato, domenica scorsa, la giornata festiva nel campo dell'Italtel 2.

Accolti dal parroco don Ramon Mangili, che ha concelebrato la messa, e dai coetanei aquilani del gruppo Tend di San Giovanni Battista, i giovani hanno spiegato il senso della loro presenza. Dal 4 al 30 maggio saranno presenti nelle zone terremotate per portare alle persone provate dal sisma un sostegno umano e spirituale. «La Tendopoli sta con i terremotati», ha detto padre Francesco nel corso dell'omelia. «Si tratta di un impegno necessario e dovuto a questi nostri fratelli colpiti dal sisma e specialmente nel ricordo di Federica, che animava il gruppo universitario dell'Aquila. Per gli abitanti della Tenda è un onore dare conforto a chi non è abituato a starci».

Per raccogliere le offerte, una parte delle quali sarà destinata al restauro della chiesetta di San Gabriele, è stato aperto un conto corrente bancario (Iban IT16 0057 4876 9201 0000 0001 600) intestato a «Tendopoli di San Gabriele onlus pro terremoto Abruzzo» della banca dell'Adriatico spa agenzia di Isola del Gran Sasso. «I nostri ragazzi e i religiosi che lavorano sul posto provvederanno a gestire con responsabilità le offerte», si legge nel volantino predisposto per sensibilizzare i fedeli.

La giornata aquilana, alla quale hanno partecipato giovani provenienti da Abruzzo, Molise, Marche, Umbria e Lazio, è stata caratterizzata da una toccante cerimonia che ha visto protagonisti i «testimoni» e le «sentinelle» con la consegna dei simboli del «passaggio» riservato ai ragazzi che stanno facendo questo particolare cammino di fede, accompagnati dai responsabili dei gruppi. (e.n.)

bluserena, lavoro ai residenti nelle aree colpite dal sisma**L'OPPORTUNITÀ DELLA SETTIMANA**

Camerieri, baristi, personale di cucina: Bluserena offre posti di lavoro ai residenti nelle zone colpite dal terremoto. Gli aspiranti candidati dovranno inviare o consegnare direttamente il proprio curriculum entro il 30 aprile a Bluserena Spa/Rif. Amici aquilani, viale Carlo Maresca 12, 65015 Montesilvano. In alternativa basterà accedere al sito www.bluserena.com alla sezione "lavora con noi". Il gruppo, con più di 2500 camere e 6 villaggi italiani a 4 stelle, centri congressi e terme in Abruzzo, Puglia, Calabria, Sardegna e Sicilia, è alla ricerca di giovani motivati a crescere e migliorarsi, con capacità di confrontarsi e misurarsi con gli altri e forte orientamento al cliente, all'apprendimento e al lavoro di squadra. Per la sede di Montesilvano si cercano un responsabile della manutenzione con significativa esperienza nella mansione, da inquadrare con contratto a tempo indeterminato; un consulente sul risparmio energetico; addetti alla manutenzione con competenze elettrotecniche, termoidrauliche, edili e meccaniche; un responsabile ufficio qualità e sicurezza; un responsabile impiantistica e un tecnico frigorista, entrambi disposti a viaggiare. Per la stagione estiva 2009 Bluserena seleziona un assistente di direzione/vicedirettore con significative esperienze maturate nella responsabilità di reparti alberghieri, preferibilmente in villaggi vacanze; due maitre, uno chef con contratto stagionale semestrale con incentivi economici, budget annuale per aggiornamento professionale e premi per risultati; e ancora cuochi, responsabili bar e altri settori, laureati e diplomati per tirocini formativi. Per informazioni info@bluserena.it, fax 085/8369859.

ventricina all'asta per l'emergenza sisma

- Pescara

CHIETI. Ventricina all'asta per reperire fondi a favore del progetto «Emergenza terremoto Abruzzo», a cura della fondazione Banco alimentare onlus. Sabato, dalle 10 alle 22, il museo del maiale, primo e unico al mondo, organizza, per l'assaggio delle prime ventricine del 2009, la festa del «primo taglio» con il pregiato insaccato abruzzese in vendita al miglior offerente.

Una mostra mercato per assaggiare e acquistare prodotti esclusivi di alta qualità. «Un momento di incontro e di scambio con i protagonisti dell'industria agroalimentare italiana» racconta il presidente dell'Accademia della ventricina, Luigi Di Lello, che si sofferma sul ruolo primario che l'agricoltura riveste e la necessità di riportarla sotto le luci dei riflettori.

«La ventricina è un prodotto tipico. Può essere un punto di partenza per ricostruire una salutare economia ma, prima di tutto, dovrà essere difesa con un marchio».

«Non solo qualità delle carni scelte, e un'affermata tradizione nella lavorazione dei prodotti, ma un'opportunità turistica per il pittoresco borgo collinare» afferma l'assessore all'agricoltura regionale Mauro Febbo. La festa del primo taglio della ventricina del Vastese avrà inizio con l'apertura degli stand gastronomici lungo le vie del borgo di Carpineto Sinello.

Una vetrina delle eccellenze gastronomiche con la partecipazione dei consorzi alimentari nazionali più importanti e alcune boutique del gusto.

Alle 16.30, in piazza Marconi, Paolo Massobrio, giornalista enogastronomico e autore della guida «Il Golasario», condurrà un talk show. L'intento è quello di rompere e assaggiare le «molette», questo il nome originale sul territorio dell'insaccato, realizzati da diversi produttori del Vastese, da gustare insieme a piatti caratteristici legati alle primizie di stagione. Tra un assaggio e l'altro, per i più piccoli spazi didattici e una performance di Mago Pancione.

In serata, proclamazione dei vincitori del concorso «Primo taglio» e l'assegnazione degli attestati di merito per la ventricina più gustosa e preparata nel rispetto di minuziosi procedimenti artigianali.

Seguirà la vendita all'incanto delle dieci migliori ventricine dell'anno e il concerto di musica etnica con il chitarrista Francesco Paolone.

Debora Zappacosta

consiglio sull'emergenza terremoto

Oggi in Provincia

TERAMO. È stato convocato per oggi pomeriggio alle 16 nella sala polifunzionale della Provincia in via Comi il consiglio provinciale straordinario sull'emergenza sisma.

Verrà fatto un punto della situazione sui danni subiti dal nostro territorio e quasi certamente ribadita la richiesta allo Stato di decretare lo stato d'emergenza, o comunque di prevedere consistenti aiuti economici, per il Teramano.

Il consiglio provinciale tornerà a riunirsi, sempre in seduta straordinaria, prima delle elezioni (la data è da definirsi) per l'approvazione del conto consuntivo.

francavilla annulla la mostra del fiore

- Pescara

Campoli: rispetto per le vittime del sisma, non è momento di feste

FRANCAVILLA. La Mostra del fiore passa la mano. La tradizionale manifestazione primaverile che si svolge abitualmente tra fine aprile e 1° maggio, portando a Francavilla migliaia di visitatori, quest'anno non si farà. La 33ª edizione è stata rinviata al prossimo anno. «Questo non è un momento per le feste», spiega l'assessore al Turismo Nuccio Campoli. «La manifestazione è stata annullata e rimandata al 2010 in segno di rispetto per le vittime del sisma, così come la festa di Santa Liberata che si celebra il 1° maggio si svolgerà in forma ridotta, prevalentemente religiosa, senza la consueta musica e ballo in piazza».

Le versione ufficiale del Comune, però, non coincide con quella del padre fondatore della Mostra del fiore, Goffredo Venzo, che già nell'autunno scorso si era fatto avanti per riprendere in mano dopo molto tempo le redini della manifestazione. Da almeno una quindicina d'anni, infatti, l'organizzazione è curata dall'Arfa, l'Associazione regionale del florovaismo abruzzese, che negli ultimi 8 anni l'aveva trasformata rispetto alla versione originale, facendola ruotare attorno al concorso di arte floreale internazionale «Fiori ed emozioni», realizzato con la collaborazione dell'European Athenaeum of Floral Art. L'Arfa, però, è sempre stata contestata da Venzo in quanto, «sebbene sulla carta si presenti come associazione del florovivaismo, non annovera tra i suoi membri un solo produttore di fiore e piante», afferma Venzo in una lettera inviata qualche tempo fa al sindaco Nicolino Di Quinzio, agli enti regionali Arssa e Apr, alla Camera di commercio di Chieti e al presidente della Provincia, e in cui «in qualità di fondatore e promotore della rassegna florovivastica francavillese» auspica che la Mostra «torni ad essere un preciso punto di riferimento nel campo florovivastico, rendendo protagonisti i coltivatori diretti, che erano i principali e assoluti destinatari della manifestazione, e togliendo di mezzo i commercianti che costituiscono l'attuale comitato organizzatore della mostra».

A oggi, quindi, è lo stesso Venzo ad annunciare che «la Mostra del fiore quest'anno non si fa. Si è deciso di rinviarla di un anno con l'obiettivo di ricostruire il suo percorso originario», rimarcando Venzo senza fare alcun accenno al dramma del terremoto.

«Circa un mese fa si era costituita l'associazione "Francavilla in fiore" con l'obiettivo di riportare l'evento alle finalità per le quali era nato. L'associazione costituita da giovani, intende lavorare per questo, ma ora mancano i presupposti. Si inizierà, quindi, a progettare la manifestazione per il prossimo anno», conclude Venzo, «per arrivare a riproporla nella sua forma originaria».

Giuseppina Gherardi

postazioni internet per giovani aquilani ospiti nel frentano

Serata di cabaret per beneficenza

LANCIANO. Non si ferma la gara di solidarietà per le vittime del sisma del 6 aprile. Tra le molte iniziative nate con le più diverse finalità e prontamente rimodulate per cercare di dare aiuto alle popolazioni aquilane, quelle del Comune e dell'Adriatica cabaret. Otto computer portatili, con collegamento a internet, sono a disposizione dei giovani aquilani ospiti nelle strutture ricettive di Lanciano e della costa.

Il progetto, denominato "Internet emergenza terremoto", è stato ideato dall'assessorato all'Innovazione tecnologia e comunicazione, con la collaborazione di Informagiovani e Ced (centro elaborazione dati). Ogni giorno (dalle 9 alle 13 e dalle 15,30 alle 19), e fino a quando i giovani aquilani resteranno ospiti in città e nel comprensorio, nella biblioteca comunale di Villa Marciani sono disponibili otto postazioni informatiche: computer portatili connessi ad internet con rete Adsl e in modalità wireless, per la navigazione gratuita sul web.

Un aiuto importante, in un'era così tecnologica, utile anche per riallacciare rapporti spezzati dalla distanza e dall'improvvisa tragedia. «E' un modo concreto per far sentire la nostra vicinanza ai ragazzi della provincia dell'Aquila, così duramente colpiti dal sisma», afferma l'assessore Ermando Bozza, «un contributo a ripristinare nella gioventù le condizioni minime di serenità e di ritorno alla normalità. E' una scelta da ricondurre anche all'imminente apertura della nuova sede Informagiovani: non si poteva pensare di festeggiare l'evento senza trasformarlo in un momento di solidarietà e di unione tra giovani della nostra città e della provincia dell'Aquila».

E la solidarietà arriva anche dal mondo della comicità. L'associazione "Adriatica cabaret", che organizza l'omonimo festival, ha spostato lo spettacolo in cartellone il 23 per organizzare oggi, alle 21, una serata evento con artisti di fama nazionale. L'intero incasso sarà devoluto per la ricostruzione della Casa dello studente, dove hanno perso la vita molti giovani studenti.

Il biglietto costa 20 euro. L'amministrazione comunale ha messo a disposizione la sala 1 del cinema Ciakcity, a Santa Rita, più capiente del teatro Fenaroli. (s.so.)

maratonina pretuziana senza i big

- Sport

Le quote d'iscrizione devolute alle popolazioni colpite dal sisma

TERAMO. Un compleanno all'insegna della solidarietà. La Maratonina Pretuziana, in programma venerdì 1° maggio, compie 30 anni. I promotori del tradizionale evento podistico, l'Amatori Teramo e l'Atletica Gran Sasso, celebrano la ricorrenza in modo sobrio, devolvendo l'incasso delle quote di iscrizione (5 euro) alla popolazione aquilana colpita dal terremoto.

Anche il mondo dell'atletica, quindi, si mobilita per le vittime del sisma. Agli atleti dell'Aquila la Fidal nazionale consegnerà l'equipaggiamento sportivo e sarà messo a loro disposizione un servizio di bus navetta per raggiungere Teramo il giorno della manifestazione. L'edizione numero 30 della Maratonina Pretuziana sarà incentrata sulla raccolta fondi e non vedrà ai nastri di partenza, su precisa scelta degli organizzatori, i big che avrebbero dovuto partecipare alla gara a inviti delle ore 18.30. Il resto del programma rimarrà invariato. La prova agonistica principale di 10 km, riservata agli Amatori tesserati Fidal, si snoderà per le strade del centro storico di Teramo a partire dalle 17.

La mattinata sarà aperta dalla gara non competitiva delle 10 (sulla distanza di 5 km) alla quale seguiranno le passeggiate di 500 metri per i bambini delle elementari.

L'altro momento clou, dalle 11.30, vedrà impegnati gli studenti delle medie e della prima superiore nell'assegnazione dei titoli regionali per le categorie Ragazzi e Cadetti. L'anno scorso parteciparono in 2.000, tra bambini e adulti.

I promotori sperano in un successo ancora più grande, viste le nobili finalità di questa edizione.

Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì mattina.

Sulle magliette, oltre al logo dell'associazione donatori di sangue di Teramo, ci sarà la scritta "Io sono Abruzzo", slogan coniato da "Mediafriends".

Alla presentazione dell'evento è intervenuto, tra gli altri, il presidente della Fidal regionale, Domenico Narcisi, che ha detto: «Il nostro intento è quello di cercare di aiutare e far tornare ad una attività normale, per quanto possibile, gli atleti dell'Aquila».

Gaetano Lombardino

classico, da lunedì tutti al delfico

Le scuole lesionate. Proteste a Campli e Montorio. Risorgimento, Febbo e via Diaz: alunni trasferiti

Arrivano le porte antipanico nell'edificio di piazza Dante

TERAMO. Il ritorno a scuola dopo il terremoto procede a singhiozzo. Da ieri pomeriggio le ultime classi del liceo classico Delfico (comprese quelle del liceo europeo) hanno ripreso le lezioni ospiti dell'istituto magistrale Milli di via Carducci. Si tratta di una soluzione provvisoria, che durerà per l'intera settimana. Infatti il ritorno alla normalità, nella sede di piazza Dante, è previsto per l'intero liceo lunedì prossimo. Al momento, dunque, gli studenti delle altre classi del Delfico restano a casa.

Per far sì che lunedì 4 maggio si possa riprendere a pieno regime, il preside Vincenzo Rofi è in attesa della delibera del commissario prefettizio, Leopoldo Di Mattia, che certifichi l'agibilità delle aule. La commissione della Protezione civile ha già dato l'ok. La questione dovrebbe risolversi in pochi giorni, durante i quali sarà completata la sistemazione delle porte antipanico al liceo.

Risorgimento. Sono tornati in classe ieri gli alunni degli asili nido di via Diaz e Villa Mosca chiusi dopo il sisma. I bimbi sono stati accolti nelle quattro strutture comunali agibili. A Piano Solare ne sono stati ospitati 11, alla Gammarana 23, a Colleaterrato 25 e a San Nicolò 14. Per una decina di bimbi non è stata confermata l'iscrizione da parte dei genitori. Trasferiti anche gli alunni della materna di via Diaz: sono stati accolti alla Michelessi, da dove due classi delle elementari sono state spostate alla media Zippilli per creare lo spazio necessario. Domani torneranno in aula i 70 bimbi della materna di via Tevere. Saranno ospitati all'elementare San Berardo con orario 8-14,15 e senza servizio mensa. Le lezioni riprenderanno il 4 maggio, invece, per i 160 alunni della scuola elementare Risorgimento. Le classi 1ª A e 1ª B saranno trasferite alla San Berardo, tutte le altre troveranno spazio nell'edificio della media D'Alessandro (con ingresso proprio in via Aeroporto).

San Nicolò. Stamattina rientro in classe, con trasferta, per gli alunni della Carlo Febbo 1 di San Nicolò. La scuola di via Delfico che accoglie gli ultimi due anni di scuola elementare (sei sezioni in tutto) rimarrà infatti chiusa per inagibilità. In una circolare il Comune ha reso noto che due quarte sono state trasferite nella struttura della Febbo 2, in zona Peep, la restante quarta e le tre sezioni di quinta elementare saranno invece ospitate nella scuola Giovanni XXIII, in via della Pace, sede delle classi medie. Solievo da parte dei genitori per la ripresa delle attività didattiche, tuttavia non manca un certo disappunto per il ritardo nella risoluzione dell'emergenza.

Montorio. Riapre l'asilo nido "Nonna Papera", ma senza i bambini. Ieri mattina come da ordinanza del sindaco sono riprese le attività in tutte le scuole del comune, ma non nell'asilo nido, dove i genitori per scelta non hanno mandato i propri figli poiché non si sentono sicuri. Il nido, ospitato al primo piano di palazzo Patrizi, nel cuore del centro storico, non ha riportato lesioni, ma è stato chiuso poiché le scale di accesso sono risultate inagibili. L'amministrazione per riaprire la struttura ha creato una scalinata alternativa dal giardino rialzato. Ma questa scelta non è stata condivisa dalle 30 famiglie dei bambini. Il sindaco Alessandro Di Giambattista annuncia di voler chiamare le famiglie per rassicurarle. «Di fronte ad un verbale di agibilità della Protezione civile», sottolinea, «non c'è nulla da aggiungere. Molti genitori chiedono di attrezzare altrove il nido, ma non ne avrei il tempo».

Campoli. E da ieri sono state riaperte tutte le scuole di Campoli, con lezioni pomeridiane per gli studenti della media ospitati nelle strutture della scuola elementare. Ma ieri mattina un gruppo di mamme, con tanto di figli al seguito, ha protestato davanti alla sede del municipio. I genitori chiedono maggiori controlli sulle condizioni delle strutture scolastiche. Il sindaco Mario Stucchi replica: «I tecnici hanno fatto tutti i controlli necessari, servendosi anche di sonde. Le scuole sono a posto, ma non vorrei assistere, così come invece accade, a speculazioni politiche fatte in vista delle prossime elezioni e che certamente non servono a tranquillizzare la gente».

(g.l.-g.d.m.-e.m.-c.d.l.)

Il Papa oggi in Abruzzo Agibili le prime case

Il Papa oggi in Abruzzo

Agibili le prime case

L AQUILA - Sarà una visita lampo di tre ore quella che Papa Benedetto XVI compirà oggi sui luoghi devastati dal terremoto che il 6 aprile ha colpito l'Abruzzo. Il Papa sarà a Onna e L'Aquila per abbracciare idealmente tutta la popolazione colpita dal sisma e per portare il proprio conforto e la propria solidarietà. Nell'Aquilano, intanto, la terra trema ancora. Ieri una scossa, di magnitudo 2.5, è stata registrata verso le 16.35, nelle zone di Fagnano, Fossa, Ocre, Ovindoli, Rocca di Mezzo e Rocca di Cambio. A L'Aquila era attesa l'ordinanza del sindaco Massimo Cialente, per definire un primo elenco di circa 500 abitazioni agibili. Ma non ci sarà l'obbligo per i cittadini di rientrare nelle case. Lo ha assicurato lo stesso Cialente: La paura è ancora molto forte, ha spiegato. City

28 aprile 2009

Sportello per coordinare gli aiuti ai terremotati

L'unico riferimento è la Protezione civile

Civitanova Il Comune di Civitanova ha aperto uno sportello di coordinamento presso la sede di Protezione civile per tutti coloro che vorranno mettere a disposizione beni alimentari o altre misure di auto in favore delle popolazioni colpite dal terremoto.

L'unico riferimento per fare le offerte, quindi, specifica l'assessore ai Servizi sociali, Fabrizio Ciarapica, deve essere la Protezione civile guidata dal responsabile di zona, Vincenzo Berdini che è a stretto contatto con l'assessorato del Comune. Chi volesse contattarlo può farlo ai seguenti numeri telefonici: 329 9016100 e 0733 70682 – fax: 0733 711684. E' stato attivato anche un conto corrente bancario presso Banca Marche: IT36 Q060 5568 8710 0000 0017 850.

“Vogliamo esprimere il nostro ringraziamento a tutti i civitanovesi – hanno detto Berdini e Ciarapica – che, nonostante il momento di difficoltà generale, hanno dimostrato la massima disponibilità”.

L'amministrazione comunale guidata dal sindaco Massimo Mobili, inoltre, ha collaborato all'iniziativa proposta dal “Taboo” di corso Garibaldi, dove è stata organizzata una serata di beneficenza. L'intera somma ricavata dai biglietti d'ingresso è stata devoluta a favore della popolazione colpita dal sisma.

Agibilità, il sindaco rinvia l'ordinanza

Gli aquilani possono ritornare solo nella metà degli edifici. Gli sfollati hanno superato quota 65 mila. L'Aquila Dovrebbe slittare a oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas. Secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a sabato), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%.

E' cauto il primo cittadino dell'Aquila: "Il via libera potrebbe essere firmato domani (oggi ndr) - spiega Massimo Cialente -. Ci stiamo lavorando". "I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase".

A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede "collaborazione e comprensione", perchè si tratta di un "processo enorme", ma "molto rapido".

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. "Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno".

"Ho paura - aggiunge Mariella - anche se dovessi sapere che la mia casa è agibile, io non ci rientrerei". E alla domanda se sia meglio restare in tenda, Mariella non ha dubbi: "Assolutamente sì, anche se c'è molto disagio", perchè rientrare - dice - "è inconcepibile". "Mia figlia - continua la signora - abita in una mansarda a Pettino. A lei hanno dato l'agibilità, ma gli appartamenti sotto la sua casa non lo sono, perciò come farà a rimettere piede nel suo appartamento? Anche se il sindaco firma l'ordinanza lei non rientrerà". Gabriele è invece fiducioso. "Se mi confermassero che posso rientrare in casa, io ci andrei da subito - sottolinea - così darei ad altre persone un posto qui nelle tende". Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari. Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

GIUSEPPE MARIA LAUDANI,

Salta l'ordinanza

Eco di Bergamo, L'

""

Data: 28/04/2009

Indietro

Salta l'ordinanza

Martedì 28 Aprile 2009 GENERALI, e-mail print

Non serve la scienza, quando c'è la paura: e così basta una voce che annuncia l'arrivo di una nuova forte scossa di terremoto messa in giro chissà da chi e che diventa tam tam grazie a internet, per rispedire gli sfollati in un incubo da cui con tutte le forze stanno tentando di uscire.

La psicosi collettiva si è innescata domenica pomeriggio, ma è ieri che ha preso il largo. E questo nonostante le parole che gli esperti ripetono dal 6 aprile: «I terremoti non si possono prevedere». Lo hanno detto anche domenica e ieri. Parole non proprio cadute nel vuoto, perché la stragrande maggioranza della gente è rimasta nelle tende, ma quasi.

Il tam tam si è diffuso sui social network e da allora è stato un susseguirsi di voci, allarmi, telefonate che paventavano una nuova, disastrosa scossa. I messaggi riproducevano dei grafici provenienti dal sito curato dal tecnico Giampaolo Giuliani, colui che il terremoto aveva detto di averlo previsto. E sempre su internet è stata diffusa la registrazione di una telefonata in cui il ricercatore - sulla base del radon - avrebbe previsto una nuova scossa. In serata Giuliani ha presentato alla polizia una denuncia contro ignoti disconoscendo la paternità di un video, apparso su internet, in cui avrebbe invitato la gente a lasciare le case: un falso, ha detto il perito.

La confusione è bastata per suscitare un via vai che ieri sera era ancora in moto, con gente che ha lasciato il lavoro in negozi e imprese. E non sarà la psicosi, ma certo la paura c'entra nella decisione del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente di rinviare, per il secondo giorno consecutivo, l'ordinanza che consente il rientro nelle case dichiarate agibili.

Sono 4.500, ma il primo elenco riguarda non più di 500 abitazioni. Era stato lui stesso, l'altra mattina, ad annunciare che forse ieri sarebbe stata la volta buona. Anche se aveva premesso: l'ordinanza «non imporrà ai cittadini di rientrare nelle proprie case». E poi: «Io spero che si cominci a rientrare, perché vorrà dire il sisma sta passando e si sta superando il trauma». Ma il trauma non è passato, e infatti non si rientra.

28/04/2009

Una via crucis sui luoghi della tragedia

Martedì 28 Aprile 2009 GENERALI, e-mail print

Benedetto XVI oggi toccherà, come in una via crucis, i luoghi della tragedia e del dolore, da Onna alla Casa dello studente dell'Aquila. Più di quattrocento i giornalisti di tutto il mondo accreditati per seguire un viaggio che il Vaticano ha cercato di organizzare in punta di piedi, nel rispetto della popolazione e delle esigenze della Protezione civile.

Il programma prevede che il Papa parta dal Vaticano alle 9 in elicottero alla volta di Onna, la piccola frazione dell'Aquila distrutta dal terremoto. Le previsioni meteo parlano di forti temporali per oggi e ciò potrebbe portare a qualche modifica nella tabella di marcia, ma non è in discussione - affermano con sicurezza in Vaticano - la visita di Benedetto XVI.

Dunque, l'arrivo alla tendopoli di Onna è atteso per le 9,30. Qui il Papa parlerà agli sfollati e soprattutto ai più colpiti, a coloro che hanno perso figli, fratelli, genitori. Reciterà poi una preghiera per i defunti. Quindi, raggiungerà in auto il capoluogo, facendo sosta alla Basilica trecentesca di Collemaggio, dove Celestino V, il Pontefice del gran rifiuto, fu incoronato e sepolto. Poco dopo, intorno alle 10, si soffermerà davanti alle rovine della Casa dello studente e incontrerà una rappresentanza dei sopravvissuti. Alle 10,45 arriverà al piazzale della Guardia di Finanza di Coppito, dove avrà un colloquio con i sindaci e i parroci dei Comuni devastati dal sisma.

L'evento conclusivo e più ampio della visita sarà un incontro alle 11 presso la caserma della Finanza con i fedeli dell'Aquila e il personale impegnato nei soccorsi. Dopo un ultimo incontro con i rappresentanti delle categorie economiche, partirà in elicottero a mezzogiorno per far rientro in Vaticano sorvolando le zone più colpite dal sisma.

28/04/2009

Slitta ancora il rientro nelle case <agibili>

Niente ordinanza. Serie di incontri, intanto, per Manganelli

Slitta ancora il rientro nelle case «agibili»

Berardino Santilli

L'AQUILA

Il direttore della "Casa dello studente", Luca Valente, ascoltato ieri come persona informata sui fatti, che respinge ogni addebito; sopralluoghi negli edifici scolastici e sedi di università da parte del pool di periti e ispezioni nei palazzi crollati del centro storico da parte del sostituto procuratore Fabio Picuti. E ancora: la visita del capo della Polizia, Antonio Manganelli, per incontrare il procuratore Alfredo Rossini e confrontarsi sul piano per contrastare le infiltrazioni mafiose nella restaurazione del post terremoto. E, per finire, un summit slittato nel tardo pomeriggio di ieri tra consulenti, magistrati e polizia giudiziaria per fare il punto della situazione. È stato un lunedì di lavoro oltremodo gravoso per tutti coloro che sono in prima linea nell'inchiesta sul terremoto. Il capo della Polizia ha incontrato il prefetto Franco Gabrielli, il questore Francesco Pingitore e il capo della Mobile Salvatore Gava: ,annunciata la costituzione di un gruppo interforze nel Dipartimento della pubblica sicurezza per vigilare sulla ricostruzione.

La magistratura sta, com'è evidente, serrando i tempi per far piena luce sulle eventuali "concause" del crollo della "Casa dello studente" dove sono morti otto giovani. Ieri il direttore della struttura, Valente in circa due ore di colloquio ha declinato ogni responsabilità sostenendo che non erano di sua competenza i controlli dell'edificio. Ora i magistrati potrebbero sentire i costruttori. Oltre alla "Casa dello studente" ci sono altri palazzi che potrebbero essere oggetto di indagini.

Il sindaco dell'Aquila Massimo Cialente, ieri, ha intanto deciso di rinviare, per il secondo giorno consecutivo, l'ordinanza che consentirà il rientro nelle case dichiarate agibili. Sono 4.500, ma il primo elenco riguarda non più di 500 abitazioni. Ma per dare il via libera al rientro «ci vogliono certezze assolute».

Infine, il tecnico Giampaolo Giuliani ha presentato ieri sera alla polizia una denuncia contro ignoti smentendo il contenuto di un video, apparso su Youtube, relativo a un'intervista nella quale egli asseriva che vi sarebbero state ulteriori scosse di terremoto, in Abruzzo e non solo.

Autentica, invece, il sisma magnitudo 3 Richter registrato nel Chietino alle 19.11.

L'Aquila, 4 mete per ripartire

Gazzetta dello Sport, La (Abbonati)

""

Data: 27/04/2009

Indietro

La Gazzetta dello Sport

sezione: Sport Vari data: 27/04/2009 - pag: 50

L Aquila, 4 mete per ripartire

A 20 giorni dal sisma, tornano in campo con una maglia speciale e vincono: «Siamo un simbolo»

DAL NOSTRO INVIATO

ANDREA BUONGIOVANNI SAN DONA (Venezia) dLo stadio del rugby di San Donà non era così gremito da tempo. Una stima di 1500 spettatori è forse per difetto. Nemmeno i derby richiamano tanta gente. E non è perché i padroni di casa sono all'ultima partita stagionale interna. E perché, a San Donà, c'è L Aquila, alla «prima» dopo il terremoto. Tra le due squadre, cariche di storia, è la 63ª sfida. Ma, anche se ora si è in serie A, cioè in B, mai la sfida è stata così carica di significati. E la retorica del rugby non c'entra. I giocatori entrano scortati da «scoiattoli» con caschetto: sono i bimbi del settore giovanile.

L Aquila è guidata da capitano Zaffiri, un azzurro, una bandiera. Il silenzio del minuto di raccoglimento è assordante. I due gruppi si uniscono abbracciati in cerchio, le lacrime rigano il viso di molti. Lontano, un cane abbaia.

Per Lorenzo Solidarietà, vicinanza, accoglienza: il Comune veneziano ha adottato il club neroverde. Si sono mobilitati in tanti. L'amministrazione locale ha ospitato le 39 persone dello staff e ha devoluto alla popolazione colpita dal sisma una somma pari al doppio dell'incasso di giornata. Per l'occasione, sulle maglie biancoarancio aquilane, spicca il rosone della basilica di Collemaggio, danneggiata dalle scosse. I ragazzi, sette aquilani su quindici, al braccio sinistro portano un segno di lutto. Bocchini gioca col n. 23: la società, alla vigilia del match, ha ritirato il n. 1, quello del pilone sinistro, quello del 20enne Lorenzo Sebastiani, una delle trecento vittime della sciagura. Uno di loro. Per sempre. Il sindaco di San Donà, Francesca Zaccariotto, alla sua memoria, ha deciso di intitolare una via del quartiere che nascerà a ridosso dello stadio. Lorenzo, mentre pure il cielo si metterà a piangere, sarà nominato mvp della partita. «Dalle tendopoli a San Donà, solo una voce... skrocchià», tener dritta la schiena. «L Aquila torna a vivere». «L Aquila bella, me te vojio revedè». Gli striscioni delle Brigate neroverdi valgono più di tanti discorsi. I tifosi ospiti, giunti anche in pullman, sono un centinaio. Con quelli di San Donà fanno a gara a che grida più forte, ma il gemellaggio è spontaneo.

Doppia vittoria L Aquila vince due volte. In campo è in confusione solo nei primi minuti, poi con quattro mete (doppietta di Farmer) e 16 punti al piede di Sweeney, deborda. Finisce 36-8. C'è il punto di bonus, c'è la conquista dei playoff.

C'è tanta commozione.

C'è tutto l'orgoglio abruzzese. «Andiamo avanti dice Zaffiri perché siamo un simbolo della città che rinascerà».

«L arbitro racconta l'allenatore Lorenzo Cavallo in spogliatoio, leggendo la listagara, ha citato per primo Sebastiani.

Ci manca, continuiamo anche per lui».

«L Aquila si riprenderà aggiunge Carlo Pallotta, eroe per caso dei soccorsi oggi noi apprezziamo anche le cose più banali». La giornata si chiude al Plebiscito di Padova, dove L Aquila nel 1994 conquistò l'ultimo dei suoi cinque scudetti. Al termine del Veneto Derby- Day, i giocatori di Treviso, Rovigo, Padova e Venezia fanno un lungo corridoio in mezzo al quale, con Massimo Mascioletti in testa, sfilano gli abruzzesi. Negli stessi minuti, a Bordeaux, i concittadini Festuccia, Masi e l'ex Lo Cicero celebrano il ritorno del Racing Parigi nel Super 14 francese. L Aquila risorgerà.

Il lutto, per Lorenzo Sebastiani e le altre vittime CELESTE Gli aquilani accolti dai club veneti al Plebiscito RESINI I giocatori di L Aquila e San Donà e gli arbitri abbracciati in cerchio al centro dello stadio «Pacifici» prima della partita CELESTE

S

Carlo Cerasoli, 24 anni, ha giocato 2ª linea. Con la famiglia vive in tenda.

L'Aquila, 4 mete per ripartire

«Per 5-6 mesi resteremo lì».

Ieri ha segnato la prima meta MARTELLI

Riapre la chiesa di Leguigno tempi più lunghi a Paullo

CASINA Dopo il terremoto del 23 dicembre

CASINA. E' naturale e importante che in questi giorni l'attenzione di tutti i media resti concentrata sulle conseguenze del tragico sisma dell'Abruzzo. Ma anche sull'Appennino reggiano sono ancora presenti segni tangibili del sisma che si verificò il 23 dicembre scorso. Due importanti chiese del territorio casinese, tra cui la Pieve di Paullo, tra le più antiche della Provincia, sono da allora inagibili. Abbiamo chiesto il punto della situazione al sindaco Carlo Fornili che, se da una parte sottolinea la soddisfazione per l'ottenimento di fondi appositi e per la riapertura a giorni della chiesa di Leguigno (l'altra che era inagibile), dall'altra rimarca le problematiche per intervenire su quella di Paullo, i cui lavori saranno ben più costosi. «Sono arrivati dalla Regione - spiega - 135mila euro per le chiese di Leguigno e Paullo, anche grazie al buon lavoro dei nostri tecnici comunali nell'istruzione delle richieste. Proprio ieri a Leguigno sono finiti i lavori: attendiamo solo il collaudo per poter ritirare l'ordinanza di inagibilità e riaprire la chiesa: se non sarà questa domenica sarà la prossima, ma è questione di pochi giorni.

Per la Pieve di Paullo, oltre ai fondi regionali, sono arrivati 70mila euro dalla Curia di Roma. Ma l'intervento avrà un importo stimabile tra i 200 e i 300mila euro (a fronte dei circa 70mila necessari per Leguigno, ndr), cifra che ancora non può dirsi raggiunta. Probabilmente anche la parrocchia dovrà recuperare dei fondi, ma al momento i lavori non sono ancora iniziati. Pur essendo emersi alcuni giorni più tardi, i danni della Pieve sono infatti risultati più gravi: c'è la compromissione di un arco che crea seri problemi di stabilità strutturale».

La Pieve di Paullo è del X secolo, un esempio splendido di architettura romanica, la chiesa più antica di tutta la Provincia. Conclude Fornili: «Attualmente le funzioni ordinarie vengono celebrate nella sala della canonica, che però è piuttosto piccola. Per riti quali matrimoni o funerali, infatti, la comunità utilizza la chiesa del Carrobbio. Comunque siamo fiduciosi di poter arrivare presto a cominciare i lavori: già aver ottenuto una tale cifra dalla Regione non era affatto scontato. In più vanno aggiunti altri 84mila euro arrivati per la sistemazione della Torre campanaria del Castello di Sarzano, anch'essa al momento inagibile. Qui i lavori partiranno nei prossimi giorni, non appena ci sarà un miglioramento del tempo». (l.t.)

L'Aquila Dovrebbe avvenire oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza...

Lunedì 27 Aprile 2009,

L'Aquila

Dovrebbe avvenire oggi la firma del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente sull'ordinanza per i rientri nelle case dichiarate agibili dopo i sopralluoghi tecnici nell'area colpita dal terremoto. Il testo sarebbe già pronto, mentre mancano ancora gli editti, vale a dire gli avvisi pubblici sugli elenchi delle persone alle quali corrispondono gli edifici dichiarati agibili.

Si tratta di un'operazione complessa: oltre a identificare gli sfollati, che potrebbero riprendere possesso delle loro abitazioni, si lavora anche per stabilire le modalità per contattare i residenti i quali a loro volta dovranno poi fare verifiche sui servizi essenziali, come gli impianti del gas.

A oggi, secondo i dati della Protezione civile su 15.006 sopralluoghi effettuati (il dato è aggiornato a ieri), gli edifici agibili nell'area colpita dal sisma sono al 54,8%.

È cauto il primo cittadino dell'Aquila: «Il via libera potrebbe essere dato oggi - spiega Massimo Cialente -, ma non è escluso che slitti a domani. Ci stiamo lavorando».

«I sopralluoghi stanno procedendo a record mondiale - precisa Bernardo De Bernardinis, vice capo del dipartimento nazionale della Protezione civile - il territorio è vastissimo. I numeri sono enormi e possiamo dire che una significativa percentuale degli edifici sono agibili e questo ci dà conforto per superare la prima fase». A chi lamenta invece ritardi sulle verifiche De Bernardinis chiede «collaborazione e comprensione», perché si tratta di un «processo enorme», ma «molto rapido».

E intanto nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono però l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno».

Il campo di piazza d'Armi all'Aquila ospita attualmente circa 1.500 persone, di cui 1.400 censiti. Nell'area sono state allestite trecento tende e operano altrettanti volontari. Complessivamente, secondo la Protezione civile, gli sfollati hanno superato quota 65 mila (65.458) e di questi quasi 36 mila vivono nelle tende.

E Berlusconi ribadisce come il governo sia impegnato per ridare ai terremotati abruzzesi le loro case il prima possibile, «prima che arrivi il freddo». Il messaggio che il premier ha voluto mandare agli abruzzesi è quello della speranza che «la normalità torni presto». «Tutto quello che si poteva fare - dice Berlusconi - è stato fatto. Ci sono tende per 75 mila persone, più 13 mila soccorritori. Stiamo cercando di accorciare il più possibile il periodo nelle tende, anche perché nelle persone, dopo la speranza, il sentimento di averla 'scampata bella', subentra la disperazione, che, se lo Stato non interviene può diventare rabbia. E noi vogliamo evitare tutto questo». Ma il terremoto, secondo il premier può essere anche il banco di prova per una maggiore collaborazione con l'opposizione.

Cinquecentomila euro dal Polesine

Martedì 28 Aprile 2009,

Un euro per ogni abitante dai Comuni e dalla Provincia. È la proposta emersa a Palazzo Celio nel corso dell'incontro con i sindaci per contribuire all'emergenza terremoto. In pratica se l'idea sarà accolta dal Polesine arriveranno all'Abruzzo circa 500 mila euro destinati alla ricostruzione di uffici pubblici, scuole, ospedali, musei distrutti o danneggiati dal sisma. In settimana è previsto un incontro con le province del Veneto.

Rientrate in Friuli le squadre di ingegneri dell'Ateneo Più di ottanta i sopralluoghi nelle zone del sisma

Rientrate in Friuli le squadre di ingegneri dell'Ateneo

Più di ottanta i sopralluoghi nelle zone del sisma

Martedì 28 Aprile 2009,

Sono rientrate in Friuli le due squadre di ingegneri dell'Università di Udine chiamate a intervenire nelle zone terremotate abruzzesi dalla Protezione civile regionale e nazionale. I due gruppi di esperti hanno effettuato complessivamente oltre 80 sopralluoghi a L'Aquila e provincia per verificare l'agibilità di costruzioni pubbliche e private (abitazioni, scuole, palestre, caserme, municipi, ambulatori, chiese, uffici, attività commerciali). Una seconda missione dell'Ateneo udinese è prevista non appena l'evoluzione della gestione dell'emergenza lo consentirà. Sarà formata da una squadra di geofisici e geologi del dipartimento di Georisorse e territorio che effettueranno una campagna di indagine sugli effetti di sito.

La missione appena conclusa è scattata nella notte tra il 13 e il 14 aprile. Era composta dal team del dipartimento di Ingegneria civile e architettura, coordinato da Gaetano Russo, che ha operato nell'ambito della Rete italiana di laboratori universitari in ingegneria sismica (ReLUIS), e dal gruppo "Assess-Abruzzo" del dipartimento di Georisorse e territorio, coordinato da Stefano Grimaz, che ha collaborato con la Protezione civile regionale. Le due squadre hanno effettuato una quarantina di ispezioni ciascuna.

La squadra del dipartimento di Ingegneria civile e architettura ha effettuato verifiche di agibilità complessivamente in 18 abitazioni, 16 scuole, nel Centro sportivo comunale dell'Aquila, in 4 palestre scolastiche, 3 farmacie e 4 fra aziende ed esercizi commerciali. Il team era composto da docenti e ricercatori di Tecnica delle costruzioni e Scienza delle costruzioni e ingegneri strutturisti. Il consorzio ReLUIS del quale il gruppo fa parte è stato incaricato dall'Unità di crisi del dipartimento della Protezione civile nazionale di accertare la stabilità degli edifici pubblici strategici e, soprattutto, delle scuole.

«Il terremoto – spiega Russo – è infallibile nello scoprire e mettere a nudo gli errori commessi dall'uomo nel realizzare le costruzioni. I corsi di "Costruzioni in zona sismica" e "Riabilitazione strutturale", già attivi da anni nel nostro Ateneo, hanno fornito a molti giovani ingegneri civili le competenze adeguate per progettare e valutare strutturalmente le costruzioni in zona sismica, e di esse si sono avvalsi i miei collaboratori recatisi in Abruzzo».

«L'esperienza abruzzese – sottolinea Grimaz – ha dimostrato l'efficace sinergia tra l'Università di Udine e la Protezione civile regionale».

Oggi il Papa voce di speranza tra le tendopoli

Edizione: 28/04/2009 testata: Giornale di Brescia sezione: in primo piano

Terremoto La visita di Benedetto XVI

Oggi il Papa voce di speranza tra le tendopoli

Il Santo Padre tra gli sfollati di Onna, paese simbolo della tragedia. Cerimonia a L'Aquila

Il capo della Protezione Civile, Bertolaso, ieri in ricognizione ad Onna CITTÀ DEL VATICANO Un messaggio di speranza per i vivi, preghiere per i morti, forse anche un monito a ricostruire nel rispetto della vita e della dignità umana. Benedetto XVI oggi sarà tra i terremotati dell'Abruzzo, in una visita di poche ore che toccherà, come in una Via Crucis, i luoghi della tragedia e del dolore, da Onna alla Casa dello studente dell'Aquila.

Più di quattrocento i giornalisti di tutto il mondo accreditati per seguire un viaggio che il Vaticano ha cercato di organizzare in punta di piedi, nel rispetto della popolazione e delle esigenze della Protezione civile. Tanto che, per non togliere i pulmini ai terremotati, la Santa Sede ha rinunciato ai tradizionali pool di giornalisti, i gruppi ristretti di vaticanisti che seguono da vicino il Papa in tutte le sue tappe.

Il programma prevede che il Papa parta dal Vaticano alle 9 in elicottero alla volta di Onna, la piccola frazione dell'Aquila totalmente distrutta dal terremoto. Le previsioni meteo parlano di forti temporali per oggi ciò potrebbe portare a qualche modifica nella tabella di marcia, ma non è discussione - affermano con sicurezza in Vaticano - la visita di Benedetto XVI, che sarà seguita interamente in diretta da Rainews 24.

Alle 9.30 l'arrivo alla tendopoli

Dunque, l'arrivo alla tendopoli di Onna è atteso per le 9.30. Delle trecento persone che vivevano nel paesino fino al 6 aprile, 40 hanno perso la vita, tra cui molti bambini. Il terremoto ha lasciato dietro di sé, in questo luogo, macerie materiali e psicologiche. Qui il Papa parlerà agli sfollati e soprattutto ai più colpiti, a coloro che hanno perso figli, fratelli, genitori. Reciterà poi una preghiera per i defunti. Quindi, raggiungerà in auto il capoluogo, facendo sosta alla Basilica trecentesca di Collemaggio, dove Celestino V, il pontefice del gran rifiuto, fu incoronato e sepolto. Poco dopo, intorno alle 10 si soffermerà davanti alle rovine della Casa dello studente, e incontrerà una rappresentanza dei sopravvissuti.

Alle 10.45 arriverà al piazzale della Guardia di Finanza di Coppito, frazione dell'Aquila, dove avrà un colloquio con i sindaci e i parroci dei Comuni devastati dal sisma. Li vedrà tutti insieme, perché toccati dallo stesso dramma, chi nelle case, chi nelle canoniche, e tutti coinvolti, responsabilmente, in questi giorni a fornire aiuti materiali e spirituali ai meno fortunati. L'evento conclusivo e più ampio della visita sarà un incontro alle 11 presso la caserma della Guardia di Finanza con i fedeli dell'Aquila e il personale impegnato nei soccorsi. Dopo i saluti dell'arcivescovo e del sindaco dell'Aquila, il Papa terrà un discorso e reciterà la preghiera del Regina Coeli, affidando le sue invocazioni per i terremotati alla Madonna.

Sul palco la Madonna di Roio

Il palco allestito presso la piazza d'armi della Scuola della G.d.F. ospiterà la statua della Madonna di Roio. Inoltre sarà installato sul palco il crocifisso settecentesco recuperato dalla Chiesa delle Anime Sante dell'Aquila dai Vigili del Fuoco. Il discorso del Santo Padre sarà preceduto dal saluto dell'Arcivescovo dell'Aquila, del presidente della Regione e del Sindaco Cialente.

Tra le persone che saluteranno il Santo Padre vi saranno la presidente della Provincia, l'on. Scelli, l'on. Lolli, l'on. Pelino, il Questore dell'Aquila, il Prefetto dell'Aquila, il comandante della Scuola della G.d.F., gen. Lisi, il comandante regionale dei Carabinieri, gen. Longobardi, il Comandante Regionale G.d.F. Quarato, il Capo di Stato maggiore dell'Esercito, Finanza, il Comandante regionale del Corpo Forestale dello Stato, De Laurentis, il sottosegretario Bertolaso, l'ing. Gambardella Ispettore gen. capo dei Vigili del fuoco, il Commissario straordinario ai Beni culturali, Marchetti, mons. Vittorio Nozza Direttore della Caritas Italiana, il vicario generale mons. Cantalini ed i vicari episcopali, i Superiori degli Istituti religiosi dell'arcidiocesi, alcune delegazioni di famiglie terremotate, i vescovi della Ceam, il Nunzio apostolico in Italia mons. Bertello ed il presidente della Caritas Italiana mons. Merisi.

Dopo un ultimo incontro con i rappresentanti delle categorie economiche, il Santo Padre partirà in elicottero a

Oggi il Papa voce di speranza tra le tendopoli

mezzogiorno dalla stessa caserma per far rientro in Vaticano, dove l'arrivo è previsto per le 13. Prima, però, ha chiesto di sorvolare in elicottero le zone più colpite dal sisma.

I bresciani ed il terremoto Una mano tesa anche dall'Arnica di Berzo

Edizione: 28/04/2009 testata: Giornale di Brescia sezione: in primo piano

La Leonessa e L'Aquila

I bresciani ed il terremoto Una mano tesa anche dall'Arnica di Berzo

Diciannove anni e dieci emergenze vere. Quelle che sottintendono una mobilitazione di giorni. Se non di settimane. Gianesebio Bernardi, del gruppo Arnica di Berzo Demo, è un veterano della Protezione civile. L'ultima tappa del suo impegno si chiama Paganica, nel pieno del sisma abruzzese, dove Gianesebio (con altri dieci volontari tra Arnica e Procivil Camunia) ha lavorato per realizzare un campo di accoglienza. Il ritorno a casa si è concretizzato all'indomani del 25 aprile, dopo quasi due settimane di impegno. «A Paganica - racconta - abbiamo dovuto allestire il campo partendo da zero, montando tende, mensa ed i servizi. È stato un lavorone ma ora quel campo dà ospitalità a 500 sfollati». Una situazione tutt'altro che aggravata dalle condizioni climatiche. «Un giorno si è creata una situazione demenziale - confessa - con la pioggia che non dava tregua ed il tentativo di limitarne gli effetti utilizzando la ghiaia, che però continuava ad incastrarsi negli scarponi». Fortunatamente «grazie al supporto degli Alpini tutto è andato bene. Dobbiamo dire un grazie di cuore anche alla Provincia». Dopo Kosovo, Albania, Umbria e Piemonte l'arrivo in Abruzzo coincide «con un modo di fare protezione civile all'avanguardia: l'organizzazione è migliore e si gestiscono le emergenze ad un livello superiore rispetto al passato. Ed i gruppi bresciani sono la vera punta di diamante del sistema».

Tanti anni in prima linea non corrispondono però ad essersi abituato alle tragedie: «Si cerca ogni volta di rapportarsi in modo razionale ma è difficile restare insensibili. Conta molto la gente con cui hai a che fare». La sosta bresciana non sarà troppo lunga. «Giusto il tempo di ricaricare le batterie: tra poco tornerò in Abruzzo». ro. ramp.

L'Aquila: i sindacati insieme il 1°Maggio

Edizione: 28/04/2009 testata: Giornale di Brescia sezione: in primo piano

L'Aquila: i sindacati insieme il 1°Maggio

L'AQUILA Sindacati insieme all'Aquila, il primo maggio, per portare il messaggio di solidarietà del mondo del lavoro, per ripartire sul fronte dell'occupazione e della ricostruzione e per ritrovare un momento di unità. I tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil, Guglielmo Epifani, Raffaele Bonanni e Luigi Angeletti hanno così spiegato il senso della manifestazione nazionale che si terrà nel capoluogo abruzzese, dopo essere stata programmata a Siracusa, nella giornata della Festa del lavoro. Una manifestazione «sobria», senza cortei, né bandiere o striscioni, come hanno sottolineato gli stessi leader sindacali in occasione della presentazione delle iniziative programmate dalla Rai per seguire l'iniziativa sia all'Aquila che a Roma, per il concerto di piazza San Giovanni.

L'obiettivo per la manifestazione abruzzese, che si svolgerà nella mattinata nel piazzale della Scuola di formazione della Guardia di Finanza, è di circa 4.000 persone, per «garantire una presenza significativa ma discreta». «Vogliamo portare un segno di vicinanza alla popolazione colpita dal terremoto, cercando di evitare fastidio, di aggiungere difficoltà a difficoltà», ha evidenziato Angeletti. L'impegno, hanno assicurato i leader sindacali, proseguirà. «Occorre far ripartire la città» rilanciando «l'occupazione e la ricostruzione», ha detto Epifani, parlando dell'Aquila come una città che «a tutti i problemi di crisi e occupazione aggiunge anche quello della ricostruzione» dopo il sisma. Ma il primo maggio serve anche «a riavvicinarci di più perché i compiti che abbiamo di fronte sono davvero gravosi», è stato l'auspicio di Bonanni, che ha sottolineato «siamo sindacati dei lavoratori e dobbiamo lavorare e stare insieme».

Anche l'Ugl sarà all'Aquila, con una iniziativa separata, e devolverà i fondi risparmiati dall'annullamento della manifestazione programmata a Casal di Principe per la ricostruzione.

*Lissonesi con il «coeur in man»***ALTRUISMO**

Gara di solidarietà promossa da quattro cittadini in favore dei terremotati di Goriano: raccolte 5 tonnellate di aiuti

«Tutti, anche le persone normali, possono fare del bene. Basta crederci e avere voglia di mettersi in gioco»

Sopra, i quattro lissonesi con le autorità e i cittadini di Goriano Sicoli, il piccolo borgo della provincia dell'Aquila devastato dal terremoto. A fianco, una maestra fra le macerie della scuola comunale, rasa al suolo dal sisma

LISSONE - Una grande impresa di altruismo. Non si potrebbe definire altrimenti l'azione compiuta da Venusia Pozzi, Plinio Bignamini, William Capodiferro, Massimo Plinio, quattro semplici cittadini che, pur di aiutare la piccola comunità di Goriano Sicoli (Aq), borgo medievale di 600 anime devastato dal terremoto dello scorso 6 aprile, hanno mobilitato mezza Lissone.

Persone come tante altre, si diceva, che di professione fanno chi la commessa, chi l'artigiano, chi l'imprenditore. Gente conosciuta in città, perchè impegnata nel mondo del volontariato e quotidianamente animata dalla voglia di «spendersi» per gli altri. La stessa che, dopo la tragedia dell'Abruzzo, li ha spinti a sacrificare il proprio tempo libero, molte ore di sonno e di lavoro, per fare qualcosa di concreto a favore di chi ha perso tutto per colpa del sisma. «Tutta questa faccenda è incominciata nei primi giorni successivi al terremoto - ha raccontato Pozzi, 29 anni compiuti oggi, martedì - dopo aver letto su un giornale l'appello del sindaco di Goriano, Sandro Ciacchi che chiedeva a chiunque un aiuto per la sua comunità. Il paese è stato praticamente distrutto dalla catastrofe, ma per fortuna non ha avuto vittime. Quindi, in un primo momento, i soccorsi si sono concentrati altrove. Ma anche se tutti se la sono cavata, quella gente ha perso comunque ogni cosa». Da qui la decisione di rispondere «presente» alla chiamata del primo cittadino abruzzese. «Abbiamo subito telefonato in Comune a Goriano - ha spiegato Pozzi - ma anche quello era inagibile. Solo attraverso un lungo passaparola siamo riusciti a parlare con il sindaco. Gli abbiamo chiesto se potevamo fare qualcosa per lui e i suoi concittadini. Ci ha risposto: "Abbiamo bisogno di tutto, partite appena potete". E così abbiamo fatto». Poche ore più tardi, i quattro lissonesi erano già all'opera per organizzare raccolte di alimentari e per coinvolgere quante più persone possibile nella cordata pro-Goriano. «La generosità dei lissonesi si è dimostrata commovente - ha aggiunto - In collaborazione con la parrocchia Sacro cuore abbiamo effettuato una raccolta di beni di prima necessità, sul sagrato della chiesa. In tantissimi hanno contribuito». Così anche le aziende e i commercianti del territorio. «I dipendenti della Wefer hanno fatto una colletta e hanno raccolto 1500 euro per pagare il trasporto di tutta la merce. La direzione non è stata da meno e ha donato addirittura cento materassi corredati da cuscini e trapunte. Ma anche altri ci hanno aiutato, in silenzio e subito: la "Mar.ca" la "Fas", la "Birel", la "Savian Ortopedia", la "Umberto Piedi", l'impresa "Di Napoli", "Il Libro", "Il Punto e Linea" i Bar "Tiffany" e "Fuoco e Fiamme", gli Amici dei pompieri di Inveruno. Tutta gente davvero generosa». Alla fine la raccolta di solidarietà ha fruttato qualcosa come cinquanta quintali di aiuti, trasportati con tre diversi furgoni, presi a prestito dagli amici. «Siamo partiti venerdì 17 e siamo tornati la domenica successiva - Ad aiutarci a caricare il cibo e le altre cose c'era mezza via Stoppani. Quando siamo arrivati a Goriano siamo stati accolti come degli amici di lunga data. È gente che ha perso tutto, tranne l'orgoglio, la fierezza e la forza di ricominciare tutto d'accapo. Le tende se le sono montati da soli, appena sono arrivate in paese. E da soli si sono organizzati per far fronte all'emergenza. Abbiamo incontrato delle persone meravigliose e al momento di ripartire, dopo aver distribuito quello che avevamo portato, abbiamo tutti avuto una stretta al cuore». Ma già dopodomani, giovedì, la carovana lissonese riprenderà la strada dell'Abruzzo. «Abbiamo ancora diverse cose da portare. Vorremmo riuscire a raccogliere, in tempo utile, una trentina di stendipanni e un'asciugatrice. Goriano è in montagna, fa ancora molto freddo ed avere vestiti asciutti, quando si vive in tenda, è davvero difficile. Speriamo che qualcuno ci dia, ancora una volta, una grossa mano». «Questa esperienza - ha poi

Lissonesi con il «coeur in man»

chiosato - ci ha insegnato che se si vuole fare davvero del bene, tutti, anche i semplici cittadini, possono farlo. Basta avere voglia di mettersi in gioco e di impegnarsi a fondo. Quello che si riceve in cambio è qualcosa che non si può spiegare a parole».

Articolo pubblicato il 28/04/09

Sangue più un euro Fidas dona due volte

VICENZA E IL TERREMOTO. I donatori vogliono ricostruire il centro trasfusionale de L'Aquila

Sangue più un euro

Fidas dona due volte

Matteo Marcolin

L'appello esteso alle sezioni venete e italiane. Anche gli eventi del 50° in tono minore pensando all'Abruzzo

Martedì 28 Aprile 2009 CRONACA, e-mail print

Per ogni donazione di sangue, un euro è destinato ai terremotati dell'Abruzzo. Il gruppo Fidas di Vicenza ha scelto un nuovo modo per aiutare le popolazioni colpite dal sisma. Con un unico sforzo gli appartenenti all'associazione aiutano gli altri due volte: per ogni sacca di sangue raccolto, una moneta da un euro viene inserita idealmente in un grande salvadanaio.

L'obiettivo finale è di ricostruire il centro trasfusionale dell'Aquila, completamente distrutto a seguito del terremoto. Fidas fa sul serio e ha deciso di devolvere già 35 mila euro, corrispondenti al numero di donazioni effettuate nel 2008 (che sono state 35043 solo nel vicentino).

Per realizzare il centro è necessario però unire le forze. Per questo Fidas Vicenza, tramite il presidente della sezione Giuseppe Munaretto, ha esteso l'idea anche alle altre federate del Veneto e d'Italia e sta portando avanti questo progetto insieme al presidente nazionale Aldo Ozino Caligaris. «Stiamo coinvolgendo anche gli altri direttivi italiani - spiega Munaretto - Col coinvolgimento delle altre sezioni possiamo davvero fare qualcosa di grande».

Al progetto hanno già aderito altre sezioni e nelle prossime settimane potrebbe esserci un primo incontro tra i diversi presidenti. Su come utilizzare i fondi che saranno raccolti il direttivo berico di Fidas Vicenza ha le idee chiare: «L'ospedale dell'Aquila - precisa Munaretto- ha subito gravi danni. Non è escluso che il nostro intervento possa dirigersi verso altri interventi primari».

Fidas Vicenza, che quest'anno festeggia il 50°, ha deciso di limitare al massimo gli eventi in programma. «Avevamo messo in preventivo- conclude il presidente - di organizzare una grande festa al Teatro comunale. Quella serata non la faremo:anche quei soldi vorremmo destinarli alle popolazioni terremotate».

Berlusconi rilancia: "Niente legge su Salò"

n. 17 del 2009-04-27

di Sabrina Cottone

Dopo le parole di Onna, nuovo passo avanti del premier verso la pacificazione. Sui riconoscimenti agli ex Rsi: "Non conoscevamo la proposta, sarà ritirata". E all'opposizione: "Insieme possiamo fare cose importanti" Milano - «Spero che questo clima di consenso continui per fare insieme cose importanti». Silvio Berlusconi arriva al Salone del Mobile rassicurato dalla lettura dei giornali, dai commenti positivi al suo discorso di commemorazione del 25 aprile e al suo invito a trasformare la giornata in Festa della Libertà. E lancia una proposta per andare oltre nella «pacificazione», che passa dalla ricostruzione dell'Abruzzo travolto dalle scosse: «Il terremoto sia il banco di prova per iniziare a fare cose insieme con l'opposizione». Insomma, se si potrà lavorare in accordo sulle emergenze nazionali, a partire dall'Abruzzo, sarà possibile anche progettare modifiche comuni alla Costituzione.

Come ulteriore gesto concreto di disponibilità, Berlusconi garantisce che sarà ritirato il disegno di legge sull'Ordine del tricolore, che propone appunto un'onorificenza per dare «pari dignità» a tutti coloro che hanno partecipato alla Seconda guerra mondiale, inclusi partigiani, deportati e combattenti della Repubblica di Salò. «Non sapevamo che fosse stato presentato questo disegno di legge, che sarà certamente ritirato» dice il premier.

Il testo, che propone di onorare coloro che sono rimasti schierati con il fascismo durante la guerra per la liberazione del Paese, è stato criticato dai partigiani dell'Anpi e da Dario Franceschini, nonostante tra i firmatari ci fossero anche esponenti del Pd. Ieri ha preso le distanze anche il capigruppo del Pdl alla Camera, Fabrizio Cicchitto, insieme al vicecapogruppo Italo Bocchino: «Il governo Berlusconi non entra niente con questa proposta di legge e neanche il gruppo parlamentare del Pdl perché è un'iniziativa parlamentare individuale che nasce come iniziativa bipartisan». Tra l'altro, il primo firmatario è il socialista Lucio Barani.

La decisione del premier di bloccare il disegno di legge è in sintonia con le parole pronunciate il 25 aprile a Onna, dove Berlusconi ha ricordato che «con rispetto dobbiamo ricordare tutti i caduti, anche quelli che hanno combattuto dalla parte sbagliata» ma che «questo non significa naturalmente neutralità o indifferenza» perché «noi siamo dalla parte di chi ha combattuto per la nostra libertà». Il premier è ottimista: «Mi sembra che si possa pensare davvero a superare il periodo che abbiamo alle spalle e ad andare verso un comune sentimento nazionale, a una nuova stagione di dialogo. Se si ritiene che siano maturi i tempi perché si guardi insieme al passato e si progetti insieme il futuro, questo mi fa molto piacere».

In questo momento è l'Abruzzo a essere al centro dell'attenzione del Paese e sulle molte cose da fare per la ricostruzione Berlusconi auspica che si mantenga il medesimo consenso: «Il clima condiviso può permettere che un grande male diventi un grande bene». Nei progetti a breve ci sono le case per coloro che sono rimasti senza tetto, anche in vista del forum dei Paesi più influenti del mondo che sarà ospitato all'Aquila: «Stiamo lavorando per la costruzione di quattordici complessi immobiliari, abbiamo portato il G8 e soprattutto abbiamo dodici o tredicimila persone di cui occuparci. Non ci deve essere la possibilità che passino l'inverno al freddo». Una soluzione sarebbe certamente agevolata dal clima di consenso tra maggioranza e opposizione.

Nella città dell'Expo Berlusconi sembra escludere che dalla ricostruzione in Abruzzo possano arrivare ripercussioni negative sull'esposizione universale del 2015 e anzi pensa a un eventuale effetto positivo dell'evento milanese sull'economia delle zone colpite dal sisma: «Anche l'Expo può dare un contributo all'Abruzzo, va bene tutto ciò che va nella direzione di supporto».

Il premier ha anche parlato senza troppa preoccupazione della crisi economica: «Ci sono tanti buoni segnali che stanno arrivando e io continuo a essere ottimista come sono sempre stato». Cita anche la grande affluenza di pubblico agli stand del Salone del Mobile come elemento positivo su cui confidare: «Ho sempre detto che l'Italia vive in una situazione che può consentirle di uscire prima e meglio degli altri Paesi europei da questa crisi globale».

© SOCIETÀ EUROPEA DI EDIZIONI SPA - Via G. Negri 4 - 20123 Milano

Ponte di solidarietà con l'Abruzzo

MORBEGNO BASSA VALLE pag. 4

I bambini della prima comunione in aiuto ai coetanei colpiti dal sisma

MORBEGNO UN ALTRO gruppone di bambini ha incontrato Gesù per la prima volta nella toccante cerimonia che si è svolta nella parrocchiale S. Giovanni Battista. Il ritrovo alle 10 nel cortile dell'oratorio, dove ad attenderli c'erano le catechiste: poi il corteo si è incamminato verso la chiesa tenendo fra le mani una spiga quindi deposta nei vasi ai piedi dell'altare. Il giorno della prima comunione ha rappresentato anche un momento di solidarietà. «Sottolineiamo un gesto di carità e di attenzione verso le popolazioni colpite dal terremoto, tra cui anche diversi bambini - questo l'avviso recapitato alle famiglie dall'arciprete Andrea Salandi -. Chiediamo a voi bambini di rinunciare a qualche regalo e donare il frutto di questa rinuncia per questo motivo. Pensiamo che l'incontro con Gesù nell'eucarestia ci aiuti ad aprire il cuore e la nostra vita verso i più bisognosi. Raccoglieremo il frutto dei vostri risparmi alla Messa della prima comunione». Durante la Messa, nel momento dell'offertorio, alcuni bambini hanno portato i doni all'altare. Ecco l'elenco completo dei bimbi che si sono accostati al sacramento domenica e il 19: Federico Baraiolo, Michele Bianchini, Giulia Bonetti, Leonardo Bradanini, Chiara Bulanti, Elena Buzzetti, Beatrice Cian, Agata Colli, Giulia Del Nero, Letizia Del Nero, Federico Fabani, Alice Follo, Chiara Gianoli, Thomas Leoni, Benedetto Longobardi, Giulia Marchesi, Mattia Marianna, Lorenzo Martinoli, Francesco Maspero, Matteo Mazzoni, Carlo Alberto Mezzera, Jacopo Mezzera, Caterina Orsingher, Stefano Palma, Samuele Passerini, Matilde Pusterla, Giovanni Rapella, Giulia Ruffoni, Siria Sampietro, Gaia Tedoldi, Thomas Volpini, Paolo Zucchetti, Francesco Acquistapace, Matteo Acquistapace, Alessia Baraglia, Vanessa Bongio, Martina Ceci, Sara Cerri, Beatrice Ciaponi, Chiara De Alberti, Elisa De Giacomi, Gloria Dondolini, Gabriele Renato Gusmeroli, Martin Lawor, Davide Marieni, Alessandro Martinelli, Carola Maxenti, Simone Mazzoleni, Laura Mottarlini, Gabriel Oregioni, Riccardo Passerini, Maria Chiara Pedroncelli, Emma Poncetta, Giancarlo Ravelli, Simone Ricciardini, Sara Ruffoni, Gennaro Sapio, Matteo Speciale, Nadia Stazonelli, Beatrice Tondini, Giulia Tresoldi, Giulia Vaninetti, Alessia Zugnoni, Nicole Bacio Terracino, Paola Barbera, Chiara Battistessa, Sabrina Bianchi, Greta Bianchini, Alessia Brisa, Aurora Carganico, Alessandro Cerri, Camilla Della Mano, Cesare Della Nave, Alice Faldarini, Emilio Fognini, Martina Gerosa, Giacomo Gumiero, Elena Mainetti, Elia Mazzolini, Gabriel Mazzoni, Federica Moscheni, Fedrica Orrù, Tommaso Penati, Naomi Pinna, David Porta, Sara Raineri, Stefano Rizzetto, Flavio Rizzoglio, Francesco e Maria Ronconi, Sara Ruffoni, Letizia Spini, Tommaso Tarabini, Marco Vitali.

FISCO. Sisma in Abruzzo, camper Agenzia Entrate fornisce consulenza agli utenti

News

27/04/2009 - 11:03

Da domani un camper dell'Agenzia delle Entrate sarà presso il centro commerciale "L'Aquilone", in località "Campo di pile" (uscita autostradale L'Aquila Ovest), al fine di offrire assistenza e informazioni ai contribuenti dei comuni colpiti dal terremoto, per i quali resta comunque fermo lo stop agli adempimenti fiscali, disposto dal governo.

Nelle ore mattutine, invece, d'accordo con la Protezione civile e i sindaci dei comuni interessati, il camper girerà per le tendopoli allestite a L'Aquila e negli altri centri colpiti per garantire un punto di contatto il più possibile vicino ai cittadini.

Si tratta di un vero e proprio ufficio mobile, dotato di quattro postazioni informatiche, che garantirà assistenza anche sul blocco degli adempimenti fiscali e sullo stop ad accertamenti, comunicazioni di irregolarità e riscossioni coattive.

Poiché gli uffici dell'Amministrazione finanziaria di L'Aquila sono stati resi inagibili dal sisma, il camper fornirà assistenza operativa anche a tutti i contribuenti per cui non è stata disposta la sospensione degli adempimenti fiscali perché risiedono nei comuni non colpiti dal terremoto.

Inoltre, sono in corso di allestimento alcune postazioni dell'Agenzia presso la "Cittadella dei servizi", all'interno della caserma della Guardia di Finanza in località "Coppito" a L'Aquila, che saranno a breve in funzione.

2009 - redattore: VC

La solidarietà viaggia in camper

iniziativa della fondazione studi

Uno spazio comune per i professionisti abruzzesi

Un camper, targato Fondazione Studi, a servizio dei colleghi abruzzesi e spazi comuni da utilizzare dagli Ordini professionali aquilani e dai professionisti colpiti duramente dal sisma dello scorso 6 aprile. Sono le ultime iniziative in favore dei professionisti abruzzesi residenti nei comuni danneggiati dal terremoto che, comunque che hanno necessità di tornare ad una sorta di normalità per la ripresa delle attività professionali. Il camper, a disposizione dei consulenti del lavoro, verrà utilizzato dai colleghi abruzzesi per una duplice attività. Una, prettamente professionale, per ricevere i clienti nei casi di inagibilità dello studio e fornire l'assistenza necessaria nonostante la sospensione di tutti gli adempimenti, voluta dal governo, fino al prossimo 31 dicembre. L'altra, di carattere informativo e assistenziale, consentirà ai consulenti del lavoro di raggiungere le varie tendopoli per assistere i dipendenti nelle richieste degli incentivi (cassa integrazione in primis) e per fornire tutte le informazioni sulle misure adottate dal governo in favore degli sfollati. La scorsa settimana, proprio per comprendere le difficoltà imminenti dei professionisti abruzzesi, Marina Calderone, nella doppia veste di presidente del Consiglio nazionale e di presidente del Cup, si è recata nel capoluogo abruzzese per incontrare i vari rappresentanti degli Ordini professionali e la Protezione civile. «Non posso che ringraziare le amministrazioni locali abruzzesi e la protezione civile- ha sottolineato per la disponibilità nei confronti dei professionisti danneggiati dal sisma. Ho voluto incontrare i colleghi per capire le loro priorità e come affrontare le varie problematiche. È stata anche l'occasione per verificare le varie strutture disponibili ad ospitare sia gli Ordini che i professionisti che hanno lo studio completamente distrutto». In ogni caso non si ferma la macchina della solidarietà organizzata dal Consiglio nazionale e dalla Fondazione Studi. Oltre alla raccolta fondi, giovedì 30 si riunirà la «Commissione per l'Abruzzo», voluta dalla presidente Calderone e che raggruppa tutti gli organismi di categoria. La Commissione, composta dai rappresentanti territoriali e dai dirigenti nazionali, avrà il compito di coordinare le varie iniziative di solidarietà e di raccordare la priorità degli interventi in terra abruzzese.

*Tagli agli organici, in Abruzzo mini moratoria. Di fatto***Dopo il terremoto**

La Gelmini spunta 20 milioni per contratti a tempo determinato e 16 mln per i corsi di recupero. La moratoria dei tagli ci sarà. Ma solo nei fatti. E per una quota limitata di posti, poco meno del 10% della riduzione complessiva di cattedre che in Abruzzo si faranno il prossimo anno in attuazione della manovra estiva. È quanto prevede l'articolato su scuola e università inserito nel maxi decreto Abruzzo, varato la scorsa settimana dal consiglio dei ministri. Un testo che, nella versione definitiva, non è al momento ancora disponibile. Ma che, secondo quanto risulta a IO, segna una vittoria a metà per il ministro dell'istruzione, Mariastella Gelmini. «Alleggeriti, con effetto immediato, i tagli previsti sugli organici della scuola dell'Abruzzo per una cifra di 20 milioni. Ulteriori 16 milioni di euro saranno destinati agli interventi per le spese di funzionamento delle scuole e per pagare prestazioni aggiuntive di professori e personale amministrativo», recita il comunicato dell'Istruzione. I 20 milioni di mancati tagli corrispondono a circa 640 posti. Ma in realtà non salteranno dal piano di tagli, che il ministero dell'economia ha preteso venga realizzato a pieno. Si tratta di assunzioni in più che potranno essere fatte in organico di fatto, ovvero in base alle esigenze che si riscontreranno a inizio del nuovo anno scolastico. Lo stanziamento scenderà a 14 milioni di euro nel 2010 e a 2,3 milioni di euro per il 2011. Insomma, un po' di fiato per i precari. Ci sarebbero poi i 16 milioni per i corsi di recupero che le scuole coinvolte dal sisma dovranno realizzare nei prossimi mesi per i ragazzi che non completeranno il programma. Complessivamente 36 milioni di euro, rispetto ai 50 milioni chiesti dalla Gelmini. A cui si aggiungono 110 milioni, dai fondi Cipe, per l'edilizia scolastica abruzzese, e 70 milioni per l'università. Intanto, con due decreti ministeriali, la Gelmini ha stabilito che i docenti che lavorano in provincia di L'Aquila devono riprendere servizio nelle loro scuole, non appena le lezioni saranno riavviate. Se gli edifici scolastici non saranno risultati agibili, prenderanno servizio nelle sedi provvisorie. Gli insegnanti che, invece, hanno trovato rifugio in altre province, o in altri comuni andranno a lavorare presso le scuole più vicine al luogo dove dimorano provvisoriamente. Chi ha trovato rifugio in altra sede, almeno fino a quando la situazione non tornerà più o meno normale, dovrà adattarsi a rimanere a disposizione nella scuola più vicina al posto dove gli interessati abbiano trovato momentaneamente rifugio. Mentre, nelle scuole di titolarità dei docenti momentaneamente fuori sede, i dirigenti scolastici potranno nominare dei supplenti. Il diritto ad andare a scuola vicino al luogo dove ci si è momentaneamente appoggiati per sfuggire al terremoto o, comunque, perché la casa non c'è più o è inagibile, vale anche per gli alunni. Basterà un'autocertificazione dei genitori o di chi ne fa le veci, oppure dello stesso alunno se maggiorenne, in cui siano riportati i dati anagrafici, la scuola e la classe di provenienza, l'attuale recapito. Tali dati dovranno essere inseriti, per ogni utile riscontro e monitoraggio del sistema, nell'apposita applicazione resa disponibile dal sistema informativo del ministero. I dirigenti delle istituzioni scolastiche, sulla base delle richieste di trasferimento pervenute, adotteranno, anche in deroga alle disposizioni vigenti, ogni opportuna soluzione organizzativa. Compresa l'attivazione di più turni, finalizzata a consentire la ripresa delle attività didattiche: flessibilità dell'orario delle lezioni, diversa articolazione e composizione delle classi o sezioni, adattamento del calendario scolastico, nonché ogni altra iniziativa che favorisca, nei confronti degli alunni provvisoriamente frequentanti, la ripresa dell'attività scolastica. Nelle istituzioni scolastiche interessate dagli eventi sismici che hanno colpito la provincia dell'Aquila e altri comuni della regione Abruzzo, l'anno scolastico 2008/2009 sarà comunque ritenuto valido sulla base delle attività effettivamente svolte e da svolgersi per tutti gli alunni, ancorché trasferiti provvisoriamente in altre scuole del territorio nazionale, indipendentemente dal mancato raggiungimento dei duecento giorni di lezione.

*Ora a L'Aquila si investe***start-up in Abruzzo**

Dalla normalità alla ripresa delle attività, un call center creerà 700 nuovi posti di lavoro a L'Aquila. Ieri, è stata inaugurata alla presenza del Presidente della giunta regionale Giovanni Chiodi, la sede del nuovo call center del gruppo Blue Call che creerà in pochi mesi nuovi posti di lavoro nella città colpita dal terremoto. Fastweb, che nei giorni dell'emergenza sisma ha dato il suo aiuto concreto alla ripresa delle attività fornendo la rete wi-fi nella tendopoli sarà il principale cliente della nuova società per i servizi di vendita outbound. La notizia segna l'importanza del riavvio delle attività per le aziende del territorio abruzzese e lo stesso sviluppo del call center va di pari passo con la possibilità di rilancio e sviluppo dell'attività commerciale, di informazione e di servizio del circuito imprenditoriale del territorio. Prosegue intanto, l'iniziativa di solidarietà «Un tetto per l'Abruzzo» attivata dal Cup e da ItaliaOggi, che attraverso il contributo dei professionisti raccoglie fondi che serviranno a finanziare la creazione di un laboratorio multimediale che sarà messo a disposizione degli studenti della facoltà di economia dell'Università dell'Aquila a partire dal prossimo anno accademico.

Non c'è pace in Abruzzo, ancora scosse

Oggi la visita di papa Benedetto XVI alle zone più colpite dal terremoto

L'AQUILA - Terremoto, non c'è pace nei territori martoriati dell'Abruzzo che oggi si preparano a ricevere la visita di papa Benedetto XVI. Una nuova scossa (con epicentro tra Barete, L'Aquila e Pizzoli) è stata registrata dall'Ingv alle 13.14 di ieri con magnitudo 2.9. L'ennesima replica dello sciame che da mesi scuote la città e la sua provincia, all'alba se ne erano registrate altre tre e un'altra, di magnitudo 2.6, è stata poi registrata nel distretto della Valle dell'Aterno alle 14.16. E nonostante le rassicurazioni di carabinieri, polizia e protezione civile, nel capoluogo si è andata diffondendo la notizia dell'arrivo di un nuovo forte evento sismico. Prevedere un sisma - ripetono gli esperti - non si può ma la paura dopo il terremoto del 6 aprile sembra essere più forte di qualsiasi rassicurazione.

Un messaggio di speranza per i vivi, preghiere per le vittime e un monito a ricostruire nel rispetto della vita e della dignità umana, così papa Ratzinger oggi sarà tra i terremotati dell'Abruzzo, in una visita di alcune ore che toccherà i luoghi della tragedia e del dolore, da Onna alla casa dello studente dell'Aquila. Il programma prevede che il papa parta dal Vaticano alle 9 in elicottero alla volta di Onna, la piccola frazione dell'Aquila distrutta dal terremoto. L'arrivo alla tendopoli di Onna è atteso per le 9.30. Delle trecento persone che vivevano nella frazione fino al 6 aprile, 40 hanno perso la vita. Il papa parlerà agli sfollati e soprattutto ai più colpiti, a coloro che hanno perso figli, fratelli, genitori. Quindi, si trasferirà in auto all'Aquila, facendo sosta alla Basilica trecentesca di Collemaggio, dove Celestino V fu incoronato e sepolto.

Poco dopo, intorno alle 10, papa Benedetto XVI si fermerà davanti alle macerie della casa dello studente in via XX settembre e incontrerà una rappresentanza dei sopravvissuti. Alle 10.45 l'arrivo al piazzale della Guardia di Finanza di Coppito, dove avrà un colloquio con i sindaci e i parroci dei Comuni devastati dal sisma. L'evento conclusivo e più ampio della visita del pontefice in questa parte d'Abruzzo disastata dal terremoto del 6 aprile, sarà un incontro alle 11 presso la caserma della Guardia di Finanza con i fedeli dell'Aquila e il personale (protezione civile, croce rossa, vigili del fuoco e volontari) impegnato nei soccorsi. Dopo i saluti dell'arcivescovo Molinari e del sindaco dell'Aquila Cialente, il papa terrà un discorso e reciterà la preghiera del Regina Coeli, affidando le sue invocazioni per i terremotati alla Madonna. Dopo un ultimo incontro con i rappresentanti delle categorie economiche, partirà in elicottero a mezzogiorno dalla stessa caserma per far rientro in Vaticano. Prima, però, ha chiesto di potere sorvolare in elicottero le zone più colpite dal sisma.

s.m.

28/04/2009

<!--

«Quelle case mettono ancora tanta paura»

«Quelle case mettono ancora tanta paura»

L'ingegner Gruppi a L'Aquila per valutare l'agibilità

«Ingegnere, me la butta giù?». Una domanda timida che Luigi Gruppi si è sentito rivolgere più d'una volta nei giorni scorsi.

Siamo in Abruzzo. Crepe lunghe come grossi rami attraversano le stanze da letto, i salotti, le cucine. "Fulmini" rabbiosi hanno lacerato una notte diversa da tutte le altre. E Luigi Gruppi se ne torna a Piacenza con negli occhi quelle lenzuola arruffate di chi si è svegliato all'improvviso, lasciando il tepore per precipitarsi nelle strade. E' l'immagine più viva che il piacentino porta a casa dopo la permanenza di una decina di giorni in Abruzzo, nel campo di Villa Sant'Angelo, come volontario.

Gruppi è uno fra i dirigenti del dipartimento tecnico dell'Ausl di Piacenza e dal 2000, dopo aver frequentato uno specifico corso di formazione, è entrato a far parte dell'NVR, il Nucleo di Valutazione Regionale del servizio geologico regionale diretto da Giovanni Manieri. Un team che entra in azione per le incombenze più urgenti del dopo-sisma: valutare la stabilità delle case.

Figure come la sua sono preziose quando, tamponata l'emergenza, si comincia a far i conti con i danni subiti dalle case e a decidere quante sono agibili e quante no.

L'esperto in Abruzzo ha visionato - insieme ai suoi colleghi - un centinaio di case a Villa Sant'Angelo, a Roia e nelle frazioni dell'Aquila. Trattandosi di edifici nelle cinture limitrofe ai centri storici, ben più danneggiati, alla fine il settanta per cento sono risultati agibili con piccoli lavori di sistemazione. Non ha avuto la stessa fortuna il convitto di Poggio di Roia che ospitava trecento studenti, andrà recuperato con grande impegno.

«Ma la gente ha tanta paura di entrare nelle case - racconta Gruppi - sono ancora terrorizzati e non si fidano, questa è una reazione che non mi aspettavo, dopo aver vissuto l'esperienza del terremoto in Molise». Per il resto, il panorama è desolante. Centri storici in sasso completamente distrutti («erano anche poco abitati»), e intorno case più nuove, risanabili ma con robusti interventi. La tecnica costruttiva in Abruzzo è basata non su mattoni ma su blocchetti di cemento, con buona resistenza, le strutture rimangono, magari crollano i tramezzi, i tamponamenti, compromettendo anche gli impianti. Non mancano poi muri "a sacco" dove si infila ogni cosa e questi danno ben poche garanzie di resistere all'onda sismica. A volte si assiste a situazioni davvero imprevedibili, come quella casa di Pianola che è letteralmente collassata nel piano centrale, schiacciato fra pian terreno e piani alti (vd. foto).

Nelle tecniche costruttive l'ingegner Gruppi non ha riscontrato peccati capitali. «Gli edifici recenti hanno tenuto piuttosto bene per lo meno nelle strutture portanti se non nei tamponamenti».

E gli edifici che hanno retto meglio, strano a dirsi, sono quelli dove la famiglia stessa ha costruito, case tirate su nel dopolavoro, con perizia, affetto e senza fretta.

«Ingegnere, me la butta giù?» La domanda ritorna. E firmare o meno una carta che decreta l'agibilità della casa non risolve altri interrogativi inespressi e un senso di dolente fatalità.

«Ma il nostro compito - spiega l'ingegnere - è di mettere in casa le persone con certe garanzie, vale a dire che le case devono poter resistere ad una scossa di terremoto di pari intensità rispetto a quella più forte che si è verificata...».

Il lavoro di tanti tecnici volontari non si sta esaurendo, c'è tanto da fare e Gruppi non si tira indietro anche per una seconda missione in Abruzzo, forse già tra una quindicina di giorni.

Patrizia Soffientini

patrizia.soffientini@liberta.it

28/04/2009

<!--

Impreparati al sisma Brividi al Gran Sasso

ABRUZZO REPORTAGE Viaggio nei laboratori sotterranei più grandi del mondo

Il pericolo numero uno, da sempre, per i laboratori underground dell'Infn, è il fuoco in galleria. Spiazzati dal terremoto, l'istituto ora si prepara a ripartire. Danni? «Nessuno». Sotto la roccia del massiccio abruzzese i terremoti vengono attutiti fino a cinque volte. Ma tra gli sfollati la paura non accenna a diminuire

Eleonora Martini

INVIATA A L'AQUILA

Impacchettati come sono in un involucro di chilometri di roccia, l'incubo peggiore di chi lavora nei Laboratori nazionali del Gran Sasso da sempre è il fuoco in galleria. È il tallone d'Achille di questi sotterranei, orgoglio dell'Istituto nazionale di fisica nucleare; il pericolo numero uno, più temuto della fuoriuscita di gas infiammabili o asfissianti dagli enormi contenitori usati per gli esperimenti fisici, o di una contaminazione dell'ambiente circostante come avvenne nell'agosto 2002 quando vennero sversati nell'impianto di filtraggio sbagliato circa 50 litri di pseudocumene, un liquido altamente infiammabile e inquinante usato per la rilevazione di neutrini solari nell'esperimento Borexino, che finirono nel torrente Mavone e da qui nel fiume Vomano. Ad un incidente in galleria simile a quello del 2007 nel traforo del Monte Bianco, pensano tutti con orrore. Anche le enormi porte scorrevoli ignifughe che danno sul terzo traforo più lungo d'Italia (10,176 km) sono pensate soprattutto per resistere ad un incendio esterno. Nei laboratori sotterranei più grandi del mondo, dunque, si erano talmente concentrati sull'eventualità di un'emergenza in galleria che quando la mattina del 6 aprile il direttore Eugenio Coccia, rientrando precipitosamente da una trasferta di lavoro, giunse negli uffici esterni dell'Lngs di Assergi si trovò davanti ad uno scenario impreveduto: non poteva immaginare che il terremoto avesse messo tanto a rischio il proseguimento dei lavori nei laboratori. Ma chi si preoccupa per gli effetti del sisma su uno dei luoghi più misteriosi d'Abruzzo, può stare tranquillo: non è nelle strutture che si sono verificati problemi (tranne qualche calcinaccio caduto negli edifici esterni), visto che dentro le enormi sale underground alte più di 20 metri e lunghe un centinaio la distruttività di un sisma - come in ogni sottoterraneo - viene fortemente attenuata.

3:32

Quella notte, alle 3:32, la scossa venne percepita dai vigilantes e dagli uomini della sorveglianza antincendio. «Ma perfino le bottigliette d'acqua sono rimaste in piedi sul tavolo», raccontano oggi. La mattina successiva, invece, Coccia e un paio di suoi collaboratori si sono trovati impreparati davanti agli uffici deserti, alla difficoltà di reperire una lista completa di numeri di telefono degli 80 dipendenti, dei 15 precari e degli oltre 800 utilizzatori dei laboratori, per verificare le loro condizioni di salute. Né avevano mai pensato ad un piano di primo intervento per aiutare concretamente il personale in caso di emergenze di questo tipo e assicurarsi così la possibilità di pronta ripresa dell'attività lavorativa, interrotta al momento fino al 4 maggio prossimo. «Stiamo pensando a tutta una serie di interventi - spiega il vicepresidente dell'Infn, Umberto Dosselli - alcuni volontari come la cessione di parte degli stipendi, altri da approvare in sede direttiva come sussidi e prestiti, soluzioni specifiche ad personam per le quali però occorre un accordo sindacale». In discussione anche la possibilità di montare nei pressi dei laboratori, come hanno già fatto altre imprese dell'aquilano pronte all'eventualità data l'alta sismicità della zona, unità abitative modulari per i dipendenti che non hanno più una casa e hanno quindi grosse difficoltà a riprendere il tempo pieno lavorativo. Una mano tesa anche verso l'università: «Le lezioni di fisica - annuncia Dosselli - probabilmente riprenderanno qui, al Gran Sasso».

Un bunker di roccia

D'altronde, questo sembra essere il luogo più sicuro per gli studenti. «Quando arriverà il terremoto che farà crollare i laboratori sotterranei dell'Infn non ci sarà più nessuno fuori a poterlo raccontare», assicura con gusto del paradosso il direttore Eugenio Coccia. «In sottoterranea tutte le scosse fino alla magnitudo 4,9 non vengono nemmeno percepite - spiega il responsabile alla sicurezza Roberto Tartaglia - questa volta, poi, l'accelerazione notevole del terremoto del 6 aprile, che in alcuni punti ha raggiunto 0,67 g (unità di misura pari all'accelerazione di gravità al livello del mare, ndr) è stata attutita nei laboratori di ben cinque volte. O meglio, sottoterra l'effetto dell'onda sismica non subisce le amplificazioni che la rendono distruttiva in superficie». In effetti, a causa della conformazione geologica del terreno, l'energia sprigionata dal sisma ha impresso in alcuni punti un'accelerazione particolarmente alta, con un grosso effetto distruttivo: basti pensare che il massimo valore mai registrato è stato di 1,5 g, nel 1971 in California. «Tutte le nostre strutture sono state costruite per resistere a sismi ben più importanti ed accettare anche le cosiddette deformazioni plastiche: sono in cemento armato, con reti metalliche elettrosaldate e tiranti interni piantati fino a 12 metri di profondità. In ogni caso, i sistemi di protezione

Impreparati al sisma Brividi al Gran Sasso

permettono di prevenire qualunque danno all'esterno», continua Tartaglia. Comunque, il 7 aprile una squadra speciale di tecnici della protezione civile ha verificato l'agibilità dell'intera struttura dei laboratori.

Eppure di materiale pericoloso qui sotto ce n'è. Ci sono gas asfissianti come l'azoto liquido e l'argon liquido, ma in quantità massicce saranno contenuti in futuro solo in esperimenti come come Icarus (600 tonnellate) o Warp, ideati da Carlo Rubbia, che permettono di studiare i neutrini solari. Ma per nuocere gravemente ai lavoratori dei sotterranei questi gas dovrebbero fuoriuscire completamente in un colpo solo. «È un evento impossibile, nel caso peggiore potrebbero esserci delle perdite», racconta il ricercatore Francesco Arneodo. E c'è lo scintillatore di Borexino, un liquido altamente infiammabile, «ma è contenuto in una bolla di mille tonnellate d'acqua». A giudicare poi dalle enormi travi e dalle gabbie di acciaio che circondano ciascun impianto sperimentale, sembra vero che «questo è il posto più sicuro dell'aquilano», come dice un vigilante in turno. E il nucleare? Dov'è il nucleare? «La caratteristica più importante di questi laboratori è proprio il più basso livello possibile di radiazioni, il cosiddetto silenzio cosmico, necessario per tutti gli esperimenti ospitati», spiega ancora il direttore Coccia. I neutrini, per esempio, sono particelle assai capricciose: in 60 miliardi attraversano ogni secondo ogni centimetro quadrato del nostro corpo, ma riuscirli a captare per verificarne la massa, è cosa davvero complicata. Per loro, come per molte altre particelle inquisite dai fisici del Gran Sasso occorre soprattutto un luogo possibilmente non radioattivo. «Altrimenti, sarebbe come cercare la nota di un violino in uno stadio», traduce Arneodo. Unica eccezione, l'esperimento Luna che usa un piccolo acceleratore per studiare le reazioni interne alle stelle. «Ma le radiazioni emesse sono minori di quelle di una radioterapia», continua Arneodo.

A chi interessa il radon?

E allora, un sistema così protetto avrà sicuramente bisogno di un rilevatore di radon, perché radioattivo e pericoloso per la salute, oltre ad essere diventato il gas pesante più conosciuto d'Italia dopo che il tecnico operante nei laboratori del Gran Sasso, Giampaolo Giuliani, lo ha promosso - indipendentemente dal parere dei fisici e sismologi esperti - a precursore di terremoti. Eccolo qui: compare al fianco dell'Lvd, l'esperimento di Zichichi sulle supernove. Era lì anche la notte del 6 aprile e ha registrato tutto. Ma, malgrado il polverone sollevato dalla stazione mobile di Giuliani, nessuno finora dall'Ingv, l'istituto che studia i terremoti, ha prelevato i suoi dati né ha studiato i picchi di emissione di radon che quella notte avrebbero potuto essere stati rilevati nei laboratori del Gran Sasso. Sebbene centinaia di ricercatori dell'Ingv - la maggior parte precari - studino i legami tra questo gas e i terremoti, evidentemente nessuno crede molto in questo tipo di ricerca. Un altro mistero della scienza. O dell'informazione.

Anticipazioni

TERREMOTO | PAGINA 8

I Laboratori del Gran Sasso

impreparati al sisma. Nuove

scosse, oggi il papa a L'Aquila SINISTRA | PAGINA 5

Bologna, Cofferati condannato

per comportamento antisindacale

«Da sindaco contro i teatranti» RIFIUTI | PAGINA 4

Berlusconi torna a Napoli:

«L'inceneritore va benissimo».

Non è vero, Acerra non apre

CORRADO CASTIGLIONE ORE DI ATTESA A L'AQUILA IN VISTA DEI PRIMI RIENTRI PER GLI SFOLLATI, DO...

CORRADO CASTIGLIONE Ore di attesa a L'Aquila in vista dei primi rientri per gli sfollati, dopo i sopralluoghi tecnici negli edifici colpiti dal terremoto: è slittata (probabilmente ad oggi) la firma del sindaco Massimo Cialente all'ordinanza che dovrebbe consentire ad alcune migliaia di famiglie di tornare nella propria abitazione. Secondo i dati della Protezione civile, su 13.433 edifici pubblici e privati controllati in provincia dell'Aquila il 55 per cento è stato dichiarato agibile. Restano da superare difficoltà di ordine procedurale, lascia a intendere il sindaco Cialente che spiega: «Dopo avere identificato quali edifici saranno agibili c'è bisogno di contattare le persone». E più tardi l'ufficio stampa del Comune ribadirà: «È necessaria una verifica approfondita sui numeri civici degli edifici agibili». Si dovrebbe così sfoltire il gruppo di sfollati che al momento conta oltre 65mila persone, quasi 36mila ospiti dei 178 campi allestiti nell'Aquilano e il resto alloggiato negli hotel e nelle strutture private sulla costa adriatica. Intanto per oggi è prevista l'apertura nella tendopoli di Barisciano del primo plesso scolastico, sistemato all'interno di sette container: le strutture sono state realizzate grazie alle Province piemontesi e alla Regione Piemonte. Alle 9 del mattino, in tutto 120 studenti, coordinati da insegnanti e personale, potranno riprendere così le lezioni. Fino ad oggi avevano svolto attività didattica all'interno delle tende. Il «complesso» scolastico comprende elementari, medie e scuola materna. Restano nel frattempo per tanti i disagi. Centinaia di aquilani ieri hanno atteso invano l'arrivo dei tecnici che pure era annunciato dal calendario predisposto dalla Protezione civile: le verifiche sono slittate al 2 maggio. Ai disagi si aggiunge la paura per il nuovo sciame sismico verificatosi ieri (magnitudo tra 2,1 e 3,3). E alla paura subentra la sfiducia. Nelle tendopoli ci si divide tra chi attende fiducioso di prendere possesso della sua abitazione e chi invece ha paura di rientrare. Nel campo allestito a piazza d'Armi all'Aquila tra gli sfollati prevalgono l'incertezza e lo sconforto. «Hanno fatto una verifica a vista delle case - dice Walter -. Poniamo il caso che mi dicano che la casa sia agibile, ma come posso fidarmi a rientrare? Poi ho sentito che in questi casi si prevede di poter fare rientrare le persone sessanta giorni dopo l'ultima scossa, ma qui le scosse si ripetono ogni giorno». Dal canto suo, il premier Silvio Berlusconi ribadisce l'impegno del governo per ridare ai terremotati abruzzesi le loro case il prima possibile, «prima che arrivi il freddo». In un'intervista a «Telecamere» registrata subito dopo il Cdm a L'Aquila di venerdì scorso Berlusconi dichiara: «Stiamo cercando di accorciare il più possibile il periodo nelle tende, anche perché nelle persone, dopo la speranza, il sentimento di averla scampata bella, subentra la disperazione, che, se lo Stato non interviene può diventare rabbia. E noi vogliamo evitare tutto questo». E durante la visita al Salone del Mobile alla Fiera di Rho-Pero, Berlusconi lancia un messaggio all'opposizione: «Il terremoto sia il banco di prova per iniziare a fare cose insieme anche con l'opposizione». Intanto il procuratore nazionale antimafia Pietro Grasso, nel corso della trasmissione «Che tempo che fa» ai microfoni di Fabio Fazio torna ad auspicare la massima vigilanza sulla ricostruzione post-sisma: «Non voglio lanciare allarmi che bloccano la ricostruzione. Dico di fare attenzione perché abbiamo ad esempio l'esperienza del terremoto dell'Irpinia, per il quale ci sono ancora processi in corso per accertare le responsabilità dopo 20 e più anni». E aggiunge: «Dove ci sono i soldi l'attenzione di tutte le mafie è concentrata solamente a evitare che i soldi della ricostruzione vadano nelle tasche sbagliate: devono andare ai cittadini dell'Aquila, dell'Abruzzo, perché se no agli sciacalli delle case noi sostituiamo gli sciacalli delle casse dello Stato».

*continua l'opera dei pompieri in abruzzo***- Gorizia**

I vigili del fuoco goriziani nella zona di Monticchio, una delle più danneggiate

Quella che si apre oggi sarà la quarta settimana consecutiva di permanenza da parte dei vigili urbani di Gorizia in Abruzzo, nelle zone devastate dal sisma dello scorso 6 aprile. Giovedì scorso c'è stato l'ultimo cambio della guardia con un nuovo "contingente" di dieci uomini partiti dal Comando provinciale del capoluogo isontino, i quali hanno preso il posto di altrettanti colleghi goriziani che, nei giorni precedenti, si erano prodigati per garantire il proprio contributo alla macchina dei soccorsi che sta tuttora operando a L'Aquila e dintorni allo scopo di favorire il lento e difficile ritorno alla normalità nel territorio distrutto dal terremoto.

In questi giorni i vigili del fuoco del Comando provinciale di via Paolo Diacono stanno operando in particolare nella zona di Monticchio, a 9 chilometri dall'Aquila, una delle più danneggiate dal sisma. I vigili del fuoco goriziani che si trovano attualmente in loco resteranno operativi in Abruzzo almeno fino alla prossima settimana, quando partirà dal capoluogo isontino un'altra squadra pronta a dare il cambio ai colleghi.

Da ricordare che il primo contingente di vigili del fuoco goriziani era partito per l'Abruzzo già nelle ore immediatamente successive al terremoto del 6 aprile. Il contributo costante di uomini e mezzi dal Comando provinciale alla macchina dei soccorsi nelle zone devastate dal sisma si protrarrà almeno fino a giugno.

Intanto continua la gara di solidarietà con le iniziative per offrire supporto e aiuto alla popolazione abruzzese colpita dal sisma, tra le quali la raccolta di generi di prima necessità avviata dalla Croce rossa in collaborazione con il Comune di Gorizia: si possono portare pasta, riso, tonno, carne, legumi e pelati in scatola, latte a lunga conservazione, cracker, biscotti e fette biscottate, zucchero, confettura, frutta sciroppata, succhi di frutta, alimenti per celiaci, acqua minerale, olio, omogeneizzati e prodotto alimentari per la prima infanzia, pannoloni e pannolini, spazzolini, dentifrici, assorbenti igienici, saponette, salviette umidificate, pasta lenitiva per bimbi, giocattoli.

I generi alimentari devono avere scadenza almeno a 6 mesi, tutto il materiali dev'essere nuovo e confezionato. La sede di via Codelli della Croce rossa resterà sempre aperta la mattina dalle 10 alle 12 e il pomeriggio dalle 17 alle 19.

La Protezione civile comunale del capoluogo isontino provvederà poi al trasporto del materiale raccolto. Inoltre, la Protezione civile ha attivato il seguente conto corrente per le donazioni a favore delle popolazioni colpite dal terremoto: il conto è stato aperto presso UniCredit Banca filiale di via Silvio Pellico, Trieste, ed è intestato a "Tesoreria del fondo regionale per la protezione civile". Causale: Pro sisma Abruzzo. Codice iban IT/50/Z/02008/02241/000003120964. (p.t.)

abruzzo, oggi il papa fra i terremotati**- Attualità****Firmata ieri sera l'ordinanza che consente di tornare nelle case agibili****IL SISMA****L'arrivo del Pontefice dopo una giornata caratterizzata da forti scosse Previsti incontri con la popolazione, sindaci e parroci, soccorritori**

L'AQUILA. Terremoto, non c'è pace nei territori martoriati dell'Abruzzo che oggi si preparano a ricevere la visita di papa Benedetto XVI. Una nuova scossa (con epicentro tra Barete, L'Aquila e Pizzoli) è stata registrata dall'Ingv alle 13.14 con magnitudo 2.9. L'ennesima replica dello sciame che da mesi scuote la città e la sua provincia, all'alba se ne erano registrate altre tre e un'altra, di magnitudo 2.6, è stata poi registrata nel distretto della Valle dell'Aterno alle 14.16.

E nonostante le rassicurazioni di carabinieri, polizia e protezione civile, nel capoluogo si è andata diffondendo la notizia dell'arrivo di un nuovo forte evento sismico. Prevedere un sisma - ripetono gli esperti - non si può ma la paura dopo il terremoto del 6 aprile sembra essere più forte di qualsiasi rassicurazione.

Un messaggio di speranza per i vivi, preghiere per le vittime e un monito a ricostruire nel rispetto della vita e della dignità umana, così papa Ratzinger oggi sarà tra i terremotati dell'Abruzzo, in una visita di poche ore che toccherà i luoghi della tragedia e del dolore, da Onna alla casa dello studente dell'Aquila.

Il programma prevede che il papa parta dal Vaticano alle 9 in elicottero alla volta di Onna, la piccola frazione dell'Aquila distrutta dal terremoto. L'arrivo alla tendopoli di Onna è atteso per le 9.30.

Delle trecento persone che vivevano nella frazione fino al 6 aprile, 40 hanno perso la vita. Il terremoto ha lasciato dietro di sé, in questo luogo, macerie materiali e psicologiche. Il papa parlerà agli sfollati e soprattutto ai più colpiti, a coloro che hanno perso figli, fratelli, genitori. Quindi, si trasferirà in auto all'Aquila, facendo sosta alla Basilica trecentesca di Collemaggio, dove Celestino V fu incoronato e sepolto.

Poco dopo, intorno alle 10, papa Benedetto XVI si soffermerà davanti alle macerie della casa dello studente in via XX settembre e incontrerà una rappresentanza dei sopravvissuti.

Alle 10.45 l'arrivo al piazzale della Guardia di Finanza di Coppito, dove avrà un colloquio con i sindaci e i parroci dei Comuni devastati dal sisma. Il papa stesso ha chiesto di vederli tutti insieme, perché toccati dallo stesso dramma, chi nelle case, chi nelle canoniche, e tutti coinvolti, responsabilmente, in questi giorni a fornire aiuti materiali e spirituali ai meno fortunati.

L'evento conclusivo e più ampio della visita del pontefice in questa parte d'Abruzzo disastata dal terremoto del 6 aprile, sarà un incontro alle 11 presso la caserma della Guardia di Finanza con i fedeli dell'Aquila e il personale (protezione civile, croce rossa, vigili del fuoco e volontari) impegnato nei soccorsi.

Dopo i saluti dell'arcivescovo Molinari e del sindaco dell'Aquila Cialente, il papa terrà un discorso e reciterà la preghiera del Regina Coeli, affidando le sue invocazioni per i terremotati alla Madonna.

Dopo un ultimo incontro con i rappresentanti delle categorie economiche, partirà in elicottero a mezzogiorno dalla stessa caserma per far rientro in Vaticano.

Prima, però, ha chiesto di potere sorvolare in elicottero le zone più colpite dal sisma.

Intanto ieri sera il sindaco de L'Aquila, Massimo Cialente, ha emesso un'ordinanza per le prime agibilità degli edifici del territorio comunale. Anche se, ci tiene a sottolineare il sindaco, «con l'ordinanza non dico che si deve obbligatoriamente rientrare nelle case». Certo, ammette Cialente, «sono tantissimi i cittadini perplessi e, soprattutto, preoccupati di rientrare nelle loro case: qui la paura è tanta e continuano i fenomeni sismici».

un'azione comune delle tre province ma anche il sisma

- Gorizia

50 anni fa

«Un'azione comune per le tre Province»: è il titolo che apre la cronaca di Udine del Messaggero Veneto in edicola martedì 28 aprile 1959 e che ha come sottotitolo: «Uno studio dei problemi di interesse pubblico, civile ed economico riguardanti tanto Udine, quanto Trieste e Gorizia». Insomma, già allora gli enti intermedi (e va ricordato che il Friuli Venezia Giulia in quegli anni era diviso in tre province) cercavano di avere un'azione comune e di perseguire sinergie o perlomeno evitare sprechi e doppioni.

Non poco spazio, in proporzione al totale disponibile (anche se, onestamente, meno di quanto sarebbe dedicato oggi), è utilizzato per parlare del sisma che la domenica precedente ha colpito la Carnia: quattro foto come testimonianza visiva dei danni e un articolo. Il titolo di quest'ultimo è: «Nell'alta Valle del But sensibili i danni del terremoto». Nel sottotitolo leggiamo: «Decine e decine di case lesionate nei Comuni di Treppo Carnico, Ligosullo, Paluzza Cercivento, Sutrio e Zuglio – Un edificio crollato a Paluzza – Sospese le lezioni nelle scuole – Una riunione dei sindaci per un appello al Governo». L'articolo è una sorta di relazione del cronista che ha compiuto un sopralluogo nelle zone colpite. «Treppo Carnico è stato il Comune – si legge – che ha subito i danni più gravi».

protezione civile: giornata ecologica con i volontari

- Udine

Pulfero

PULFERO. La squadra di Protezione civile del Comune di Pulfero, realtà forte di una trentina di componenti, ha organizzato, recentemente, una giornata ecologica: al termine dei lavori si è svolto un incontro conviviale cui hanno partecipato il sindaco Piergiorgio Domenis e gli esponenti della giunta, che hanno espresso al gruppo «la gratitudine per il suo prezioso ruolo e per la sua costante disponibilità». «Il nostro staff di Protezione civile – ricorda il primo cittadino – è sempre pronto a recare il proprio contributo, in situazioni di necessità, a livello locale, sull'intero territorio regionale e anche su scala nazionale. I volontari non hanno ancora preso parte alla missione in Abruzzo, a sostegno delle popolazioni colpite dal terremoto, ma si sono immediatamente offerti di partire: dipenderà dalle richieste del nucleo operativo regionale della Protezione civile; una rappresentanza del gruppo potrebbe raggiungere L'Aquila, comunque, già la prossima settimana». In attesa di intervenire nella zona flagellata dal sisma, gli esponenti della squadra di Protezione civile di Pulfero continuano a rappresentare un fermo punto di riferimento in ambito comunale. «Grazie a loro – ricorda il sindaco Domenis – possiamo risparmiare risorse non indifferenti per la pulizia della viabilità sia nel periodo invernale, quando si presenta l'esigenza di rimuovere la neve e spargere il sale, sia d'estate: in tale periodo vengono periodicamente promosse delle giornate ecologiche, per sistemare i cigli delle strade». (l.a.)

L'AQUILA - La paura non passa. Anzi, diventa psicosi in città e tra gli sfollati s...

Martedì 28 Aprile 2009

Chiudi

di CLAUDIO FAZZI

L'AQUILA - La paura non passa. Anzi, diventa psicosi in città e tra gli sfollati sulla costa. E chi ci pensa a rientrare in casa? Il sindaco può firmare tutte le ordinanze che vuole, ma nessuno, finché continueranno le scosse, e anche ieri la terra ha tremato, tornerà a dormire nell'abitazione. Se, poi, qualcuno lancia di nuovo l'allarme, come è accaduto ieri, allora si svuotano le aziende ed è il caos. A spaventare gli sfollati non sono state le scosse di magnitudo 2.6 e 2.9, che hanno accompagnato gli aquilani durante le prime ore del mattino e nella giornata, bensì le "voci" che sono circolate sull'arrivo di un sisma catastrofico entro ventiquattr'ore. È stato un fuggi fuggi, "evacuate" aziende a Bazzano, Poggio Picenze e all'Aquila (centro commerciale L'Aquilone), telefonini incandescenti, un passaparola che è diventato devastante ed è stato nuovamente il panico. Strade intasate di auto, studenti universitari impegnati negli esami che hanno preferito tornare sulla costa. È stato il tam tam via internet, specie su social network come Facebook, ad amplificare la voce di una possibile scossa e ad alimentare la psicosi collettiva di un nuovo terremoto. Nonostante gli esperti abbiano ribadito ripetutamente l'impossibilità di prevedere i terremoti, dalle 10 di ieri mattina, è stato registrato un enorme susseguirsi di allarmi per paura di una nuova disastrosa scossa. I messaggi riproducevano dei grafici provenienti dal sito curato dal ricercatore Giampaolo Giuliani, dai quali si evidenzierebbe l'aumento della concentrazione del gas radon, considerato uno dei tanti precursori sismici. Il video, apparso su Youtube, ha scatenato telefonate e sms che sono rimbalzati fino alla costa, ma ieri sera Giuliani si è recato in Questura, dove ha presentato una denuncia contro ignoti, "disconoscendo" la paternità del video, che ha detto essere costituito da vecchi filmati, in cui sarebbero stati inseriti, con un'operazione di montaggio digitale, spezzoni di sue dichiarazioni collegate, in modo da far ritenere che si trattasse di un'intervista vera. Sull'episodio indaga anche la Polizia postale. Sempre su internet è stata diffusa la registrazione di una telefonata in cui il ricercatore spiega di aver rilevato l'aumento di radon con il conseguente rischio di una scossa. Tanto è bastato per far scatenare il panico in città con diversi uffici e fabbriche temporaneamente evacuati per paura del terremoto. La situazione, poi, è tornata sotto controllo.

Ma Giuliani, pur cercando di evitare allarmismi, non ha certamente rassicurato gli aquilani. Il ricercatore, raggiunto telefonicamente, chiama il territorio aquilano: "Il paziente" e dice che «le sue condizioni stanno peggiorando». Il "male" è il radon, il gas che fuoriuscirebbe dal terreno prima dei terremoti e che tanto fa discutere gli ambienti scientifici. Nelle ultime ore, secondo Giuliani, il livello del gas sarebbe aumentato considerevolmente. È lo stesso Giuliani a raccontare le ore di "passione": «È un momentaccio, la situazione è "calda"» dice. Poi spiega: «Stiamo monitorando il quadro con attenzione e dai dati in nostro possesso sembra che la quantità di energia che il terreno potrebbe scaricare nelle prossime ore sia in aumento. Speriamo che possa farlo con più scosse di moderata intensità, anziché con una più forte. Diciamo così: "Il paziente" ha la febbre alta e dobbiamo essere vigili». Figurarsi, chi chiuderà occhio!

L'AQUILA - Quest'inverno non finisce mai, freddo e pioggia non lasciano scampo a chi è...

Martedì 28 Aprile 2009

Chiudi

L'AQUILA - Quest'inverno non finisce mai, freddo e pioggia non lasciano scampo a chi è costretto a vivere sotto una tenda perchè la sua casa è distrutta. I giorni passano, ma la promessa di un po' di sole viene continuamente rinviata. Nelle 178 aree di ricovero predisposte dopo il terremoto si scruta il cielo sperando in una primavera che non arriva mai. Per tutta la giornata di oggi è infatti prevista pioggia, che potrebbe trasformarsi in temporali anche di forte intensità. E le precipitazioni potrebbero essere accompagnate da forti raffiche di vento. Per i giorni seguenti c'è poco da stare allegri: si spera in un rasserenamento giovedì, a meno anche queste previsioni annunciate non si rivelino poi fallaci.

Intanto sono attualmente 65.606 le persone assistite dalla Protezione civile dopo il terremoto. In tutto, le persone alloggiate nei campi di ricovero sono 35.860, distribuite in 5.690 tende. A queste si aggiungono le 29.746 alloggiate in 433 alberghi e 1.576 case private, per un totale, appunto, di 65.606 cittadini sfollati dall'Aquila e dagli altri centri colpiti dal sisma.

È intanto tornata a suonare la campanella per gli alunni della scuola di Barisciano, realizzata nei container grazie all'aiuto della Protezione civile della Regione Piemonte. Accanto alla tendopoli del paese sono stati allestiti sette container per ospitare gli alunni delle scuole elementari e medie. In classe anche i bambini della scuola materna, la cui giornata è stata animata dall'intervento di alcuni clown. Oltre cento, complessivamente, sono stati i bambini impegnati. Ogni container è stato attrezzato con banchi e lavagna. «Siamo contenti -ha commentato la presidente della Provincia dell'Aquila, Stefania Pezzopane- di essere riusciti a restituire ai ragazzi questo nuovo inizio della loro attività scolastica». E c'è stato un ritorno sui banchi anche a Paganica, nella scuola allestita nelle tensostrutture nei pressi del campo sportivo. Un'ottantina i ragazzi impegnati nelle scuole materne, elementari e medie. Lezioni anche a Scoppito, Tornimparte e Goriano Sicoli.

E sono 36 le persone che attualmente usufruiscono della Dialisi dell'ospedale San Salvatore. Presto, con l'attivazione del turno notturno, saliranno a 54. Il direttore dell'unità operativa di dialisi, Stefano Stuard, ha infatti comunicato che dalla prossima settimana verrà attivato anche il servizio notturno. Il servizio è totalmente funzionante con il personale interno all'Asl.

L'AQUILA - Il rientro nelle abitazioni viene ritardato sia per le ulteriori verifiche, ...

Martedì 28 Aprile 2009

Chiudi

di ANTONIO DI MUZIO

L'AQUILA - Il rientro nelle abitazioni viene ritardato sia per le ulteriori verifiche, sia perché è ancora tanta la paura che serpeggia tra gli sfollati delle varie tendopoli. Gli interrogativi delle gente però riguardano principalmente la fornitura del gas. C'è tanta confusione e disorientamento tra la gente che non riesce a comprendere le modalità per la riattivazione della fornitura. La realtà è che le due condutture che attraversano la città sono danneggiate in più parti e per quanto riguarda l'area del centro storico si sta lavorando alacremente per rimetterle in sesto. Problemi anche per la zona est (Paganica, San Gregorio, Onna, Bazzano, Monticchio, Poggio Picenze), mentre per la zona ovest la fornitura del gas è a "macchia di leopardo". Per esempio a Scoppito il gas non è mai mancato. A pochi metri a Madonna della Strada di Tornimparte, il gas non c'è. E non è disponibile neppure nei Comuni sfiorati dal sisma, per esempio Preturo, Sassa, Colle di Sassa. Perché questa discrepanza tra le zone? Perché alcuni Comuni hanno la fornitura di Enel Gas, altri no. A quanto pare alcuni cittadini che non hanno subito danni e che sono senza gas avrebbero presentato un esposto alla Magistratura per fare luce su questa situazione.

L'altra lamentela è che quando Enel Gas avrà provveduto al ripristino il gas non sarà immediatamente disponibile. Ci servirà un certificato di conformità dell'impianto dal contatore all'abitazione. Il problema che per questa conformità si dovrà pagare almeno 180 euro e i tecnici dovranno essere quelli inseriti in un elenco professionale. Insomma un ulteriore balzello per i cittadini, a meno che le tariffe non saranno rimborsate oppure si pagherà soltanto una cifra simbolica. Le future ordinanze chiariranno molte aspetti di questa vicenda che è molto a cuore dei cittadini già provati dal terremoto.

ANCHE Rignano partecipa alla ricostruzione ed aiuto nelle zone colpite dal terrem...

VALDARNO pag. 19

ANCHE Rignano partecipa alla ricostruzione ed aiuto nelle zone colpite dal terremoto in Abruzzo. Dal paese del Valdarno sono partiti i volontari della Protezione civile Vab che fanno parte della colonna operativa mobile della Regione. Proprio la Regione ha inviato gli operatori della Vab che hanno allestito , i In località Castelnuovo nel comune di San Pio delle Camere un campo base con circa 180 sfollati. Una associazione che da più di 25 anni è riferimento per la Protezione Civile nel comune di Rignano, da sempre in prima linea a livello nazionale. Con il passare degli anni ed i vari interventi effettuati, come le alluvioni del Piemonte, il sisma Umbro-Marchigiano il loro operato si è sempre più specializzato, tanto da rendere i volontari operatori qualificati. Il compito affidato alla Vab, nelle terre devastate dal terremoto, riguardano proprio la logistica, la realizzazione degli impianti idrici, elettrici , la gestione delle derrate oltre che ad una parte di gestione della segreteria di campo. Un impegno importante per una associazione locale che travalica di gran lunga i confini del comune Rignanese e disponibile 24 ore su 24 . Giovani e volontari sono il motore di questa associazione nella quale credono e lavorano, ma proprio i volontari "non sono mai abbastanza- ha comunicato la Vab- e se qualcuno fosse interessato a prendere parte alle varie attività che vengono svolte oppure semplicemente per ricevere informazioni in merito può contattarci al 348/71.38.240 o scrivere a rignano@vab.it o visitarci nel sito www.vabrignano.it" Antonio Degl'Innocenti

***EFFICIENZA, PRAGMATISMO, senso vero di unità d'intenti. Le reazioni al
terribile t...***

LA PAGINA DEI LETTORI pag. 27

EFFICIENZA, PRAGMATISMO, senso vero di unità d'intenti. Le reazioni al terribile terremoto d'Abruzzo sono state pressapoco queste. E per un Paese che viaggia spesso sul binario dell'intrallazzo e della rissa è davvero un passo avanti. Perfino la politica, abituata a litigare su tutto e su tutti, è riuscita per una volta a muoversi unita per alleviare le sofferenze di chi era rimasto vittima del sisma. Una domanda, però, come si diceva una volta, sorge spontanea: quanto, tutto questo, durerà? L'auspicio è che anche la ricostruzione viaggi sospinta dallo stesso vento positivo. Ma la speranza è ben un'altra: riproporre cioè la stessa voglia di collaborazione fra governo e opposizione anche su altri temi che affliggono il nostro Paese. Non ha alcun significato, infatti, guardarsi allo specchio e dirsi quanto siamo stati bravi. Il senso di responsabilità non può essere soltanto figlio di un terremoto.

«Rimarremo in Abruzzo per tutta l'estate»

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

IN MISSIONE I NOSTRI VIGILI DEL FUOCO: RICEVIAMO TANTI ABBRACCI'

di MONICA DOLCIOTTI «DIMMI DOVE ABITI o lavori e ti dirò quale è il livello di rischio di danni che può correre l'edificio in caso di evento sismico». E' un po' quello che risulta dalla mappa della città elaborata dagli uffici tecnici del Comune, nel caso specifico di protezione civile, diretti da Leonardo Gonnelli, che rivendica, a buon diritto, «la serietà scientifica e lo scrupolo messo in questo studio» che ha richiesto tempo, danaro e risorse umane dedicate. Insomma un'impresa immane che non può essere certo banalizzata. «Il nostro lavoro è iniziato nel 2000 con lo studio storico-statistico sui terremoti a Livorno - spiega Gonnelli - secondo cui nel 1984 abbiamo raggiunto i 4,2 gradi della scala Richter, mentre nel 1846 quando si verificò il terremoto ad Orciano Pisano in città si raggiunsero i 5,6 gradi della scala Richter. Lo studio è proseguito nel 2003 con l'analisi macro-sismica del territorio da cui si evince che noi risentiamo gli effetti dei terremoti che si manifestano in Appennino, perciò va escluso un terremoto di elevata magnitudo a Livorno». Nel 2007 infine «si è sviluppata la terza fase conoscitiva - va avanti Gonnelli - cioè quella sul sottosuolo comunale da cui abbiamo ricavato una mappa che indica zona per zona le aree dove si possono registrare i rischi, minori o maggiori, di danni agli edifici in caso di sisma». Ma cerchiamo di capire come funziona la mappa disegnata dai tecnici comunali per classificare le zone della città a seconda del livello di possibili danni agli edifici in caso di terremoto. Le aree colorate di rosso e giallo sono quelle con possibili maggiori danni; con le tonalità dal giallo verde con previsioni di danni medi; dalle tonalità dell'azzurro con danni non rilevanti. TRA ROSSO E GIALLO rientrano le aree del porto, il centro storico dal Pentagono del Buontalenti e la Venezia fino a Borgo Sant'Jacopo e Borgo dei Cappuccini, i rioni nord, Montenero e Castellaccio. Qui ci sono infatti gli edifici più vecchi che potrebbero subire i danni maggiori. Sono colorate di giallo-verde rientrano le zone del centro-sud inclusa Ardenza e Antignano con rischio di danni medi agli edifici. Sono classificate con le tonalità dell'azzurro le zone ad est della città, pedecollinari e collinari che rischiano danni minori.

«ABBIAMO stanziato 50 mila euro nel bilancio di previsione 2009 per finanziare il...»

PRIMO PIANO LIVORNO pag. 3

«ABBIAMO stanziato 50 mila euro nel bilancio di previsione 2009 per finanziare il nuovo monitoraggio e verificare il grado di vulnerabilità del patrimonio edilizio della Provincia che comprende 80 immobili di cui 60 scuole, il resto uffici e sedi provinciali». Così l'ingegner Calo Pierobon, direttore del dipartimento infrastrutture, trasporti e protezione civile della Provincia, con il quale facciamo il punto della situazione degli edifici di proprietà di Palazzo Granducale. «La maggior parte di questi edifici - precisa Pierobon - sono antecedenti al 1982, l'anno in cui sono diventate vigenti le normative antisismiche in Italia: in alcuni di questi edifici pertanto sono stati realizzati adeguamenti alle suddette normative, mentre per altri servirà farlo». IN UN CASO addirittura si è provveduto alla demolizione e alla ricostruzione. «Dopo il sisma di San Giuliano di Puglia - ricorda - , che causò il crollo di una scuola e la morte di numerosi alunni, abbiamo monitorammo le sedi scolastiche di nostre competenza, cioè le scuole superiori, e abbiamo verificammo che il liceo Fermi di Cecina aveva una vulnerabilità pari a 60 su una scala di valori di 100. Decidemmo così di dichiararlo inagibile, gli studenti furono trasferiti in un'altra sede e quella non a norma fu abbattuta per ricostruirla con i più moderni criteri antisismici». Adesso il nuovo monitoraggio sul patrimonio edilizio della Provincia è stato affidato alla società di ingegneria Aicel di Pisa: «E non abbiamo certo aspettato il verificarsi di un altro terremoto per muoverci - sottolinea Pierobon - a dimostrazione della grande attenzione che riponiamo su certe problematiche. Comunque nelle strutture di competenza della Provincia la situazione è sotto controllo e non c'è motivo di essere preoccupati». M.D.

Francesco Meucci Siena L'ATTENZIONE degli sportivi senesi è ormai tutta sul...

CALCIO pag. 6

Francesco Meucci Siena L'ATTENZIONE degli sportivi senesi è ormai tutta sul «quando» e non più sul «se». Assodato, infatti, che il Siena ha ormai la salvezza in tasca, resta solo da capire quale sarà la domenica in cui anche l'aritmetica consentirà ai tifosi bianconeri di festeggiare la meritata permanenza in serie A. A dirla tutta, ciò potrebbe verificarsi già a oggi a Torino, sempreché si realizzino una serie di concomitanze che prescindono da un risultato: la vittoria della squadra di Giampaolo al «Comunale». VITTORIA che comunque i bianconeri cercano al di là dei calcoli e delle certezze. I tre punti sono d'obbligo soprattutto perché c'è da riscattare la pessima prova di domenica scorsa contro il Chievo in casa. Lo sa benissimo il mister Marco Giampaolo che per tutta la settimana ha ribadito questi concetti alla squadra, tenendo tutti sulla corda perché, com'è logico, sarebbe inaccettabile ogni calo di tensione prima della fine dell'ostilità. CIO' NON TOGLIE nulla alle difficoltà della trasferta di oggi in Piemonte. Oltretutto al Siena mancano tre pedine fondamentali: Zuniga, Curci e, soprattutto, Maccarone il bomber al quale più di tutti si deve anche questa salvezza. Per quanto riguarda i cambi, poche sono le incertezze per Giampaolo. In porta andrà il numero dodici naturale: il greco Eleftheropoulos, mentre in panchina siederà Manitta. Per il posto del colombiano il ballottaggio è sostanzialmente a due tra Del Prete o Ficagna, sebbene il mister abbia lasciato intendere di preverire il primo al secondo. IN ATTACCO, invece, il posto di Maccarone è ormai stabilmente occupato da Calaiò, quindi resta da assegnare il ruolo di partner dell'ex Napoli. Con Amoroso appiedato dal giudice sportivo, restano due alternative: o Frick o Ghezal. Diciamo pure che il primo appare in vantaggio sul secondo, anche se con Giampaolo c'è da attendersi qualche sorpresa, del tipo Calaiò in panchina e gli altri due in campo. Dubbi che saranno sciolti solo questa mattina, come d'abitudine per il tecnico abruzzese. A PROPOSITO della regione martoriata dal terremoto e che oltre a Giampaolo ha dato i natali ad altri dirigenti bianconeri nei giorni scorsi i giocatori hanno portato a termine un gesto molto nobile e volutamente passato in sordina. Una delegazione guidata dall'assistente del presidente, l'abruzzese Sandro Federico, si è recata a L'Aquila per consegnare una casa acquistata dal Siena. Il dono, fortemente voluto da giocatori e staff è stato consegnato alla famiglia della piccola Alice, nata il 10 aprile nel triste giorno della cerimonia funebre delle vittime del sisma.

SAN GIUSTINO DUE CONSIGLI comunali nel giro di due giorni: uno, ordinario, per gio...

CITTA' DI CASTELLO pag. 11

SAN GIUSTINO DUE CONSIGLI comunali nel giro di due giorni: uno, ordinario, per giovedì alle 20,30 e un altro, straordinario e non deliberante, che invece si riunirà al Parco Roccolo la mattina del primo maggio e sarà devoluto' alle popolazioni colpite dal terremoto. A stabilire quest'ultima iniziativa di solidarietà è stata la Conferenza dei capigruppo che ha deliberato «l'indizione di una speciale sessione dell'assise per un'iniziativa di solidarietà alle popolazioni abruzzesi colpite dal sisma». Questa specifica riunione del massimo consesso cittadino si terrà in occasione dei festeggiamenti del primo maggio a partire dalle ore 11 al Parco comunale il Roccolo.

Ecomafia d'Abruzzo

Il governo stanZIA 8 miliardi per la ricostruzione. Legambiente anticipa i dati del rapporto Ecomafia 2009 sull'illegalità ambientale nella regione colpita dal sisma. E presenta l'Osservatorio ambiente e legalità

Sono molte le inchieste della magistratura aperte sul fronte degli appalti e delle illegalità nel ciclo del cemento in Abruzzo: nel mirino, gruppi criminali che attraverso le estorsioni mirano a controllare il mercato delle costruzioni. Nel 2008 sono state denunciate 367 persone e sono stati operati 71 sequestri immobiliari per un totale di 319 infrazioni accertate dalle forze dell'ordine. Numeri inquietanti e drammaticamente in crescita: nel 2005, per esempio, nella stessa regione le infrazioni erano state 135 con 30 sequestri effettuati. Cresce anche l'illegalità nel ciclo dei rifiuti: aumentano le infrazioni (216, erano 106 nel 2005) e i sequestri (93, erano 42 quattro anni fa); mentre si registra un'impennata nelle denunce (439, erano 142 nel 2005) e soprattutto, a differenza degli scorsi anni, si registrano 6 arresti. In effetti sono tante le cronache nere che hanno avuto ad oggetto la gestione illegale dei rifiuti, soprattutto di matrice industriale.

8 MILIARDI IN ARRIVO

Questo il quadro sintetico ma decisamente allarmante della situazione di illegalità ambientale in Abruzzo, secondo i dati del rapporto Ecomafia 2009 di Legambiente, anticipati dopo il via del Consiglio dei Ministri al decreto per il terremoto con un piano di 8 miliardi di euro, per presentare il progetto dell'associazione ambientalista, insieme all'Ance, di costituire un Osservatorio della legalità sulla ricostruzione post sisma, anche per evitare il rischio di infiltrazione mafiosa, pericolo già segnalato, dopo il terremoto in Umbria, dal Ministero degli Interni. C'è un legame stretto e diretto tra cemento e rifiuti nelle attività gestite dalla criminalità organizzata - ha dichiarato il presidente nazionale di Legambiente Vittorio Cogliati Dezza - .Anni di indagini e di raccolta dati per i dossier sull'ecomafia hanno evidenziato come lucrosi business illegali si siano consolidati in tutte le fasi del processo di costruzione, dalle cave estrattive alla fornitura dei materiali, dagli appalti per la realizzazione delle strutture allo smaltimento degli inerti e dei rifiuti speciali.

L'OSSERVATORIO

L'Osservatorio ambiente e legalità in Abruzzo avrà il compito di monitorare le imprese edili e di costruzione coinvolte nella ricostruzione; controllare il meccanismo dei subappalti e del nolo di mezzi e macchinari; controllare la filiera di approvvigionamento e la qualità dei materiali utilizzati, in particolare la produzione di calcestruzzo verificando l'ideoneità delle cave per l'estrazione degli inerti e della sabbia; vigilerà anche sul trasporto, il trattamento e lo smaltimento dei rifiuti inerti derivanti dai crolli e dalle demolizioni, con l'istituzione di un numero verde a disposizione dei cittadini per la segnalazione di illeciti ambientali.

I dati di Ecomafia 2009 - ha dichiarato Angelo Di Matteo, presidente di Legambiente Abruzzo - confermano la necessità di vigilare con attenzione sulle operazioni di ricostruzione in questa regione. Oltre alle aziende costruttrici, tutte le operazioni sul territorio andranno monitorate affinché avvengano nel rispetto delle norme antisismiche e degli equilibri idrogeologici, per garantire la massima sicurezza sia in termini di legalità che di staticità degli edifici realizzati.

CEMENTO

Dal rapporto di Legambiente, che verrà presentato il prossimo 5 maggio a Roma, ecco, in sintesi, le indagini più significative nel ciclo del cemento in Abruzzo: l'operazione Histonium 2, nel giugno del 2008 ha portato all'arresto di diciassette persone tra cui il boss della 'ndrangheta Michele Pasqualone che, dalla sua cella nel carcere di Vasto gestiva un redditizio giro di usura, il racket delle estorsioni e il mercato illegale degli appalti, controllando di fatto mezza città.

Ecomafia d'Abruzzo

L'inchiesta Ciclone ha invece azzerato l'amministrazione della città pescarese, mandando a casa l'intero consiglio comunale per un collaudato sistema di gestione illegale dei lavori pubblici che favoriva, con appalti senza gara, gli imprenditori del mattone più importanti della zona, che poi ricambiavano con regalie di vario genere.

Il villaggio turistico La Contea a Tagliacozzo, località sciistica dell'aquilano, sarebbe invece uno dei beni immobili nei quali è stato reinvestito il favoloso tesoro di Vito Ciancimino, il potente sindaco-padrone della Palermo degli anni '70, condannato nel 2001 per mafia e morto nel 2002.

Secondo il comando provinciale di Pescara del Corpo forestale dello Stato, se si sommassero i materiali scavati nelle quattro province abruzzesi si formerebbe una montagna alta più di mille metri. Tra gli interventi, il sequestro nell'agosto scorso di tre siti e la denuncia di 15 persone a Sulmona.

RIFIUTI

Interessante anche il capitolo sui rifiuti, che qui accenniamo solamente: Quattro mani e Toxic country, sono i nomi delle operazioni di polizia che hanno scoperchiato gli affari sporchi di due organizzazioni dedite ai traffici di rifiuti, con base in Abruzzo e diramazioni in diverse altre regioni del territorio nazionale. Nella prima, denominata "Quattro mani" per l'abilità mostrata dai trafficanti nel trasformare rifiuti pericolosi in non pericolosi o addirittura in materiale inerte, il Noe di Pescara ha deferito all'autorità giudiziaria 36 persone, mentre il giudice per le indagini preliminari di Chieti Marco Flamini ha emesso cinque ordinanze di custodia, per lo smaltimento illecito di rifiuti speciali pericolosi per l'ambiente e la salute umana.

Nell'operazione "Toxic country", realizzata l'8 ottobre scorso su impulso della procura pescarese, il Corpo Forestale ha scoperto che rame, zinco, cadmio ed elevate quantità di batteri - provenienti da un impianto di compostaggio di Montesilvano posto sotto sequestro - venivano sparsi su centinaia di ettari di campi destinati alla coltivazione di grano e foraggi. Nell'operazione "Fangopoli", proprio i fanghi tossici sono al centro di una richiesta di rinvio a giudizio avanzata a metà gennaio di quest'anno dalla procura pescarese nei confronti di 25 indagati "eccellenti": imprenditori, amministratori e tecnici accusati di aver truccato l'appalto per la gestione del depuratore e dato vita a un traffico di fanghi finiti anche fuori regione.

Per la mega discarica dei veleni localizzata a Bussi sul Tirino, in provincia di Pescara, la cui udienza è fissata per il 9 luglio 2009, ci sono 27 indagati tra ex amministratori di Aca (Azienda consortile acquedottistica) e dell'Ato (Ambito territoriale ottimale), dirigenti Asl e rappresentanti delle industrie chimiche - Montedison e Ausimont - che si sono passate il testimone nel polo industriale di Bussi. Dopo una lunga e travagliatissima vicenda, la stima, probabilmente in difetto, per la bonifica di Bussi è di 120 milioni circa, ma sono a disposizione soltanto 2 milioni: 500.000 euro del ministero e 1,5 milioni della Protezione civile.

27 aprile 2009 - TAG: Ecomafia | Abruzzo | Terremoto |

domani una messa per i terremotati**SANT'AGOSTINO**

SASSARI. Sarà dedicata alle popolazioni abruzzesi colpite dal terremoto la santa messa vespertina in programma domani, mercoledì 29 aprile, con inizio alle ore 19, nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino. L'appuntamento è promosso dal gremio dei Viandanti, che proprio a Sant'Agostino ha la cappella in cui si trova la statua della patrona dell'antica associazione di Candelieri, la Beata Vergine del Buoncammino. La celebrazione eucaristica di domani sera, nella giornata del calendario liturgico che ricorda Santa Caterina da Siena, festeggiata anche dal laicato domenicano che opera a Sant'Agostino, sarà presieduta dal parroco, monsignor Antonio Tamponi. «La messa è aperta a tutti i fedeli - sottolineano gli esponenti del gremio - e di tutti i gremi e delle diverse associazioni cittadine che vorranno unirsi in preghiera. Desideriamo così manifestare la vicinanza e la solidarietà a quanti, nella città e nella provincia dell'Aquila e in altri centri dell'Abruzzo hanno vissuto il dramma del sisma». Le offerte raccolte durante la messa verranno destinate in favore dei terremotati. (m.d.)

Terremoto, insieme per l'Abruzzo

Vasto

27/04/2009 10:28

Luca Di Risio, La Differenza e Filippo Graziani cantano Il chitarrista

"Il chitarrista" suona. a Milano. Sarà un tributo abruzzese al cento per cento quello che i vastesi Luca Dirisio e La Differenza metteranno in scena domani martedì 28 aprile al Palasharp di Milano, dove a partire dalle ore 21 si terrà "Insieme per l'Abruzzo", l'evento benefico promosso dal batterista pratolano della Premiata Forneria Marconi, Franz Di Cioccio, per raccogliere fondi a favore dei terremotati d'Abruzzo. Dicevamo di un tributo interamente "abruzzese": sì, perché sul palco con Dirisio e La Differenza ci sarà anche il chitarrista Filippo Graziani, figlio del compianto Ivan, che tutti ricordiamo come un grande cantautore teramano, scomparso nel 1997. Il motivo di questa inedita collaborazione sta nel fatto che i musicisti interpreteranno tutti insieme un noto brano di Ivan Graziani: "Il chitarrista", già riproposto di recente dal chitarrista di Ligabue, Federico Poggipollini. L'idea di questa particolare cover è nata un po' per caso, come d'altronde accade spesso in tali situazioni: Dirisio e La Differenza si sono incontrati a Vasto, prevalentemente presso lo studio della band, per provare alcune canzoni in vista della loro partecipazione a "Insieme per l'Abruzzo", fin quando non si è pensato di reinterpretare uno dei migliori brani di un artista simbolo della nostra regione. Un illustre personaggio che oggi purtroppo non c'è più, ma del quale tutti avvertono la mancanza. A "Insieme per l'Abruzzo" parteciperanno numerosi cantanti, italiani e non. A proposito di artisti abruzzesi, a Milano non mancherà anche il vincitore del 58 Festival di Sanremo: Gio' Di Tonno. È prevista inoltre la presenza, tra gli altri, di Roberto Vecchioni, Le Vibrazioni, Francesco Renga, Tony Levin Stickmen Trio e Les Soers Tribales. Il costo del biglietto d'ingresso sarà di 20 euro. Tutto l'incasso del concerto verrà devoluto a favore delle vittime del sisma in Abruzzo. Presenterà la serata Elena Di Cioccio, inviata della trasmissione televisiva "Le Iene" nonché figlia di Franz.

Massimo Giuliano

Terremoti: quel rapporto (di dieci anni fa) che fa tremare l'Italia

- Italia - <http://blog.panorama.it/italia> -

Terremoti: quel rapporto (di dieci anni fa) che fa tremare l'Italia

Posted By [stefano.vespa](#) On 27/4/2009 @ 12:02 In [Headlines](#) | [1 Comment](#)

L'Aquila e il suo [1] tragico terremoto faranno finalmente partire la prevenzione? Gli esperti vivono con frustrazione questi momenti, uguali a quelli seguiti a ogni sisma senza che nessuno abbia ascoltato le loro indicazioni. Anche perché mezza Italia rischia di essere distrutta come il capoluogo abruzzese, se non si interviene.

Non si tratta di spicciolo allarmismo perché sono dati forniti da Franco Barberi, docente al [2] Dipartimento di scienze geologiche dell'Università Roma Tre e presidente vicario della commissione grandi rischi della Protezione civile: Le zone sismiche più pericolose coprono il 45 per cento del territorio e solo il 14 per cento degli edifici presenti in queste zone è stato costruito con criteri antisismici spiega l'ex sottosegretario alla Protezione civile. Perciò l'unico modo per difendersi dai terremoti è realizzare interventi antisismici di prevenzione sugli edifici vecchi, cioè costruiti prima della classificazione antisismica, che risale al 1984.

Solo allora, 4 anni dopo il [3] disastro dell'Irpinia, si cominciò a parlare di prevenzione. L'Italia venne divisa in tre zone a pericolosità decrescente, salite a quattro con l'aggiornamento della classificazione del 2003. Dopo la prima indagine di vulnerabilità sismica all'indomani delle scosse registrate in Garfagnana nel 1985, un punto fermo resta il corposo lavoro coordinato dall'allora sottosegretario Barberi e concluso nel 1999, che dice tutto nell'altrettanto corposo titolo:

Censimento di vulnerabilità degli edifici pubblici, strategici e speciali nelle regioni Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia e Sicilia. Il Gruppo nazionale difesa terremoti censì quasi 41.300 edifici nella parte d'Italia più a rischio. In Puglia venne valutata solo la provincia di Foggia e in Sicilia la parte orientale dell'isola. Nel 2000 seguì un censimento a campione dell'edilizia privata e nel 2001 quello sugli edifici monumentali. Il migliaio di pagine del 1999 fu inviato a tutti gli enti locali. Quanti amministratori l'hanno letto? Quanti si sono rimboccati le maniche?

Dallo studio si scopre che mediamente gli edifici pubblici in cemento armato sono più a rischio di quelli in muratura. E più passa il tempo più si aggrava la situazione spiega Barberi a Panorama. Sugli edifici degli anni Cinquanta il problema riguarda la vita del cemento armato, a prescindere dalla qualità che spesso lascia a desiderare. Se ne stanno occupando tecnici a livello europeo. Le vecchie case in muratura reagiscono a un terremoto meglio dei primi edifici in cemento armato.

Facciamo qualche esempio portando come paragone L'Aquila, la cui prefettura, ora distrutta, era in muratura e classificata a rischio medio-alto. A Napoli sono a rischio medio di vulnerabilità il Palazzo Reale in piazza del Plebiscito, il teatro San Carlo, due padiglioni dell'ospedale Cardarelli, la sede della divisione Ogaden dei carabinieri. Tutti in muratura. Tra quelli in cemento armato, sono a rischio alto la prefettura di via De Gasperi e decine di scuole, a rischio medio-alto gli ospedali Loreto Mare e Nuovo Pellegrini, le poste di via Matteotti e l'intendenza di finanza.

A Potenza sono a rischio alto o medio-alto quasi tutti i palazzi in cemento armato: scuole, questura, poste, carcere (costruito dopo il 1981), municipio, ospedale.

Solo nelle zone sismiche più pericolose classificate nel 1984 ci sono 7 milioni di abitazioni pari ad almeno 600 milioni di metri quadrati costruiti prima della classificazione sismica. Migliorare le strutture di abitazioni, edifici pubblici e monumenti in queste zone costerebbe circa 200 miliardi di euro. Una cifra solo apparentemente enorme visto che, aggiunge Barberi, è appena il doppio del costo delle ricostruzioni post terremoto negli ultimi 40 anni.

Interventi per la riduzione del rischio cominciarono con una legge toscana nel 1986 dopo il sisma in Garfagnana e con un accordo regione-Protezione civile. Quindi la Finanziaria 1998 stabilì il parziale recupero dell'iva e la detrazione fiscale del costo degli interventi, mentre un'ordinanza del ministro dell'Interno Giorgio Napolitano elencava i comuni a rischio.

C'era anche [4] San Giuliano di Puglia, in Molise, dove nel 2002 morirono 27 bambini nel crollo della loro scuola. Nella Sicilia orientale fra il 2000 e il 2001 la Protezione civile e la regione vararono il primo intervento sull'edilizia privata utilizzando 129 milioni di euro avanzati da una legge del 1991. Si arriva così, dopo il sisma in Molise, alla Finanziaria 2003 che stanziò 500 milioni per interventi sulle scuole e all'ordinanza del 2004 del capo della Protezione civile Guido Bertolaso: 200 milioni per indagini di vulnerabilità e messa a norma di edifici di importanza strategica da realizzarsi a

Terremoti: quel rapporto (di dieci anni fa) che fa tremare l'Italia

cura di regioni e amministrazioni dello Stato.

Gocce nel mare, vista la situazione. A Reggio Calabria, mentre gli edifici in muratura censiti sono tutti a vulnerabilità medio-bassa o bassa (come il rettorato dell'università, molte scuole e alcuni plessi ospedalieri), sono invece a rischio alto o medio-alto quelli in cemento armato: facoltà di architettura, caserma della polizia stradale, ospedali, sedi dei vigili del fuoco e dell'Inps. A Crotone sono a rischio alto decine di scuole, il comando dei carabinieri, l'ospedale S. Giovanni di Dio, la questura, la capitaneria di porto, la nuova sede dei vigili del fuoco, costruita dopo il 1981. Tutti in cemento armato. Né si può insistere sulla prevedibilità dei terremoti, pur se gli studi continuano. In un documento del 18 aprile, [5] Warner Marzocchi dell'Istituto di geofisica e vulcanologia ha considerato gli elementi disponibili prima del sisma aquilano di magnitudo 5,8 della scala Richter del 6 aprile. La conclusione è che la probabilità di un terremoto di magnitudo 5,5 o maggiore per il 6 aprile in tutta l'area era pari allo 0,01 per cento.

A questo punto è bene distinguere le responsabilità private da quelle pubbliche. Dice Barberi: Qualunque famiglia prima o poi decide di migliorare la propria abitazione: basterebbe spendere un po' meno sulle maioliche e di più sulla struttura. Si impedirebbe il crollo in caso di sisma.

Interventi raffinati costerebbero troppo. Per questo, nella riunione della commissione Grandi rischi del 22 aprile, Barberi ha proposto di fare subito le cose più elementari e a basso costo, come le catene ai muri delle strutture in muratura o le tamponature in quelle in cemento armato. Si dovrebbe cominciare dall'Abruzzo estendendo i lavori alle zone dove gli studi ci dicono che è più probabile un forte terremoto nei prossimi 15 anni.

[6]

Nelle tabelle, fornite da Franco Barberi, l'età degli edifici pubblici nelle sette aree a maggiore rischio sismico e lo stato di rischio degli edifici in cemento armato e in muratura secondo il rapporto del 1999.

Il VIDEO servizio:

Benedetto XVI oggi fra i terremotati

edizione di Martedì 28 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

ABRUZZO SOTTO I TEMPORALI Ieri il capo della polizia all'Aquila contro le infiltrazioni mafiose. Scossa in provincia di Chieti

L'AQUILA — Un messaggio di speranza per i vivi, preghiere per i morti, forse anche un monito a ricostruire nel rispetto della vita e della dignità umana. Benedetto XVI oggi sarà tra i terremotati dell'Abruzzo, in una visita di poche ore che toccherà, come in una Via Crucis, i luoghi della tragedia e del dolore, da Onna alla Casa dello studente dell'Aquila. Più di quattrocento i giornalisti di tutto il mondo accreditati per seguire un viaggio che il Vaticano ha cercato di organizzare in punta di piedi, nel rispetto della popolazione e delle esigenze della Protezione civile. Tanto che, per non togliere i pulmini ai terremotati, la Santa Sede ha rinunciato ai tradizionali pool di giornalisti, i gruppi ristretti di vaticanisti che seguono da vicino il Papa in tutte le sue tappe. Il programma prevede che Benedetto XVI parta dal Vaticano alle 9 in elicottero alla volta di Onna, la piccola frazione dell'Aquila distrutta dal terremoto. Le previsioni meteo parlano di forti temporali per oggi e ciò potrebbe portare a qualche modifica nella tabella di marcia, ma la visita non è discussione, assicura il Vaticano. Continuano intanto le indagini sul sisma. Il direttore della Casa dello studente, Luca Valente, ascoltato come persona informata sui fatti, che respinge ogni addebito; sopralluoghi negli edifici scolastici e sedi di università da parte del pool di periti e ispezioni nei palazzi crollati del centro storico da parte della sostituto procuratore Fabio Picuti. Ed ancora: la visita del capo della polizia, Antonio Manganeli, per incontrare il procuratore Alfredo Rossini, sul piano per contrastare le infiltrazioni mafiosi nella ristorazione del post terremoto. Ieri alle 19.11 una scossa sismica con magnitudo 3.0 è stata avvertita dalle popolazioni in provincia di Chieti, mentre il tecnico Giampaolo Giuliani ha presentato alla polizia una denuncia contro ignoti disconoscendo la paternità di un video, apparso su Youtube, relativo a un'intervista nella quale egli asseriva che vi sarebbero state delle scosse di terremoto in Abruzzo ieri pomeriggio.

Amurt adotta una scuola d'Abruzzo

edizione di Martedì 28 aprile 2009 Benvenuto P.Review srl

CASALMAGGIORE Partita alla grande la sottoscrizione per l'istituto 'Mariele Ventre' di Pettino (Aq)

CASALMAGGIORE — Amurt Italia, l'associazione presieduta dal casalese Paolo Bocchi, adotta una scuola elementare distrutta dal terremoto che ha sconvolto l'Abruzzo. Si trova a Pettino, vicino a L'Aquila, l'edificio di cui Amurt, ha deciso di finanziare la ricostruzione: «Fin da subito abbiamo deciso che ci saremmo adoperati per un progetto preciso — spiega Bocchi —. E così ci siamo messi in contatto con le autorità abruzzesi affinché ci indicassero un edificio scolastico da ricostruire. La sottoscrizione che abbiamo avviato, e che è partita nel migliore dei modi, sarà dunque dedicata a questo». Amurt, cui è associato il casalese Centro Milarepa, pagherà, attraverso i soldi raccolti, la ricostruzione della scuola elementare 'Mariele Ventre' ubicata in località Pettino, appartenete al circolo didattico statale 'Amiternum'. La scuola prima del sisma ospitava circa 400 alunni oltre la direzione dello stesso circolo didattico. Il terremoto l'ha praticamente rasa al suolo come dimostrano le immagini che dall'Abruzzo sono state inviate a Bocchi, che prossimamente vi si recherà per un sopralluogo con una delegazione Amurt. Chi fosse interessato a contribuire a questa operazione può fare il proprio versamento presso il Centro Milarepa in via Baldesio a Casalmaggiore, presso la Banca Popolare di Cremona sul conto del Milarepa, oppure tramite bonifico con il codice Iban: it 41 b 05512 56746 000000199983. (a.c. e m.baz.)

milano Un piccolo contributo, 20 euro, davvero alla portata di tutti, per una grande manifestazione che riunisce musicisti di ogni età e per tutti i gusti uniti da una nobile causa

milano Un piccolo contributo, 20 euro, davvero alla portata di tutti, per una grande manifestazione che riunisce musicisti di ogni età e per tutti i gusti uniti da una nobile causa. Insieme per l'Abruzzo è sia il titolo del grande evento di domani sera al PalaSharp di Milano che il nome dell'associazione che ha lo scopo di raccogliere fondi per la ricostruzione con altre iniziative come questa che schiera un cast davvero impressionante a cominciare dalla Premiata Forneria Marconi (Franz Di Cioccio è anche nel comitato di garanzia che si incaricherà di vigilare sul destino dei proventi) che ritroverà anche l'antico compagno Mauro Pagani.

sanremesi e grandi classici

Partiamo da loro: per gli amanti dello storico pop italiano degli anni Settanta scenderanno in campo anche la Leggenda New Trolls, gli Osanna, i Latte & Miele recentemente riformati, oltre a un fuoriclasse del genere, Tony Levin con il suo Stickmen Trio mentre Carlo Marrale ricorderà i Matia Bazar.

Poi gruppi contemporanei con in testa, reduci da Sanremo, gli Afterhours, le Vibrazioni, les Soers Tribales e La Differenza.

Tantissimi i rappresentanti del mondo della canzone d'autore e i solisti dei generi più differenti: Roberto Vecchioni, Eugenio Finardi, Francesco Renga, Daniele Silvestri, Cristiano De André, Luca Barbarossa, Tullio De Piscopo, Francesco Baccini, Giò Di Tonno (il vincitore del Festival 2008), Michele Zarrillo, Mariella Nava, Max Manfredi, Claudio Rocchi, Danilo Amerio, Ania, Andrea Mirò, Marco Carena, Luca Dirisio, Gatto Panceri e anche il padrino del metal made in Italy, Pino Scotto.

La serata, presentata dal volto di All Music Elena Di Cioccio (figlia d'arte che ha scelto, con successo, la tv) è patrocinata dalla Provincia di Milano: «La musica ha saputo da sempre unire le persone e oggi può rinnovare questo spirito con la solidarietà - hanno spiegato gli organizzatori - Insieme per l'Abruzzo sarà, non solo un aiuto economico in una voragine di difficoltà, ma anche un gesto di schietta partecipazione e vicinanza alla regione intera». E le iniziative a favore delle popolazioni colpite dal terremoto si moltiplicano, fortunatamente.

cast stellare nel cd benefico

È stellare anche il cast che ha contribuito alla realizzazione di Domani 21/04/2009, singolo i cui proventi editoriali e discografici derivati dalla vendita verranno devoluti in beneficenza per sostenere gli interventi di ricostruzione, consolidamento e restauro del Conservatorio Alfredo Casella e della sede del Teatro Stabile d'Abruzzo dell'Aquila colpiti dal sisma.

Al pezzo, prodotto da Jovanotti e Giuliano Sangiorgi dei Negramaro hanno partecipato più di cinquanta artisti, alcuni dei quali saranno sul palco domani.

Tra gli altri (è bene sottolinearlo per favorire le vendite interessando i fan) Albano, Malika Ayane, Claudio Baglioni, Franco Battiato, Baustelle, Morgan e i Bluvertigo, Caparezza, Luca Carboni, Caterina Caselli, Carmen Consoli, Cesare Cremonini, Dolcenera, Elio e le Storie Tese, Elisa, Niccolò Fabi, Fabri Fibra, Giusy Ferreri, Tiziano Ferro, Frankie Hi Energy, Giorgia, Gianluca Grignani, J.Ax, Ligabue, Mango, Gianni Maroccolo, Marracash, Gianni Morandi, Gianna Nannini, Negramaro, Negrita, Nek, Roy Paci, Pacifico, Giuliano Palma, Laura Pausini, Piero Pelù, Max Pezzali, Massimo Ranieri, Ron, Enrico Ruggeri, Antonella Ruggiero, Sud Sound System, Tricarico, Antonello Venditti, Mario Venuti e Zuccherò. Una mobilitazione inaudita per l'ambiente musicale nostrano.

Alessio Brunialti

Insieme per l'Abruzzo Domani sera alle 21, PalaSharp, via Sant'Elia 33, Milano, biglietti a 20 euro, info: 02/45.07.64.75, www.diedi.com.

27/04/2009

<!-

Turismo e terremoto, parla Mandozzi

Ascoli Piceno | Il candidato Presidente Emidio Mandozzi non nasconde i propri dubbi sulla richiesta inoltrata dalla Regione Marche, cui è seguita quella della Provincia di Ascoli, di inserire il territorio piceno nell'elenco delle aree danneggiate dal sisma.

Emidio Mandozzi

"Attenzione a non creare più danni di quelli che si vuole riparare. Il Piceno è una terra sicura, come confermano anche gli esperti, e questo dovrebbe trasparire a livello nazionale ed internazionale, onde non ulteriormente danneggiare la prima industria del nostro territorio, ovvero il turismo". Il candidato Presidente della Provincia, Emidio Mandozzi, non nasconde i propri dubbi sulla richiesta inoltrata da parte della regione Marche, cui è seguita quella della Provincia di Ascoli, di inserire il territorio piceno nell'elenco delle aree danneggiate dal sisma, onde poter rientrare nei possibili benefici di legge per la riparazione dei danni subiti, cosa al momento peraltro assai remota.

Un tema molto delicato, soprattutto in questa fase specifica di vita economica del Paese, come del resto testimoniato dai dati non certo soddisfacenti che si sono registrati nel week end del 25 aprile appena trascorso, così come emblematico il riscontro sottotono, sempre in riferimento alle presenze, fatto registrare da talune città, in primis Ascoli Piceno.

"Tali richieste - afferma Mandozzi -, se da un lato possono godere di legittimità in quanto sostenute da situazioni oggettive riscontrate in talune località, soprattutto montane, dall'altro lato rischiano di gettare ombre sulla fruizione turistica dell'intero territorio, in un momento di accentuata contrazione della domanda.

E se è vero che l'industria turistica è maggiormente fiorente in Riviera, è altrettanto vero che alimentando certi timori si rischia di danneggiare gli stessi territori montani e pedemontani, nonché le nostre città d'arte, in primis la città capoluogo".

"Le istituzioni dovrebbero agire come volano di promozione turistica del territorio - ribadisce Mandozzi -, secondo l'ottica di valorizzarne le peculiarità al fine di attrarre ed aumentare le presenze, nel Piceno stimate all'incirca in due milioni l'anno. Attenzione dunque a non alimentare, anche involontariamente, una dannosa psicosi tra la popolazione, con il nostro territorio che rischia di scontare, in aggiunta alla crisi economica, anche gli effetti negativi post-terremoto. Terremoto che, beninteso, ha la sua rilevanza in termini di legittime richieste di aiuto laddove ha prodotto danni significativi, ma in merito al quale è bene che le stesse istituzioni ponderino attentamente gli effetti che alcune dichiarazioni e/o prese di posizione possono produrre sull'intero territorio in termini di mancate presenze turistiche, soprattutto laddove non esiste alcun rischio o timore".

27/04/2009

Voci di una nuova scossa a L'Aquila Panico e preoccupazione tra gli sfollati

Stampa'); else if(pt_print) document.write('Stampa'); // -->

Leggi il giornale

Nome utente:

Password:

Prova GRATUITA

Cronaca

TV

FOTO E VIDEO

MOTORI

BLOG

SERVIZI

LAVORO

ANNUNCI

Cronaca Politica Esteri Ecquo New York Libri Arte Musica Spettacolo Gossip Pazzo Mondo Salute Tecnologia Meteo
Scommesse Casa Dieta

mobile email stampa

TERREMOTO IN ABRUZZO

Voci di una nuova scossa a L'Aquila

Panico e preoccupazione tra gli sfollati

All'alba la terra è tornata a tremare e prosegue lo sciame sismico. Tra la popolazione si sta diffondendo la notizia di una nuova forte scossa, nonostante le rassicurazioni di carabinieri, polizia e protezione civile

Home Cronaca prec succ

Contenuti correlati Il procuratore: 'Nessun maxi processo'

Demolizione di fabbricati, un morto Maltempo sulle tendopoli Terremoto in Abruzzo: Berlusconi inaugura la prima scuola nelle tendopoli Sisma. Matteoli: 'Per ricostruzione meno di 12 miliardi' Terremoto, nell'inchiesta spuntano i primi nomi Terremoto in Abruzzo: daresti il 5 o l'8 per mille? "Il satellite aveva previsto il sisma"

L'Aquila, 27 aprile 2009- Nonostante le rassicurazioni di carabinieri e polizia, ma anche della protezione civile, a L'Aquila ormai da qualche ora si va sempre più diffondendo la notizia dell'arrivo di una forte scossa. La gente è nervosa e il passa parola è arrivato fino alla costa adriatica dove sono alloggiati gli sfollati e dove diverse mamme sono andate a riprendere i propri figli che frequentano le scuole del luogo. Prevedere un sisma - ripetono gli esperti - non si può ma la paura dopo il terremoto del 6 aprile sembra essere più forte di qualsiasi rassicurazione. L'invito è alla

Voci di una nuova scossa a L'Aquila Panico e preoccupazione tra gli sfollati

calma e a non lasciarsi prendere dal panico.

Intanto prosegue lo sciame sismico a L'Aquila. Dopo quelle di stamane (tre di magnitudo 2.6) un'altra scossa è stata registrata nel distretto della Valle dell'Aterno alle 14.16. Secondo l'Ingv la magnitudo è stata di 2.6. I Comuni prossimi all'epicentro sono Fagnano, Fossa, Ocre, passando per Sant'Eusanio Forconese e Villa Sant'Angelo.

Sono ripresi i sopralluoghi negli edifici crollati, sedi di scuole e facoltà universitarie, finiti nel mirino della Procura dell'Aquila perché in quelle strutture ci sarebbero potuti essere dei morti se fossero state frequentate al momento della scossa.

A fare i controlli sono 4 squadre composte da rappresentanti della polizia giudiziaria e da gruppi di esperti appartenenti al pool nominato dalla Procura dell'Aquila per verificare eventuali responsabilità nei crolli di abitazioni private ed edifici pubblici.

Finora sono state sequestrate le scuole di Pettino e Coppito, nelle quali gli esperti hanno portato via campionature di materiale.

Proseguono presso la procura della Repubblica de L'Aquila gli interrogatori degli universitari che abitavano nella casa dello studente di via XX Settembre, dove sono morti otto ragazzi nelle macerie a seguito del terremoto.

Appena sarà disponibile, spiega Salvatore Gava, capo della Mobile de L'Aquila, "sarà sentito anche il direttore dei lavori della casa dello studente. È considerato un testimone come gli altri".

FESTA DELLA POLIZIA

Quest'anno le celebrazioni per la ricorrenza della fondazione della polizia di stato si terranno all'Aquila. Lo ha annunciato il capo della Polizia, Antonio Manganelli, al termine di un incontro con il procuratore generale della Repubblica del capoluogo abruzzese, Alfredo Rossini. "Tra qualche giorno celebreremo il 157esimo anniversario della fondazione della polizia ed il ministro dell'interno Maroni ed io saremo qui il 9 maggio, verremo proprio qui all'Aquila per ricordare i caduti - sottolinea - e per essere ancora una volta vicino ai poliziotti e ai loro familiari. Poliziotti che stanno lavorando molto bene con grande forza, dignità e sacrificio senza che si sia registrato nessun tipo di flessione nel lavoro".

La scuola in tempo di emergenza: niente voti e molto ascolto

TERREMOTO

12.1827/04/2009

Diario dalla tenda 33. Dopo i clown e gli psicologi, a 20 giorni dal sisma, bisogna fare da soli. Al lavoro anche le maestre in pensione: "Negli ultimi 6 anni, senza lavoro, pensavo di essere diventata vecchia e invece..."

L'Aquila - "Avevo dimenticato quanto fossero convincenti i bambini: qualche giorno con loro e anche io mi sono convinta di essere in un campeggio. Negli ultimi 6 anni, senza il lavoro, pensavo di essere diventata vecchia e invece..." è la riflessione di Luisa, maestra in pensione, una delle "ospiti" della tenda 33. Da qualche giorno i volontari che si occupano dei bambini e delle loro attività nel campo le hanno chiesto di impegnare qualche ora delle sue giornate dedicandosi alla scuola del campo. In realtà i bambini non sono molti: una ventina fra i 5 e gli 11 anni, pochi meno quelli più piccoli. All'inizio, nei primissimi giorni di emergenza, mentre si allestivano tutte le parti del campo, un gran numero di clown e di psicologi si occupava dei più piccoli. Ora, a venti giorni del terremoto, a parte i volontari dell'Anpas che gestisce il campo, di gente "di fuori" se ne vede poca e tocca organizzarsi.

"Qualche giorno fa, mentre facevamo la fila per entrare in mensa con Anita, la mia compagna di tenda, le raccontavo del mio lavoro: una vita con i bambini, a scuola. Una dei volontari deve avermi sentito e mi ha chiesto di aiutarli nella scuola del campo. All'inizio spiega ho detto di no, poi mi sono detta che qui non ci sono registri e scartoffie da riempire, genitori che ti insultano per un voto basso del figlio, consigli pomeridiani che durano fino a sera. Qui ci sono solo ragazzi, il mio vero lavoro. E allora conclude ho cercato quella volontaria e ho detto di sì. La mattina dopo ho 'preso servizio". Scuola, naturalmente, in tempo di emergenza terremoto e in un campo di 700 persone, è un modo di dire: giornali e televisioni nei giorni scorsi hanno annunciato la ripresa delle attività scolastiche nelle varie tendopoli allestite nella città. In realtà, però, si tratta di una maniera per intrattenere i giovani e aiutarli a non perdere del tutto una certa abitudine alla concentrazione, a conoscersi, a stringere legami con i coetanei presenti nel campo.

"Stiamo insieme 3 ore ogni mattina, con me "in classe" ci sono dei volontari: la prima mattina ho chiesto ai bambini di descrivere la propria famiglia, i più piccoli con un disegno, i più grandi con un tema. Sono rimasta colpita: in ogni disegno c'era la casa, in ogni tema c'era almeno un accenno al terremoto. Con i volontari e uno psicologo abbiamo capito che non si poteva evitare di raccontare quel momento. L'abbiamo fatto già il secondo giorno: è rimasta la paura, il ricordo delle cose che cadevano dai mobili e le reazioni dei genitori; tutti aspettano i vigili del fuoco per andare a prender qualcosa dentro casa, ma sono abbastanza sereni: il più triste è Giacomo 8 anni che ha perso il suo gatto nel terremoto. Cristina, invece, sa che quando tornerà a scuola non ci sarà una sua compagna rimasta schiacciata con la mamma fra le macerie".

La scuola in tempo di terremoto è fatta di programmi estemporanei, niente voti, molto dialogo e tante risate: «Prima di cominciare non sopportavo questo campo, le file, le brande, le scosse che continuano e mi facevano uscire matta: adesso sono la "maestra" del campo, mi sento meno vecchia del 3 aprile, e se tutto va come deve, l'estate del 2010 chiedo a mia nipote di accompagnarci in un campeggio vero!". (Elisa Cerasoli)

Iapb, raddoppiato l'impegno per i terremotati con problemi alla vista**TERREMOTO**

17.0527/04/2009

Già attiva con un unità mobile oftalmica, l'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità Iapb Italia onlus ne mette a disposizione una seconda proveniente dalla Toscana

L'AQUILA - È raddoppiato l'impegno in favore dei terremotati che hanno problemi visivi. Dal 24 aprile è attiva all'Aquila una seconda Unità mobile oftalmica (Umo), in cui lavorano medici oculisti professionisti ospedalieri e universitari.

L'Umo è un camper attrezzato proveniente dalla Toscana che si va ad aggiungere al precedente ambulatorio oculistico mobile proveniente da Roma e operativo nel capoluogo abruzzese dallo scorso 10 aprile. L'iniziativa, portata avanti dall'Agenzia internazionale per la prevenzione della cecità - Iapb Italia onlus, insieme al suo Consiglio regionale della Toscana, è condotta in stretta collaborazione con l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) e l'Unione italiana dei ciechi e degli ipovedenti dell'Aquila.

Dopo il terremoto, l'Umo è stato il primo servizio oculistico disponibile presso l'ospedale da campo allestito dalla Protezione Civile e dai Vigili del Fuoco, poiché anche il reparto di oculistica dell'ospedale San Salvatore – dichiarato inagibile – è stato gravemente danneggiato dal sisma. Entrambe le Unità mobili si trovano nel parcheggio del nosocomio aquilano: consentono di svolgere un'attività ambulatoriale e di pronto soccorso oculistico. Rimarranno a L'Aquila per alcuni mesi, fino a quando ce ne sarà necessità, in modo da assistere chi ha sofferto in prima persona le conseguenze drammatiche del sisma. Inoltre vengono distribuiti gratuitamente alcuni farmaci ad uso oftalmico, in modo da scongiurare eventuali infezioni dovute a schegge o ad altri corpi estranei penetrati nella cornea. La polvere che si è sollevata durante o dopo il terremoto, in seguito a crolli o a cedimenti, può infatti entrare negli occhi. In queste situazioni si possono contrarre congiuntiviti o cheratiti, la cui cura è possibile attualmente grazie agli ambulatori mobili.

Anche gli ottici dell'Aquila danno il loro contributo: in caso di stretta necessità regalano occhiali da vista, sempre dietro presentazione di prescrizione medica (sono stati attivati due esercizi nei pressi dell'Ospedale S. Salvatore per ordinare le lenti). L'Unione italiana ciechi e ipovedenti locale mette infine a disposizione quattro navette per trasportare le persone dalle tendopoli alle Unità mobili oftalmiche della Iapb Italia onlus; dietro esplicita richiesta gli stessi minibus possono consegnare gli occhiali prescritti. (eb)

abruzzo, nuovo allarme per un video di giuliani - giuseppe caporale

- Cronaca

Abruzzo, nuovo allarme per un video di Giuliani

Il tecnico: falso on line. Napoli, Berlusconi contestato da due giovani lascia conferenza stampa

Il professor Boschi: prevedo scosse forti ma non preoccupanti. Oggi Ratzinger all'Aquila

GIUSEPPE CAPORALE

L'AQUILA - Arriva papa Benedetto XVI tra i terremotati dell'Abruzzo. Una visita di poche ore che toccherà i luoghi della tragedia e del dolore (da Onna alla Casa dello studente passando per la Basilica di Collemaggio) e poi un'udienza, all'interno della cittadella militare della Guardia di Finanza a Coppito, riservata ai parenti delle vittime, ai volontari, ai parroci e ai sindaci della provincia. Una visita nel territorio ancora sotto choc, soprattutto perché le scosse continuano: solo ieri altre nove, seppure lievi. La più alta nella provincia di Chieti (magnitudo 3.0), per la prima volta interessata dal sisma.

E torna anche la paura, che sfocia in psicosi collettiva a causa di un tam-tam su internet alimentato da un falso (e allarmistico) video di Giampaolo Giuliani in circolazione su Youtube. Il tecnico di laboratorio e collaboratore dell'istituto nazionale Gran Sasso - noto alle cronache come la Cassandra del sisma abruzzese del 6 aprile scorso - ha seccamente smentito la veridicità del documento, presentando una denuncia alla magistratura: è un collage di dichiarazioni, accusa. Nel video incriminato si vede Giuliani che in una intervista telefonica annuncia lo stato di "allerta" in seguito alla registrazione di un "forte aumento di radon nell'area nord dell'Aquila".

Secca la replica di Enzo Boschi, presidente dell'Ingv (Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia) nonché principale consulente della Protezione Civile. «Per favore, evitiamo strumentalizzazioni. In base ai nostri calcoli - spiega Boschi - potrebbero certo verificarsi, nel medio periodo, alcune scosse più forti rispetto a quelle registrate in questi giorni. Ma comunque non particolarmente preoccupanti, e localizzate, più o meno, sempre nella stessa area interessata dal sisma del 6 aprile. Si tratta, questo va specificato, di scosse assolutamente previste e non pericolose, in quanto la gente nelle tendopoli è già in sicurezza. Gli edifici pericolanti sono già crollati e gli altri hanno avuto il «collaudo» del terremoto. C'è poi da tener presente che si tratta di attività che rientrano nella logica della liberazione dell'energia, dopo il sisma di più di venti giorni fa. I nostri sono calcoli, al momento, su base statistica e si riferiscono sempre alle faglie rese attive dal terremoto», conclude Boschi.

E ieri a Napoli, all'uscita dalla Prefettura, il premier Silvio Berlusconi - accompagnato da Bertolaso - è stato contestato da due giovani abruzzesi confusi tra la folla. «Non devi venire in Abruzzo. Ci stai rovinando», questa l'invettiva contro il presidente del Consiglio. I due sono stati fermati e identificati dalla Digos, e pochi minuti dopo rilasciati. Berlusconi aveva appena iniziato a parlare con la stampa quando è partita la contestazione. Visibilmente contrariato, si è subito interrotto, congedandosi dai giornalisti.

Ottocento capolavori e un mammut A Celano i restauri dopo il terremoto

La storia di oltre ottocento capolavori terremotati riparte da Celano. Lontano da L'Aquila, ma sempre nel cuore nella sua provincia. Al sicuro, almeno "sulla carta", da attacchi sismici. E' qui che è stato allestito un centro di restauro, considerato già tra i più grandi d'Italia, per accogliere tutte le opere d'arte evacuate dal capoluogo abruzzese, con un'operazione congiunta tra direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici d'Abruzzo e l'Istituto centrale per il restauro. La sede prescelta non è casuale, ma fatalmente perfetta. E' il Museo della Preistoria d'Abruzzo di Celano-Paludi, una struttura di 3800 metri quadrati, riconvertito in tempi record a polo per il restauro con attrezzature all'avanguardia, pronto ad intervenire con un pool di massimi esperti inviati dall'Icr di Roma sulle centinaia di opere trasferite dal Museo Nazionale d'Abruzzo del Forte Spagnolo e da molte chiese de L'Aquila. Il centro è destinato a diventare nei prossimi mesi il punto di riferimento operativo per il recupero e la salvaguardia del patrimonio storico artistico de L'Aquila e della provincia danneggiata dal sisma.

Un nuovo ruolo da succursale d'eccellenza dell'Istituto centrale del restauro, che ha dell'incredibile. Come racconta la direttrice regionale per i beni culturali d'Abruzzo Anna Maria Reggiani: "Il museo di Celano esiste già da vent'anni, e quando nel 1988 venne aperto con il suo patrimonio di reperti archeologici italici, l'allora soprintendente Giovanni Scichilone ebbe la risolutezza e lungimiranza di attrezzarlo con un ampio laboratorio di restauro, unica struttura di questo tipo in tutta la provincia, se non nella regione. Non solo, ma prevedendo questo tipo di attività nel museo, predispose anche spazi per i depositi e una foresteria dove i tecnici potessero lavorare e soggiornare in comodità. Il museo poi, per dinamiche regionali, non decollò e questa attrezzatura è rimasta sotto-utilizzata. Oggi però, nel disastro del terremoto, abbiamo avuto la fortuna di poter ricorrere a questo laboratorio di restauro che abbiamo potenziato in tempi veloci e senza costi aggiuntivi, ma rientrando nei fondi ordinari della direzione regionale, con cui abbiamo avviato un intervento di adeguamento per renderlo maggiormente funzionale".

Il progetto della direzione regionale d'Abruzzo per i beni culturali è anche quello di dotare il centro di restauro di Celano di un impianto fotovoltaico destinato a produrre energia alternativa: "L'obiettivo è di rendere autosufficiente la struttura, limitando i costi di gestione", spiega Reggiani. E' qui che sono pronti per essere restaurati i circa ottocento reperti datati dall'Alto Medioevo all'epoca contemporanea evacuati dal Forte spagnolo, la cui collezione condensa la grandezza della storia culturale de L'Aquila, dall'arte sacra fino ai capolavori di maestri del secolo scorso come Capogrossi, Mafai e Cascella: "Sono le raccolte che erano esposte al secondo e terzo livello del castello - dice Anna Maria Reggiani - ambienti che sono andati distrutti, mentre la collezione archeologica e il Mammoth, da cui comunque si è staccata una vertebra, li abbiamo lasciati al museo, perché sono negli ambienti più sicuri, nei due bastioni più solidi, le cosiddette Casematte". Nei depositi del centro di Celano, senza condizionare la sistemazione della collezione permanente preistorica, si trovano oggi antiche tavole e quadri visibilmente rovinati, oltre a sculture, alcune letteralmente in frantumi come il Sant'Antonio Abate, famosa ceramica del '400. Un patrimonio che per essere trasportato a Celano ha necessitato di oltre una settimana di lavori da parte dei vigili del fuoco: "Confidando nelle potenzialità del laboratorio di restauro e dei suoi tecnici, puntiamo ora a recuperare tutte le opere danneggiate", dice Anna Maria Reggiani. Le difficoltà per trasportare al centro le opere e mantenerne intatta l'identità di collezione nazionale sono state enormi: "L'evacuazione dal castello è stata un'operazione complessa - ricorda Anna Maria Reggiani - le sale erano inagibili e le continue scosse di terremoto rallentavano il recupero oltre a creare rischi seri per i vigili del fuoco. Poi il maltempo è stato impietoso. Le opere venivano estratte a braccio, e solo fuori, sotto la pioggia battente potevamo imballarle col rischio che l'acqua infliggesse ulteriori danni".

E nella corsa forsennata a salvare opere da cumuli di macerie in balia di un destino sismico spicca il caso fortuito e fatalmente commovente dei due capolavori del cosiddetto Maestro di Fossa, scampati alla distruzione della loro chiesa di Santa Maria di Fossa, perché in prestito al Vittoriano di Roma per la mostra su Giotto. Mentre il famoso Gonfalone de L'Aquila alto cinque metri, giace incastrato al Forte spagnolo, nella sua teca di vetro, impossibile da portare via per le monumentali dimensioni. Insieme al Mammoth.

(27 aprile 2009)

L'Aquila, slitta l'ordinanza per il rientro Tam tam su nuova scossa: panico tra gli sfollati

L'AQUILA - Mentre il sindaco dell'Aquila ha rinviato per il secondo giorno consecutivo l'ordinanza che consente il rientro nelle case dichiarate agibili, tra gli sfollati si è diffusa la paura di una nuova forte scossa di terremoto, fondata su una voce messa in giro da qualche irresponsabile e diffusa tramite internet. Tutto questo mentre l'Abruzzo continua a essere flagellato dal maltempo e la terra continua a tremare. E a Napoli il presidente del Consiglio è stato contestato da due abruzzesi al grido di "Non venire in Abruzzo, ci stai rovinando". Domani il Benedetto XVI sarà tra i terremotati di Onna e L'Aquila.

L'ordinanza rinviata. Non sarà la psicosi, ma certo la paura c'entra nella decisione del sindaco dell'Aquila Massimo Cialente di rinviare ancora l'ordinanza che consente il rientro nelle case dichiarate agibili. Sono 4.500, ma il primo elenco riguarda non più di 500 abitazioni. Era stato lo stesso Cialente, in mattinata, ad annunciare che forse oggi sarebbe stata la volta buona. Anche se aveva premesso: "Non sarà obbligatorio rientrare nelle case, perché la paura è ancora molto forte". L'ordinanza, aveva ribadito il sindaco a scanso di equivoci, "non imporrà ai cittadini di rientrare nelle proprie case, con il provvedimento noi diciamo loro che le abitazioni dichiarate agibili dopo attente verifiche possono essere restituite". E poi: "Spero che si cominci a rientrare perché vorrà dire il sisma sta passando e si sta superando il trauma". Ma evidentemente il trauma non è ancora superato.

Paura tra gli sfollati. E' bastata una voce che annunciava l'arrivo di una nuova forte scossa di terremoto messa in giro chissà da chi attraverso il web, per rigettare la popolazione abruzzese nell'incubo. C'è stato chi ha abbandonato il posto di lavoro senza alcun provvedimento ufficiale e decine di sfollati che vivono negli alberghi lungo la costa teramana, a cento chilometri dall'Aquila, hanno deciso di trascorrere la notte in auto.

La psicosi collettiva si è innescata nel pomeriggio di ieri; ma è oggi che si è propagata. Il tam tam si è diffuso sui social network con un susseguirsi di voci, allarmi, telefonate che annunciavano una nuova, disastrosa scossa. I messaggi riproducevano dei grafici provenienti dal sito curato dal ricercatore Giampaolo Giuliani dai quali si evidenzierebbe l'aumento della concentrazione del gas radon, considerato uno dei tanti precursori sismici. E sempre su internet è stata poi diffusa la registrazione di una telefonata in cui il ricercatore spiegava di aver rilevato l'aumento di radon con il conseguente rischio - a detta di Giuliani - di una scossa. In serata Giuliani ha presentato alla polizia una denuncia contro ignoti disconoscendo la paternità del video di un'intervista nella quale egli asseriva che vi sarebbero state delle scosse di terremoto oggi pomeriggio e si invitava la popolazione a lasciare le abitazioni. Secondo Giuliani, per confezionare la falsa intervista sarebbero stati utilizzati vecchi filmati e inseriti, con un'operazione di montaggio digitale, spezzoni di sue dichiarazioni collegate in modo da far ritenere che si trattasse di un'intervista vera.

Gli esperti hanno ripetuto quello che dicono incessantemente dal 6 aprile: "I terremoti non si possono prevedere, non c'è nessun metodo scientifico riconosciuto che consenta di prevederli".

La stragrande maggioranza della popolazione è rimasta nelle tende. Ma moltissimi si sono fatti prendere dal panico e si è messo in moto un via vai che a sera non era ancora cessato. Al centro commerciale L'Aquilone a L'Aquila, come a quello di Bazzano, la gente ha lasciato il lavoro e nelle migliori delle ipotesi è rientrata dopo poche ore. Anche da due stabilimenti della Edimo, a Bazzano e Poggio Picenze, i dipendenti se ne sono andati: era stato addirittura un rappresentante delle istituzioni a invitare i lavoratori ad andarsene, salvo poi esser smentito poche ore dopo da un'altra autorità.

Berlusconi contestato. "Non devi venire in Abruzzo, ci stai rovinando". Con queste parole Silvio Berlusconi è stato contestato oggi a Napoli da due giovani abruzzesi, che, davanti alla prefettura, gli hanno gridato contro. I due, trentenni senza precedenti penali, sono stati identificati dalla Digos, e hanno detto di essere venuti a Napoli proprio per la visita del premier.

Berlusconi era nel capoluogo campano per incontrare, un mese dopo l'inaugurazione del termovalorizzatore di Acerra, il sottosegretario Guido Bertolaso, il Prefetto Alessandro Pansa e il Questore Santi Giuffrè e fare il punto sullo status anche degli altri quattro impianti di termovalorizzazione dei rifiuti da costruire nella Regione.

All'entrata della prefettura, Berlusconi aveva appena iniziato a parlare con la stampa quando è partita la contestazione. Visibilmente contrariato, si è subito interrotto, congedandosi dai giornalisti e raggiungendo la macchina per andare via.

(27 aprile 2009)

Mandozzi: «Con la psicosi-terremoto il turismo è ko»

AGENDA E LETTERE pag. 8

«ATTENZIONE a non creare più danni di quelli che si vuole riparare. Il Piceno è una terra sicura, come confermano anche gli esperti, e questo dovrebbe trasparire a livello nazionale ed internazionale, onde non ulteriormente danneggiare la prima industria del nostro territorio, ovvero il turismo». Il candidato alla Provincia, Emidio Mandozzi, non nasconde i propri dubbi sulla richiesta inoltrata da parte della regione Marche, cui è seguita quella della Provincia di Ascoli, di inserire il territorio piceno nell'elenco delle aree danneggiate dal sisma, per poter rientrare nei possibili benefici di legge per la riparazione dei danni subiti. «Tali richieste afferma Mandozzi se da un lato possono godere di legittimità in quanto sostenute da situazioni oggettive riscontrate in talune località, soprattutto montane, dall'altro lato rischiano di gettare ombre sulla fruizione turistica dell'intero territorio. Attenzione dunque a non alimentare, anche involontariamente, una dannosa psicosi tra la popolazione. Terremoto che, beninteso, ha la sua rilevanza in termini di legittime richieste di aiuto laddove ha prodotto danni significativi».

UN EURO per abitante dai comuni e dalla Provincia. E' ...

ROVIGO pag. 5

UN EURO per abitante dai comuni e dalla Provincia. E' la proposta emersa ieri mattina a Palazzo Celio nel corso dell'incontro con i sindaci per contribuire all'emergenza terremoto. In pratica se l'idea passerà dal Polesine arriveranno circa 500 mila euro destinati alla ricostruzione di uffici pubblici, scuole, ospedali, musei distrutti o danneggiati dal sisma. Entro questa settimana è previsto pure un'incontro fra le sette province del Veneto per orientare su obiettivi condivisi i diversi interventi. Sino ad oggi nelle zone terremotate hanno operato 19 gruppi comunali, allestito campi, portato tende, bidoni e sacchi per la spazzatura e differenziata, termosifoni elettrici, materiale idraulico vario, celle frigo e servizi igienici. Attualmente le forze di volontariato polesane sono concentrate al campo Roio Piano, frazione del l'Aquila, per assistere i 134 sfollati. Il campo è composto da oltre una trentina di tende che ospitano volontari, sfollati, magazzini, e uno stand comunità. In attesa dei collegamenti dell'Enel, l'illuminazione è stata assicurata dalle torri faro e dai gruppi elettrogeni in dotazione ai volontari polesani impegnati pure nella realizzazione della fognatura e recinzione. Dai primi giorni del sisma, inoltre, a Rovigo è stato organizzato il centro di raccolta regionale di materiali e generi vari di sostegno per l'emergenza terremoto in Abruzzo. Quello di Rovigo è uno dei due centri di stoccaggio (l'altro è a Mestre) attivati dalla Regione per la raccolta di materiali messi a disposizione dai cittadini veneti per la popolazione abruzzese colpita dal sisma. Nei magazzini messi a disposizione dal Consorzio Zai presso l'Interporto di Rovigo sono disponibili spazi per circa 4 mila metri quadri in cui i volontari della Croce Rossa lavorano alla preparazione degli aiuti da inviare nelle aree terremotate. Proprio dal centro di Rovigo, la scorsa settimana, erano partiti alcuni volontari della Cri per dare il cambio ad altri che rientrano dalle zone terremotate. Nel centro di raccolta sono stati stoccati 70 pallets con generi alimentari (tra cui 10 tonnellate di pasta, 5 di riso, 2,5 di grissini, 1 di polenta, 4000 confezioni di scatolame vario, 2000 confezioni di omogeneizzati e altrettante di succhi di frutta, 1500 di salsa di pomodoro), 30 pallets di abbigliamento vario e generi di igiene personale, 2 pallets di farmaci vari. In celle frigo della ditta Malvi Cercati di Villadose e della centrale ortofrutticola di Rosolina sono invece conservati i materiali deperibili raccolti (35 quintali di verdura e 5 tonnellate di carne). tutto materiale che, quando arriverà la richiesta dall'Abruzzo, potrà arrivare ai campi d'assistenza in poche ore.

Tagliati 400.000 milioni di euro all'assistenza farmaceutica territoriale con DL approvato dal CdM

27/04/2009

Il Direttore Generale dell'Aifa Guido Rasi in merito alle misure sulla farmaceutica approvate da un recente CdM nell'ambito del Decreto legge sugli interventi di sostegno alle popolazioni colpite dal sisma, pur esprimendo il suo apprezzamento per gli ulteriori interventi che il Governo ha inteso adottare per fronteggiare l'emergenza ha manifestato perplessità e preoccupazione per l'interpretazione che nella stesura dell'Articolo 13 i tecnici hanno dato del mandato politico concordato al Tavolo farmaceutico lo scorso ottobre.

“Pur ribadendo la solidarietà mia personale e dell'AIFA alle popolazioni colpite dal terremoto, concretizzatasi anche nelle azioni di sostegno realizzate dall'Aifa in raccordo con la Protezione civile – ha sottolineato Rasi - non posso esimermi dall'esprimere profonda preoccupazione per le conseguenze che le disposizioni sulla spesa farmaceutica contenute nel testo varato ieri dal CdM potranno avere sul settore che, in alcuni ambiti, è stato anch'esso duramente colpito dal terremoto.

Oltre a non essere aderente a quanto congiuntamente concordato da tutti gli attori del mondo farmaceutico e delle Istituzioni attraverso l'Accordo siglato lo scorso ottobre al Tavolo Farmaceutico, la manovra approvata ieri, che prevede un taglio al tetto della spesa per l'assistenza farmaceutica territoriale pari a 400 milioni di euro (portandolo al 13,6% del FSN), rischierà di pregiudicare gravemente la possibilità di accesso di tutti i cittadini ai farmaci innovativi, come peraltro ho più volte sottolineato”.

Terremoto, grazie alle Province piemontesi apre nel campo di Barisciano il 1° plesso scolastico

(27/4/2009 09:40) |

(Sesto Potere) - L'Aquila - 27 aprile 2009 - Prosegue lo sciame sismico nelle zone dell'aquilano colpite dal terremoto. Questa notte - informa la Protezione Civile - due scosse sono state avvertite dalla popolazione. Entrambe di magnitudo 2.6 ed entrambe hanno avuto come epicentro i Comuni di Rocca di Cambio, San Panfilo e Ocre e Fossa. Sono state registrate dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia - INGV - alle 5.24 e alle 6.23. Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3.3 era stata avvertita ieri sera alle 19.56. Le località prossime all'epicentro sono state L'Aquila, Pizzoli e Barete. Neanche le condizioni meteorologiche aiutano la popolazione accolta nelle 178 aree di ricovero. Si prevedono, infatti, ancora per oggi, a partire dal pomeriggio, e domani, per tutta la giornata, rovesci o temporali anche di forte intensità. Le precipitazioni potrebbero essere accompagnate da forti raffiche di vento.

Ma intanto oggi apre nel campo di Barisciano il primo plesso scolastico, sistemato all'interno di sette container.

Le strutture sono state realizzate grazie alle Province piemontesi ed alla Regione Piemonte.

Il 'complesso' scolastico comprende elementari, medie e scuola materna: in tutto 120 studenti, coordinati da insegnanti e personale, che finora avevano svolto le attività didattiche nelle tende.

Domani nelle zone colpite dal sisma si attende la visita di Papa Benedetto XVI. Il Pontefice sosterrà al campo di Onna e si recherà alla Basilica di Collemaggio e alla Casa dello Studente.

Il Papa, infine, incontrerà una rappresentanza della popolazione che vive nei campi di accoglienza nella Piazza d'Armi della Caserma della Guardia di Finanza di Coppito. In tutto le persone alloggiate nei campi di ricovero sono 35.860, distribuite in 5.690 tende.

A queste si aggiungono 29.746 alloggiate in 433 alberghi e 1.576 case private, per un totale di 65.606.

Terremoto, sostegno alle imprese della Brianza impegnate nella ricostruzione in Abruzzo

(27/4/2009 14:00) |

(Sesto Potere) - Monza - 27 aprile 2009 - Brianza terra di mobili: tra le province specializzate nel legno arredo, la Brianza, infatti, ha la più elevata concentrazione di imprese attive nell'industria del legno, fabbricazione e commercio di mobili con 9,5 imprese per Kmq. Complessivamente sono oltre 3400 le imprese attive nel settore in Brianza, per un giro d'affari di oltre 2,3 miliardi di Euro. Quanto emerge da una stima dell'Ufficio studi della Camera di commercio di Monza e Brianza. E la Camera di commercio di Monza e Brianza sosterrà, attraverso finanziamenti e agevolazioni sul credito, le imprese della Brianza impegnate in un programma di partnership con le imprese abruzzesi, finalizzato ad iniziative per la ricostruzione del dopo terremoto in Abruzzo. Oltre a questa iniziativa, la Camera di commercio di Monza e Brianza ha già stanziato 100.000 Euro per le imprese abruzzesi colpite dal sisma. "I mobili della Brianza durano una vita - ha dichiarato Carlo Edoardo Valli, Presidente della Camera di commercio di Monza e Brianza - e mettono insieme design, capacità di fare, innovazione, insomma, in una parola qualità. E proprio per il loro rapporto qualità-prezzo sono i più "economici". Il settore è una cartina di tornasole dello sviluppo del nostro Paese, e lo dimostra il successo del Salone del Mobile. Tutte le iniziative di sostegno rafforzano una dimensione tra le più competitive del made in Italy e dove la Brianza dimostra il suo "cuore". Per questo, va apprezzata l'iniziativa del Governo di sostenere con agevolazioni fiscali il settore. Come Camera di commercio faremo la nostra parte."

allerta dei servizi segreti

Simona Tagliaventi

Onna (L'Aquila). Saranno le famiglie più colpite dal terremoto, quelle che hanno perso i loro parenti sotto le macerie nella notte del 6 aprile scorso, ad incontrare domani Papa Benedetto XVI in visita a Onna. Volontari della Protezione civile e forze dell'ordine stanno predisponendo tutto per il suo arrivo: dalle transenne ai «pass» che saranno consegnati ai residenti della tendopoli, gli unici autorizzati ad essere presenti all'incontro.

I più emozionati per la visita del Papa sono il parroco don Cesare, il priore della Congregazione di Santa Maria Santissima delle Grazie, Paolo Paolucci, che nella tragedia ha perso la madre e la sorella, e le suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, che a Onna gestivano una scuola materna ormai distrutta.

«Al Pontefice - spiega il priore, che si prende cura ogni giorno della tenda adibita a chiesa - chiederò di benedire le nostre tre campane della chiesa di San Pietro finite sotto le macerie, ma poi recuperate. I vigili del fuoco hanno costruito un campanile qui davanti alla tendopoli e due campane, la più grande e la più piccola, le abbiamo sentite suonare di nuovo. La terza, purtroppo, conosciuta l'11 giugno 1944 nel giorno della strage dei 17 martiri di Onna ad opera dei nazisti, si è rotta e abbiamo quindi deciso di appoggiarla sotto il campanile incastonandola tra le pietre dei sei rioni di Onna».

Don Cesare, venezuelano in Abruzzo da dieci anni, non sta nella pelle per la visita e paragona l'arrivo del Papa «all'abbraccio di un padre a un figlio in un momento di difficoltà. Non può cambiare le cose, ma infonde coraggio, conforto e serenità». Anche Lina Bernardi attende Benedetto

XVI con emozione e al solo pensiero si commuove: «Avrei sempre voluto andare a San Pietro una domenica per ascoltarlo. Non l'ho mai fatto, ma martedì lo avremo qui. Al di là delle parole, vorrei tanto abbracciarlo».

E mentre Valentina, 28 anni, si chiede «perché il Pontefice non sia venuto prima da noi dato che ne avevamo tanto bisogno», Adriano Bettucci, 71 anni, sottolinea che «la sua visita oltre a darci una speranza è importante perché ricorderà a tutti di aiutarci. Le sue sono parole che contano». Critico Americo Pezzopane, agricoltore: «Qui è diventato lo spettacolo terremoto, non il terremoto».

Ma le suore, che dormono all'interno della tendopoli e che piangono i bambini deceduti sotto le macerie, aspettano con impazienza l'arrivo del Papa: «In un momento come questo ci fa ancora più piacere sapere che la chiesa ci è vicina».

Intanto nella chiesa improvvisata il priore mostra a tutti la statua di San Pietro protettore del paese, quella del Redentore, gli stendardi e i paramenti sacri recuperati e la statua della Madonna accanto a San Giuseppe. «In più abbiamo recuperato la nostra Madonnina - dice commosso - le statue dei santi sono state graffiate e menomate dal sisma, ma lei no, è stata tirata fuori dalla chiesa intatta».

Durante la sua visita all'Aquila il pontefice in segno di devozione farà dono del suo Pallio a Celestino V il cui corpo è custodito nella Basilica di Collemaggio. Benedetto XVI venererà i resti del santo offrendogli la sciarpa che gli fu imposta il giorno in cui iniziò il ministero di Papa. Dopo il crollo di un'ala della basilica, la teca in cui è racchiuso il corpo mummificato del papa del «gran rifiuto», è stata trasferita in un luogo della chiesa più sicuro.

Il Papa ieri mattina ha celebrato l'Eucaristia sul sagrato della Basilica Vaticana e ha proceduto alla Canonizzazione dei Beati Arcangelo Tadini, (1846-1912), presbitero, fondatore della Congregazione delle Suore Operaie della Santa Casa di Nazareth; Bernardo Tolomei (1272-1348), abate, fondatore della Congregazione di Santa Maria di Monte Oliveto dell'Ordine di San Benedetto; Nuno De Santa Maria Àlvares Pereira (1360-1431), religioso, dell'Ordine dei Carmelitani; Geltrude Comensoli (1847-1903), vergine, fondatrice dell'Istituto delle Suore Sacramentine; Caterina Volpicelli (1839-1894), vergine, fondatrice della Congregazione delle Ancelle del Sacro Cuore.

Dopo terremoto, attesa per il Papa all'Aquila e a Onna

Dopo terremoto, attesa per il Papa
all'Aquila e a Onna

commenti - | |

27 aprile 2009

Saranno le famiglie più colpite dal terremoto, quelle che hanno perso i loro parenti sotto le macerie nella notte del 6 aprile scorso, ad incontrare martedì papa Benedetto XVI in visita a Onna. Volontari della Protezione civile e forze dell'ordine stanno predisponendo tutto per il suo arrivo: dalle transenne ai passi che indosseranno i residenti della tendopoli, gli unici autorizzati ad essere presenti all'incontro. I più emozionati per la visita del Papa sono il parroco don Cesare, il priore della Congregazione di Santa Maria Santissima delle Grazie, Paolo Paolucci, che nella tragedia ha perso la madre e la sorella, e le suore della Presentazione di Maria Santissima al Tempio, che a Onna gestivano una scuola materna ormai distrutta. «Al Pontefice - spiega il priore, che si prende cura ogni giorno della tenda adibita a chiesa - chiederò di benedire le nostre tre campane della chiesa di San Pietro finite sotto le macerie, ma poi recuperate. I vigili del fuoco hanno costruito un campanile qui davanti alla tendopoli e due campane, la più grande e la più piccola, le abbiamo sentite suonare di nuovo. La terza, purtroppo, conosciuta l'11 giugno 1944 nel giorno della strage dei 17 martiri di Onna ad opera dei nazisti, si è rotta e abbiamo quindi deciso di appoggiarla sotto il campanile incastonandola tra le pietre dei sei rioni di Onna». Don Cesare, venezuelano in Abruzzo da dieci anni, paragona l'arrivo del Papa «all'abbraccio di un padre a un figlio in un momento di difficoltà. Non può cambiare le cose, ma infonde coraggio, conforto e serenità». Anche Lina Bernardi attende Benedetto XVI con emozione e al solo pensiero si commuove: «Avrei sempre voluto andare a San Pietro una domenica per ascoltarlo. Non l'ho mai fatto, ma martedì lo avremo qui. Al di là delle parole, vorrei tanto abbracciarlo». E mentre Valentina, 28 anni, si chiede «perché il Pontefice non sia venuto prima da noi dato che ne avevamo tanto bisogno», Adriano Bettucci, 71 anni, sottolinea che «con la sua visita oltre a darci una speranza è importante perché ricorderà a tutti di aiutarci. Le sue sono parole che contano». Critico Americo Pezzopane, agricoltore: «Qui è diventato lo spettacolo terremoto, non il terremoto».

Ma le suore, che dormono all'interno della tendopoli e che piangono i bambini deceduti sotto le macerie, aspettano con impazienza l'arrivo del Papa: «In un momento come questo ci fa ancora più piacere sapere che la chiesa ci è vicina». Intanto nella chiesa improvvisata il priore mostra a tutti la statua di San Pietro protettore del paese, quella del Redentore, gli stendardi e i paramenti sacri recuperati e la statua della Madonna accanto a San Giuseppe. «In più abbiamo recuperato la nostra Madonnina - dice commosso - le statue dei santi sono state graffiate e menomate dal sisma, ma lei no, è stata tirata fuori dalla chiesa intatta».

27 aprile 2009

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La sicurezza riscopre il libretto del fabbricato

Immobili. Dopo il terremoto enti locali e professionisti invocano il documento

La sicurezza «riscopre» il libretto del fabbricato

Una carta d'identità su storia e stato degli edifici

ACURADI

Cristiano Dell'Oste Saverio Fossati

Controllare, adeguare, ristrutturare. E registrare tutto. I quattro comandamenti della manutenzione edilizia sono ancora meno rispettati di quelli biblici, lo dicono i dati dell'Istat: 307mila edifici in cemento armato da monitorare, altri 124mila in muratura ma in pessimo stato, un altro milione in stato "mediocre" (si veda il Sole 24 Ore del 20 aprile). La mancanza di dati sulla qualità costruttiva, la manutenzione, la sicurezza degli impianti e la certezza della proprietà rappresentano un forte vincolo alla sicurezza abitativa. E anche alla trasparenza del mercato, dove case diverse – di fatto – vengono scambiate allo stesso prezzo.

Il terremoto d'Abruzzo ha riportato in primo piano, oltre alle inadempienze di costruttori, proprietari e organi di verifica, anche il libretto (o fascicolo) del fabbricato. Un documento, proposto per la prima volta dall'Uppl (piccoli proprietari) e dall'Anaci (amministratori condominiali) 20 anni fa, che contenesse gli estremi catastali, i vincoli, le autorizzazioni edilizie, le schede tecniche di edificazioni e interventi di risparmio energetico e messa in sicurezza. Una carta d'identità che avrebbe probabilmente giocato un ruolo positivo nella riduzione dei danni del sisma.

La prima avventura legislativa del libretto del fabbricato risale al 1999, dopo un tragico crollo a Foggia: inserito in uno dei collegati alla Finanziaria 2000, ne uscì alla svelta, nonostante l'appoggio di costruttori e ingegneri. Il Comune di Roma invece lo varò ufficialmente (delibera 166/1999) dopo un crollo con 27 vittime al Portuense.

Nel 2001 nuovo Ddl (con lo sconto fiscale del 36% sulle spese), anch'esso morto nella culla, mentre il Consiglio di Stato bocciava nel 2002 la delibera del Comune di Roma. Che con la delibera 27/ 2004 ci riprovava, sulla scorta della legge regionale del Lazio 31/2002. Ma il Tar la ribocciava (sentenza 12320/2006). In Sardegna un Ddl presentato nel 2001 è rimasto lettera morta, mentre la legge della Regione Campania 27/2002 è finita subito alla Consulta (che la bocciava nelle parti essenziali con sentenza 315/2003). Umbria e Abruzzo lo hanno citato in altre norme ma senza renderlo obbligatorio. Nei giorni scorsi si sono espressi a favore del libretto il presidente della Regione Lazio Piero Marrazzo («abbiamo pensato di rilanciarlo»), il sindaco di Roma Gianni Alemanno («se fatto bene in maniera non burocratica può essere molto utile») e il presidente del Consiglio nazionale degli ingegneri Paolo Stefanelli («è un atto di trasparenza verso la società»).

Lo scopo dichiarato del libretto è sempre stato quello di raggruppare le numerose certificazioni che già ora i singoli proprietari e gli amministratori di condominio devono conservare. Ma con qualcosa in più: la storia dell'edificio. «Il documento potrebbe essere utile per la sicurezza statica degli immobili, a patto di riportare l'epoca di costruzione, i materiali utilizzati, la manutenzione, ma soprattutto gli schemi generali della distribuzione delle strutture portanti», spiega Alessandro De Stefano, docente di ingegneria sismica del Politecnico di Torino. Per compilarlo sarebbe indispensabile l'intervento di un ingegnere, ma la complessità dell'operazione (e i costi) sarebbero diversi per ogni edificio. Se la documentazione e i disegni delle singole unità immobiliari sono stati conservati con cura, il lavoro è piuttosto semplice. Se invece bisogna eseguire i rilievi sul campo, si può arrivare ad alcune migliaia di euro.

«Il vantaggio principale sarebbe quello di rendere molto più rapidi ed efficaci i controlli in caso di ampliamenti, ristrutturazione interne e nuovi lavori, a tutto vantaggio della sicurezza. E in alcuni casi il libretto potrebbe addirittura suggerire l'opportunità di interventi di consolidamento», continua De Stefano. Con qualche differenza tra le tipologie di edifici. Nelle costruzioni in cemento armato, sono molto importanti i dettagli costruttivi, ma queste informazioni sono difficili da accertare e da riportare nel libretto. Che quindi avrebbe principalmente il compito di raccontare la storia dell'edificio, segnalando specifici fattori di rischio: ad esempio, una parziale ricostruzione dopo i bombardamenti della seconda guerra mondiale o l'edificazione durante gli anni del boom edilizio.

Nelle costruzioni in muratura, invece, il libretto svilupperebbe al massimo la sua efficacia. «In questo tipo di costruzioni – spiega ancora De Stefano – le pareti interne hanno quasi sempre funzione architettonica e strutturale insieme, e anche i lavori di ristrutturazione interna minore non coordinati, che aprano varchi nei muri portanti in posizione diversa da piano a piano, possono abbattere drasticamente la resistenza al terremoto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

www.ilsole24ore.com/norme

La sicurezza riscopre il libretto del fabbricato

Le norme di Roma e della Regione Lazio

Tam tam sul web "Nuovo terremoto" Panico all'Aquila

FABBRICHE E NEGOZI EVACUATI NEI COMUNI GIA' COLPITI

Chi è Giuliani

Tam tam sul web

“Nuovo terremoto”

Panico all'Aquila

Il ricercatore protesta

«Sono pronto

a querelare

gli autori del video»

Al centro

delle polemiche

[FIRMA]MARCO NEIROTTI

INVIATO A L'AQUILA

Sull'attesa della giornata di speranza con il Papa è scivolata ed è cresciuta l'attesa della maledizione di un altro 6 aprile. Via Internet all'inizio, poi via telefonino, in città e subito di tendopoli in tendopoli fino ai centri più discosti è stato un passaparola: «Giampaolo Giuliani, quello che avvertì allora, ha detto che questa notte ci sarà una scossa uguale o più forte».

Sotto questa pioggia battente e crescente, dopo le scosse di ieri, brevi ma forti, sono nate evacuazioni spontanee, paura nei campi. Giuliani stesso ha smentito alla Squadra Mobile della Questura di aver fatto previsioni catastrofiche sulla quantità di Radon rilevata dalle sue apparecchiature. Ma questo è il clima dell'indecisione, della scommessa con la natura, della voglia di tornare a casa e del terrore di vedere anche quella ritenuta «agibile» cedere per l'ultima sorpresa.

Il terremoto degli edifici è stato. Il terremoto degli animi è cominciato da poco. Basta un sito Internet, uno scavar di cani per creare ansia. Un'affermazione attribuita a chi con più o meno alta o bassa approssimatività annunciava la rovina genera il panico. Pochi minuti dopo che la notizia incominciava a circolare, le agenzie battevano una dichiarazione di un portavoce della Nasa: «Non è sprovveduto, state attenti».

Il terremoto degli animi è una confusione. Questa mattina deve arrivare il pontefice, ma ancora a mezzanotte di ieri anche personale esperto della Protezione civile diceva: «Speriamo bene, non con il tempo che si annuncia». E la gente che usciva dalle case rimaste fino ad ora fuori dalla tragedia, quelli che hanno lasciato un paio di fabbriche erano i forzati di una condizione psicologica. Abbiamo telefonato a un supermercato fuori città: «Non ne sappiamo niente, qui è aperto dalle...».

Confusione. Timore. Solitudine dopo la tempesta, soprattutto. La bordata partita via Internet ha spinto a domandare alle uniformi, alle giacche gialle o arancioni, a telefonare ai parenti. Per almeno un'ora è stato un clima da «mille e non più mille». I mezzi della Protezione civile hanno creato barriera alla paura. Ma è d'improvviso cresciuta la richiesta di trovare spazio in tenda: «Non aveva sbagliato». Non l'ha detto lui. «E chi lo dice che non l'ha detto lui?».

In questa fuga di fine pomeriggio e inizio sera, nel ritorno delle auto ai bordi delle strade, lontano dai cornicioni, all'ansia di fronte a una piccola scossa che fino a ieri mattina sarebbe stata simbolo di indebolimento del sisma, c'era anche la rivalsa contro le iniezioni di fiducia televisive. Il terremoto siamo noi, sta dicendo la gente fragile di fronte al passa-parola.

Il terremoto siamo noi, perché qui ogni scossa un po' più lunga - non tanto forte quanto perdurante - è memoria del perduto e simbolo della fine totale. Si digerisce il 25 aprile del presidente del Consiglio e del leader dell'opposizione e poi, quando se ne sono andati, a Onna, dove alle 9,30 di questa mattina è previsto che atterri l'elicottero del Papa, si celebra l'indomani, la domenica, un altro 25 aprile, portando in privato i fiori alla lapide dei caduti di allora. Spunta un sito Internet che contesta la Protezione civile e elenca dispersi ancora da recuperare sotto le macerie. Si fanno vivi quelli che dicono di non aver mai visto i tecnici per l'agibilità (e a volte è soltanto un passo dopo l'altro nella divisione delle zone), e si inalbera chi ha paura e teme che i controlli non siano stati abbastanza pignoli. Perché per le 4.500 abitazioni agibili non basta un certificato, ma ci vogliono Italgas e Enel, altrimenti non si entra. Paura. Perché le scosse continuano, perché Internet annuncia la replica del 6 aprile. E la notte è veglia che aspetta terremoto e parole del Papa.

Tam tam sul web "Nuovo terremoto" Panico all'Aquila

Giampaolo Giuliani è un «collaboratore tecnico non laureato» dell'Istituto di Fisica dello Spazio Interplanetario di Torino. Lavora presso i Laboratori Nazionali del Gran Sasso dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare. Giuliani assieme ad un gruppo di colleghi ha proseguito privatamente le ricerche sulla correlazione fra il rilascio di radon dalla crosta terrestre ed il verificarsi di terremoti.

Paura a Città del Messico per una scossa di terremoto

SISMA ANCHE IN SALVADOR

Paura a Città del Messico

per una scossa di terremoto

Una forte scossa di terremoto - sesto grado della scala Richter - è stata avvertita ieri in Messico nella capitale (foto) e nelle aree di Guerrero, dove i sismografi hanno localizzato l'epicentro, di Puebla, Morelos, Oaxaca e Chiapas. Lo rendono noto fonti locali, precisando che non si registrano al momento vittime né danni materiali. Secondo le informazioni della radio e la tv, la scossa ha provocato scene di panico e crisi di nervi solo a Città del Messico. Nella località balneare di Acapulco, nello Stato di Guerrero, molti turisti sono stati fatti evacuare dalle forze della sicurezza, per accertamenti negli alberghi dell'area. Il sisma è stato avvertito anche in Salvador nell'area del porto di La Libertad, una trentina di chilometri a Sud di San Salvador, senza che fino a ieri sera vi fossero informazioni di vittime o di danni materiali.

Croce Bianca: Grazie per gli aiuti

La parola ai lettori

Croce Bianca: «Grazie per gli aiuti»

Lettere ed e-mail vanno inviate a: LA STAMPA

REDAZIONE DI IMPERIA

via Alfieri, 10 - 18100 Imperia

Fax: 0183 273.106 - e.mail: imperia@lastampa.it

REDAZIONE DI SANREMO

via Roma, 176 - 18038 Sanremo

Fax: 0184 500.765 - e.mail: sanremo@lastampa.it

Preghiamo i lettori di essere sintetici. I testi privi di generalità, indirizzo e recapito telefonico non saranno pubblicati. La Croce Bianca di Imperia ringrazia tutta la popolazione che ha voluto contribuire alla raccolta di generi di prima necessità per le popolazioni d'Abruzzo colpite dal terremoto. Volontari e dipendenti dell'associazione, con altre associazioni di volontariato imperiesi si sono impegnati nella raccolta di tali generi presso i più importanti supermercati della zona. Poi tutto il materiale è stato raccolto nei locali della sede in viale delle Rimembranze, suddiviso per generi, inscatolato e caricato su due pullman ed un camion che già stavano per partire alla volta delle zone interessate dal sisma con proventi di altre raccolte. Quindi, il giorno 14 tutto il materiale è stato consegnato in loco direttamente presso i campi di accoglienza. Mi preme ringraziare di cuore tutti coloro i quali hanno permesso questa importante raccolta: volontari e dipendenti della Croce Bianca, Aifo, Autostory, Colletta Alimentare, i ragazzi de La Talpa e l'orologio, Leo Club Imperia, Movimento del Cursillos e la protezione civile del Comune. Un sentito ringraziamento anche a Bennet, Coop, GS e Nordiconad per le autorizzazioni concesse.

ALBERTO BELGRANO

DIRETTORE DEI SERVIZI CROCE BIANCA, IMPERIA

Diano, sul mercato

un altro intervento

In merito all'articolo di domenica su La Stampa circa il trasloco in viale Kennedy del mercato settimanale, non posso che notare un fatto veramente triste: quando ormai i giochi sono fatti, quando ormai le decisioni sono prese, una parte dell'opposizione esce fuori con affermazioni che ricalcano quelle già dette e scritte su tutti i giornali locali, con un tempismo a dir poco preoccupante. Ma i cittadini dianesi sono fortunati di avere ben due liste alla opposizione. Peccato che l'altra non si pronuncerà, forse preoccupata da logiche di partito che poco interessano agli elettori. A questo punto però non è un problema di «l'avevo detto io» o altro, il problema fondamentale per chi opera e soprattutto vive in prime o seconde case in viale Kennedy è un altro: il vil denaro. Infatti mentre il Palazzo, come già detto dal dottor Sciolli, nel pieno rispetto delle logiche democratiche, si paga i ricorsi al Tar con le casse comunali, e amministra la cosa pubblica, dimenticando forse di dover essere espressione della volontà popolare e non di pochi eletti, il cittadino di serie B non può difendere i propri diritti. Una via ci sarebbe: attingere alle proprie tasche e sperare in una giustizia lenta e kafkiana.

ORESTE BRUNAZZI

DIANO MARINA

A Sandro Biasotti

non piace il rosso

Ho seguito, attraverso la «diretta» di Imperia tv, la cerimonia di presentazione al teatro Cavour dei candidati al Consiglio comunale della lista del Pdl e di «Imperia va avanti». Tra i vari interventi dei big sul palcoscenico, uno mi ha particolarmente colpito, ed è stato quello dell'on. Sandro Biasotti, candidato alla presidenza della Regione nel 2010, quando, rivolto all'altro parlamentare, Eugenio Minasso, che aveva parlato di un «fil rouge» tra le varie amministrazioni, ha precisato che tutto approvava, meno che quell'accostamento: «Noi con il rosso nulla abbiamo a che fare», ha detto nella sostanza. Chissà che ne pensa Luca Cordero di Montezemolo: dipingerà le Ferrari di un'altra tinta (l'azzurro?). O lo stesso premier Berlusconi: toglierà il rosso dalle maglie del Milan e lo sostituirà con un altro colore (ma qui l'azzurro diventa più rischioso...). E che dire del rosso che, insieme al bianco e al verde, compare sulla bandiera italiana, oltre che nel simbolo elettorale del Popolo della Libertà?

Croce Bianca: Grazie per gli aiuti

LETTERA FIRMATA

IMPERIA

Una scuola per gli studenti terremotati

SOLIDARIETÀ. TRA GLI ANGELI DELL'EMERGENZA ANCHE I VIGILI DEL FUOCO DEL COMANDO PROVINCIALE

[FIRMA] MARIA CUSCELA
VARALLO

La Valsesia contribuirà alla ricostruzione di una scuola privata, l'istituto cattolico Santa Maria degli Angeli appartenente all'ordine religioso delle suore francescane missionarie di Gesù Bambino, nel centro dell'Aquila. L'edificio, devastato dal sisma, ospitava bambini della materna, studenti delle elementari e medie, oltre a un collegio universitario. Proprio in questi giorni Marco Torri, referente dell'associazione Amici di Lourdes di Varallo, ha raggiunto l'Abruzzo per porre le prime basi del progetto, che riunirà diversi sodalizi valesiani oltre i Comuni della zona che vorranno farne parte. Spiega Torri: «Con un gruppo di altre 5 persone eravamo stati in Abruzzo il mercoledì successivo al terremoto, portando tre furgoni colmi di generi di prima necessità, tra cui bottiglie di acqua, 200 litri di latte, 200 colombe, pennarelli e palloni per i bambini». Il referente dell'associazione va avanti: «In quest'ultima occasione sono invece andato da solo per dedicarmi al progetto della ricostruzione della scuola, facendomi portavoce di tutte le associazioni che hanno già dato la loro completa disponibilità a contribuire. L'edificio, che si trova nel centro storico dell'Aquila, è grande. La struttura, che deve essere ancora presa in esame dai vigili del fuoco per l'agibilità, prima contava su cinque aule per le elementari: ora in piedi ne è rimasta una».

Marco Torri ha avuto una serie di incontri con la madre superiora dell'ordine che gestisce il complesso, attualmente ospite nel campo di Collemaggio. «Daremo il primo contributo concreto nelle prossime settimane, ospitando quattro ragazzi delle medie dell'istituto che avevano raggiunto la fase finale a livello italiano dei Giochi matematici che si terrà il 23 maggio a Milano. E poi vogliamo ospitare in Valsesia altri bambini alla fine delle scuole». Proprio l'associazione Amici di Lourdes, insieme al Comitato Carnevale e alla Pro loco, ha promosso una sottoscrizione di fondi (che fino a questo momento ha già superato i settemila euro) per i terremotati, chi volesse contribuire può fare un versamento sul conto corrente bancario dell'associazione Amici di Lourdes IBAN IT44 D 06090 44900 000000 500555 con la causale «pro terremotati Abruzzo».

Ma altre persone della zona sono attualmente in Abruzzo. Stanno lavorando all'Aquila i vigili del fuoco del comando provinciale di Vercelli: tra questi un paio di pompieri sono provenienti proprio dal distaccamento di Varallo.

La Casa del Jazz ospita i corsi del conservatorio de L'Aquila

stampa

Messe a disposizione 8 aule

Le aule della Casa del Jazz di Roma ospiteranno i corsi del conservatorio de L'Aquila reso inagibile dal terremoto. Gli spazi messi a disposizione saranno fruibili dal 28 aprile fino a metà giugno.

Home Roma prec succ

Contenuti correlati La partenza dei ministri da palazzo Chigi L'intervento dei carabinieri in Abruzzo Il nuovo cane della famiglia Obama Funerali solenni per le vittime del sisma G8 a L'Aquila, sei d'accordo? Il Papa domani in visita ad Onna

Facendo seguito alla proposta del prof. Marcello Piras, docente di Storia della musica al Conservatorio di L'Aquila, di mettere a disposizione gli spazi della Casa del Jazz di Roma come aule per i corsi del Conservatorio "Alfredo Casella" dell'Aquila, al momento inagibile a causa del terremoto, il direttore artistico della Casa del Jazz, Luciano Linzi, ha subito appoggiato la richiesta. Immediata è giunta l'approvazione dell'Assessore alle Politiche culturali del Comune di Roma, Umberto Croppi, e dei dirigenti della Azienda Speciale del Comune di Roma PalaExpo, di cui la Casa del Jazz fa parte. Gli otto spazi messi a disposizione, di cui tre insonorizzati e due con pianoforte, saranno fruibili dal 28 aprile fino a metà giugno.

Il Conservatorio di L'Aquila è uno dei più prestigiosi d'Italia per tradizione e qualità dei docenti, e al momento, per portare avanti le classi tuttora in corso, deve appoggiarsi a varie strutture sicure, cioè localizzate fuori dall'area colpita dal sisma. Il direttore del "Casella", maestro Bruno Carioti, ha ricevuto offerte da varie strutture in Abruzzo, Lazio e Umbria, ma quella della Casa del Jazz è tra le più significative, sia per la qualità degli spazi sia perché accessibili ai diversamente abili.

Aiutiamo gli amici abruzzesi colpiti dal terremoto. I metodi per battere il mercato

INFO EVENTI, clicca qui per leggere la rassegna di Pierpaolo Molinengo , 27.04.2009 08:01

[Scopri le migliori azioni per fare trading questa settimana!!](#)

Bruno Moltrasio e Massimo Vita, trader professionisti illustrano le tecniche con le quali ogni giorno affrontano i mercati. Con la partecipazione di Alessandro Capuano.

A Milano - sabato 9 maggio 2009

Hotel Hilton, Via L. Galvani, 12 (Stazione Centrale) - Milano

Vedi Mappa

Il corso e' accessibile previa offerta libera a favore degli amici in Abruzzo colpiti dal sisma mediante bonifico bancario alle seguenti coordinate:

Beneficiario "Regione Abruzzo"

Causale: Regione Abruzzo - donazione per il sisma

Codice Iban: IT69L0300215300000410000000

presso Banca UNICREDIT ROMA

Offerta minima consigliata 100 euro

I relatori

Bruno Moltrasio: Trader privato, coautore del libro 'Dalle strategie direzionali allo spread trading', edito da Trading Library. E' relatore in numerosi corsi rivolti a privati e istituzionali sull'analisi tecnica e sulle proprie strategie di trading. Titolare dell'omonimo sito all'indirizzo www.brunomoltrasio.net, da gennaio 2009 e' consulente per l'area education di IG Markets.

Massimo Vita: Trader indipendente, gestore di un piccolo family office. Insieme a Bruno Moltrasio si occupa di un progetto di ricerca e implementazione di nuove strategie di trading basate sull'analisi quantitativa ed e' relatore in corsi di formazione presso primari istituti di credito.

Alessandro Capuano: Managing Director di IG Markets Italia. Ha iniziato la sua carriera a Londra come trader su forex e cfd presso un hedge fund. Nel 2004 Ha gestito il desk italiano di IFX da Londra e dal 2006 e' in IG Markets. E' regolarmente intervistato da CNBC, MF, sole 24ore ed altre testate finanziarie.

PROGRAMMA

Orario Presentazione

09.45-10.00 Presentazione dell'evento

10.00-10.30 Bruno Moltrasio e Massimo Vita raccontano la propria esperienza. Come siamo diventati trader professionisti:

segue pagina >>

Papa Ratzinger in visita in Abruzzo

Il pontefice arriverà oggi a portare solidarietà. Le scosse non si arrestano e tra gli abitanti risale la paura

E a Onna protestano: qui arrivano troppi politici ma aiuti ancora niente

L'AQUILA. Terremoto, non c'è pace nei territori martoriati dell'Abruzzo che oggi si preparano a ricevere la visita di papa Benedetto XVI. Una nuova scossa (con epicentro tra Barette, L'Aquila e Pizzoli) è stata registrata dall'Ingv alle 13.14 con magnitudo 2.9.

L'ennesima replica dello sciame che da mesi scuote la città e la sua provincia, all'alba se ne erano registrate altre tre e un'altra, di magnitudo 2.6, è stata poi registrata nel distretto della Valle dell'Aterno alle 14.16. E nonostante le rassicurazioni di carabinieri, polizia e protezione civile, nel capoluogo si è andata diffondendo la notizia dell'arrivo di un nuovo forte evento sismico. In più tra gli abitanti di Onna si è diffuso in questi giorni un certo nervosismo, sfociato anche in una protesta per le troppe visite ufficiali che, alla fine, producono solo confusione e poco altro. Da Berlusconi con fazzoletto da partigiano a tutti gli altri politici Onna è stata il crocevia dell'interesse di ciascuno. Ma gli abitanti del paese più duramente colpito dal sisma ancora non hanno visto concretizzarsi in rapidi aiuti alla ricostruzione tanta volontà di mostrarsi dei politici. E oggi è previsto l'arrivo di papa Ratzinger. Una visita di poche ore che toccherà i luoghi della tragedia e del dolore, da Onna alla casa dello studente dell'Aquila. Il programma prevede che il papa parta dal Vaticano alle 9 in elicottero alla volta di Onna, la piccola frazione dell'Aquila distrutta dal terremoto.

L'arrivo alla tendopoli di Onna è atteso per le 9.30. Delle trecento persone che vivevano nella frazione fino al 6 aprile, 40 hanno perso la vita. Il terremoto ha lasciato dietro di sé, in questo luogo, macerie materiali e psicologiche. Il papa parlerà agli sfollati e soprattutto ai più colpiti, a coloro che hanno perso figli, fratelli, genitori. Quindi, si trasferirà in auto all'Aquila, facendo sosta alla Basilica trecentesca di Collemaggio, dove Celestino V fu incoronato e sepolto.

Poco dopo, intorno alle 10, papa Benedetto XVI si soffermerà davanti alle macerie della casa dello studente in via XX settembre e incontrerà una rappresentanza dei sopravvissuti. Alle 10.45 l'arrivo al piazzale della Guardia di Finanza di Coppito, dove avrà un colloquio con i sindaci e i parroci dei Comuni devastati dal sisma. Il papa stesso ha chiesto di vederli tutti insieme, perché toccati dallo stesso dramma, chi nelle case, chi nelle canoniche, e tutti coinvolti, responsabilmente, in questi giorni a fornire aiuti materiali e spirituali ai meno fortunati.

L'evento conclusivo e più ampio della visita del pontefice in questa parte d'Abruzzo disastata dal terremoto del 6 aprile, sarà un incontro alle 11 presso la caserma della Guardia di Finanza con i fedeli dell'Aquila e il personale (protezione civile, croce rossa, vigili del fuoco e volontari) impegnato nei soccorsi. Il papa terrà un discorso e reciterà la preghiera del Regina Coeli, affidando le sue invocazioni per i terremotati alla Madonna. Dopo un ultimo incontro con i rappresentanti delle categorie economiche, partirà in elicottero a mezzogiorno dalla stessa caserma per far rientro in Vaticano. (s.m.)

La via crucis tra i terremotati

Cronaca Italiana

Nonostante il maltempo annunciato il Pontefice non vuole rinunciare a portare conforto ai senzatetto

Benedetto XVI da questa mattina in Abruzzo

Il programma prevede che il Papa parta dal Vaticano alle 9 in elicottero alla volta di Onna. Nella piccola frazione distrutta dal terremoto il pontefice farà la prima tappa di preghiera.

CITTÀ DEL VATICANO Un messaggio di speranza per i vivi, preghiere per i morti, forse anche un monito a ricostruire nel rispetto della vita e della dignità umana. Benedetto XVI oggi sarà tra i terremotati dell'Abruzzo, in una visita di poche ore che toccherà, come in una via crucis, i luoghi della tragedia e del dolore, da Onna alla Casa dello studente dell'Aquila. **GLI INVIATI** Più di quattrocento i giornalisti di tutto il mondo accreditati per seguire un viaggio che il Vaticano ha cercato di organizzare in punta di piedi, nel rispetto della popolazione e delle esigenze della Protezione civile.

IL PAPA A ONNA Il programma prevede che il Papa parta dal Vaticano alle 9 in elicottero alla volta di Onna, la piccola frazione dell'Aquila distrutta dal terremoto. Le previsioni meteo parlano di forti temporali per oggi e ciò potrebbe portare a qualche modifica nella tabella di marcia, ma non è discussione - affermano con sicurezza in Vaticano - la visita di Benedetto XVI. Dunque, l'arrivo alla tendopoli di Onna è atteso per le 9,30. Delle trecento persone che vivevano nel paesino fino al 6 aprile, 40 hanno perso la vita, molti i bambini. Il terremoto ha lasciato dietro di sé, in questo luogo, macerie materiali e psicologiche. Qui il Papa parlerà agli sfollati e soprattutto ai più colpiti, a coloro che hanno perso figli, fratelli, genitori. Reciterà poi una preghiera per i defunti. Quindi, raggiungerà in auto il capoluogo, facendo sosta alla Basilica trecentesca di Collemaggio, dove Celestino V, il pontefice del gran rifiuto, fu incoronato e sepolto.

CASA DELLO STUDENTE Poco dopo, intorno alle 10 si soffermerà davanti alle rovine della Casa dello studente, e incontrerà una rappresentanza dei sopravvissuti. Alle 10.45 arriverà al piazzale della Guardia di Finanza di Coppito, frazione dell'Aquila, dove avrà un colloquio con i sindaci e i parroci dei Comuni devastati dal sisma. Li vedrà tutti insieme, perché toccati dallo stesso dramma, chi nelle case, chi nelle canoniche, e tutti coinvolti, responsabilmente, in questi giorni a fornire aiuti materiali e spirituali ai meno fortunati.

PROTEZIONE CIVILE L'evento conclusivo e più ampio della visita sarà un incontro alle 11 presso la caserma della Guardia di Finanza con i fedeli dell'Aquila e il personale impegnato nei soccorsi. Dopo i saluti dell'arcivescovo e del sindaco dell'Aquila, il Papa terrà un discorso e reciterà la preghiera del Regina Coeli, affidando le sue invocazioni per i terremotati alla Madonna. Prima di fare rientro in Vaticano ha chiesto di sorvolare in elicottero le zone più colpite dal sisma.

Sisma Abruzzo/ Non si placa sciame sismico e continua a

Roma, 27 apr. (Apcom) - Prosegue lo sciame sismico nelle zone dell'aquilano colpite dal terremoto. Questa notte due scosse sono state avvertite dalla popolazione. Entrambe di magnitudo 2.6 ed entrambe hanno avuto come epicentro i Comuni di Rocca di Cambio, San Panfilo d'Ocre e Fossa. Sono state registrate dagli strumenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia alle 5.24 e alle 6.23. Un'altra scossa di terremoto di magnitudo 3.3 era stata avvertita ieri sera alle 19.56. Le località prossime all'epicentro sono state L'Aquila, Pizzoli e Barete. E, ultima in ordine di tempo, una nuova replica con epicentro tra L'Aquila, Pizzoli e Barete è stata registrata alle 13.14 con magnitudo 2.9 della scala Richter. Neanche le condizioni meteorologiche aiutano la popolazione accolta nelle 178 aree di ricovero. Si prevedono, infatti, ancora per oggi, a partire dal pomeriggio, e domani, per tutta la giornata, rovesci o temporali anche di forte intensità. Le precipitazioni potrebbero essere accompagnate da forti raffiche di vento. Intanto oggi apre nel campo di Barisciano il primo plesso scolastico, sistemato all'interno di sette container. Le strutture sono state realizzate grazie alle Province piemontesi ed alla Regione Piemonte. Il "complesso" scolastico comprende elementari, medie e scuola materna: in tutto 120 studenti, coordinati da insegnanti e personale, che finora avevano svolto le attività didattiche nelle tende. In tutto le persone alloggiate nei campi di ricovero sono 35.860, distribuite in 5.690 tende. A queste si aggiungono 29.746 alloggiate in 433 alberghi e 1.576 case private, per un totale di 65.606. Domani nelle zone colpite dal sisma si attende la visita di Papa Benedetto XVI. Il Pontefice sosterrà al campo di Onna e si recherà alla Basilica di Collemaggio e alla Casa dello Studente. Il Papa, infine, incontrerà una rappresentanza della popolazione che vive nei campi di accoglienza nella Piazza D'Armi della Caserma della Guardia di Finanza di Coppito.

TERREMOTO: PRINCIPE CARLO, POPOLAZIONE L'AQUILA NELLE

(ASCA) - Roma, 27 apr - "Le popolazioni de L'Aquila e dei paesi vicini continuano ad essere presenti nei nostri pensieri e nelle nostre preghiere". Carlo d'Inghilterra, principe di Galles, non ha mancato di ricordare, nel suo intervento alla Camera, il sisma che ha sconvolto l'Abruzzo e ha rinnovato la sua solidarieta'. "Non sorprende - ha detto - che i titoli dei giornali britannici siano dominati dal terribile terremoto. Come ho gia' affermato nel messaggio da me inviato al Primo Ministro Berlusconi, i nostri cuori erano con voi mentre vi accingevate ad affrontare in tutta la loro dimensione sofferenze umane e distruzione".

Sisma Abruzzo/ Morandi devolve intero incasso concerti di

Roma, 27 apr. (Apcom) - L'intera produzione del tour 'Grazie a tutti' di Gianni Morandi dedicherà l'intero incasso dei due concerti di Chieti, in programma il 23 e il 24 maggio, ai terremotati dell'Abruzzo. "Gli italiani sono fratelli. In momenti così difficili tutti sanno essere partecipi e presenti. Dal primo giorno - ha dichiarato Morandi - c'è stata una vasta mobilitazione a sostegno degli abruzzesi e le innumerevoli e diverse iniziative messe in atto da singoli cittadini, da associazioni ma anche dal mondo della musica sono veramente straordinarie. E testimoniano un forte e comune sentimento di fratellanza". La decisione di dedicare all'Abruzzo i due concerti è stata resa nota oggi dallo stesso Morandi, nel corso di una conferenza stampa che si è svolta stamattina presso la sede della Provincia di Chieti. Al termine dell'incontro, inoltre, il cantante si è spostato da Chieti verso l'Aquila, visitando alcune tendopoli, per portare il suo personale saluto e sostegno direttamente alle famiglie e alle persone colpite dal terremoto, e incontrando altri amministratori abruzzesi per informarsi sulle principali necessità della ricostruzione. I concerti si terranno, come sempre, nel particolare Teatro Tenda di circa 3mila posti numerati, allestito nel Piazzale Stadio Angelini.

Sisma Abruzzo/ Falsi allarmi nuove scosse in arrivo,Cc

E' di nuovo paura in Abruzzo dopo che dalle 12 di oggi sono arrivate numerose segnalazioni a cittadini e imprenditori dell'Aquila e Teramo su nuove scosse telluriche in arrivo. Il geologo ricercatore, Giampaolo Giuliani, in un suo blog aveva dichiarato, illustrando anche con dei grafici, l'aumento della concentrazione del gas radon, considerato uno dei tanti precursori sismici. Di lì sono iniziate le numerose telefonate fatte da persone anonime a uffici, fabbriche e supermercati. I carabinieri del comando provinciale dell'Aquila e di Teramo rassicurano la popolazione, in quanto sembra che l'allarme sia stato lanciato anche sulla costa adriatica. I militari hanno intensificato i controlli, sconsigliando ai cittadini di ascoltare voci anonime che non provengono da fonti istituzionali. Intanto, all'Aquila e provincia sono una dozzina i supermercati, centri commerciali e fabbriche che oggi hanno chiuso i battenti prima del tempo per la psicosi collettiva di un nuovo terremoto.

SISMA ABRUZZO/CARITAS: 1.000 EURO DA SOMALIA E 2.000 DA GEORGIA

di Apcom

Mobilizzazione della Caritas da tutto il mondo

Roma, 27 apr. (Apcom) - Mille euro dalla Somalia, 2mila dalla Georgia. Continua la catena di solidarietà per la popolazione colpita dal terremoto in Abruzzo del 6 aprile. "Messaggi di solidarietà e disponibilità di aiuti per le zone terremotate - dice al Sir monsignor Vittorio Nozza, direttore di Caritas Italiana, in merito alla solidarietà arrivata dalle reti Caritas di Europa, Africa, Asia, America Latina ed Oceania - sono arrivati in queste settimane dalle Caritas di tutto il mondo. Tra loro mi sembra particolarmente significativo sottolineare il contributo arrivato da Paesi come la Somalia, la Georgia e la Bosnia-Herzegovina che, nonostante le loro difficoltà, hanno voluto dimostrare concretamente la loro vicinanza". Offerte di aiuti concreti sono arrivati anche da Caritas di Austria, Germania, Lussemburgo, Malta, Svizzera, Bosnia-Herzegovina e Somalia. "I mille euro donati dalla Somalia e i duemila dalla Georgia - aggiunge mons. Nozza - potrebbero sembrare nulla in confronto alla mole degli aiuti, ma sono un segno grandissimo di vicinanza da parte di queste Chiese". Messaggi di solidarietà sono anche arrivati per l'Europa dalle Caritas del Kosovo, Albania, Armenia, Croazia, Moldavia, Polonia, Portogallo, Romania, Slovenia, Spagna, Turchia, Ungheria. Da Caritas Africa tra cui la diocesi di Kinshasa in Repubblica Democratica del Congo. Per l'America da Messico, Brasile, Bolivia, Colombia, Cuba e Perù. Per l'Asia da Pakistan, Indonesia, Bangladesh, India e Sri Lanka. Solidarietà anche dall'Australia, dal Medio Oriente e dal mondo arabo: Caritas Gerusalemme, Marocco, Algeria, Iran e Libano.

TERREMOTI/ MESSICO, FORTE SISMA MAGNITUDO 6 IN STATO DI GUERRERO

di Apcom

Tremano i palazzi anche a Città del Messico

Roma, 27 apr. (Apcom) - Una forte scossa di terremoto, sesto grado della scala Richter, ha colpito il Messico nello Stato meridionale di Guerrero. Lo rende noto il sito della U.S. Geological Survey, sottolineando che l'epicentro del terremoto è stato localizzato a Chilpancingo, a circa 210 chilometri a sud ovest di Città del Messico. Per il momento non ci sono notizie di danni o feriti. Il sisma è stato avvertito anche nella capitale.

***SISMA ABRUZZO/ VERTICE IN PROCURA TRA POLIZIOTTI E MAGISTRATI
I***

di Apcom

A buon punto le indagini sui crolli seguiti al terremoto

L'Aquila, 27 apr. (Apcom) - Al termine degli interrogatori, nella tarda mattina, il capo della Polizia Antonio Manganelli e i magistrati aquilani si sono incontrati nella sede provvisoria all'interno della Procura dei minorenni. Erano presenti, da una parte, il capo della Polizia, il responsabile della squadra mobile Salvatore Gava e dall'altra i due magistrati, Rossini e Picuti. Durante l'incontro si è fatto il punto della situazione non tralasciando i particolari. Gli investigatori stanno lavorando sin dai primi giorni gomito a gomito con i due magistrati, al fine di poter chiudere al più presto l'inchiesta sui crolli seguiti al sisma del 6 aprile, che hanno provocato la morte di 297 persone fino ad oggi.

SISMA ABRUZZO/ NUOVE FUNZIONI A DICOMAC PER COORDINARE EMERGENZA

di Apcom

Per avviare la nuova fase di avvio alla ricostruzione

Roma, 27 apr. (Apcom) - Oggi il Commissario delegato per l'emergenza terremoto in Abruzzo, Guido Bertolaso, ha firmato il decreto che prevede l'attivazione di nuove funzioni nella Dicomac e alcune modifiche a quelle già previste, nel Decreto 2 del 9 aprile. Il documento risponde a esigenze di coordinamento relative ad una nuova fase dell'emergenza di ritorno alla vita quotidiana e di avvio alla ricostruzione. Le nuove funzioni attivate sono: Infrastrutture e strutture post emergenziali, coordinamento Enti Locali, relazioni Internazionali, assistenza alla popolazione, scuola, università, tutela ambientale e comunicazione. Alcune funzioni già previste sono state modificate: la Funzione sanità, ad esempio, si arricchisce della parte "assistenza sociale e veterinaria" mentre altre sono integrate con nuovi enti e amministrazioni. Per assicurare accoglienza adeguata anche alla popolazione ospitata negli alberghi lungo la costa abruzzese, oltre a quella alloggiata nei campi, la funzione "Assistenza alla popolazione, scuola e università" della Dicomac opera tramite il Centro Intercomunale di Giulianova, in provincia di Teramo. Con l'obiettivo di rafforzare il raccordo tra i Centri Operativi Misti - C.o.m. il decreto prevede anche una segreteria di coordinamento della Dicomac.